

# ATENEAPOLI

## studenti

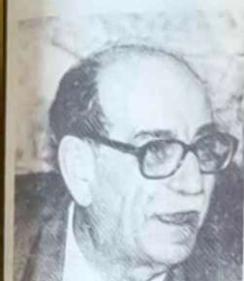
N° 10 - ANNO VI  
25 MAGGIO 1990  
UNA COPIA L. 1.000

QUINDICINALE  
DI INFORMAZIONE  
UNIVERSITARIA

Spec. Abb. Post. gr. II/b - 70%

### ULTIMO SPRINT PER IL RETTORATO

Si vota il  
6 e 7 giugno



Carlo Ciliberto



Giovanni Chieffi



Giuseppe Zannini



Oreste Greco

### STRANIERI: RISCHIO DI RIMPATRIO

Trenta terminali  
self service  
per gli studenti

Giurisprudenza: se  
gli esami vanno male  
è anche colpa della TV

Un premio per chi  
ha idee e le tira  
fuori dal cassetto



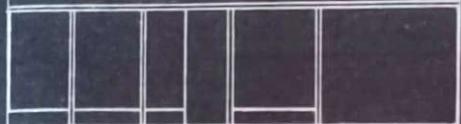
### ELEZIONI NELLE FACOLTÀ

**Economia:** Si vota il 5 giugno. Certa la riconferma di Lucarelli  
**Scienze:** Mangoni 12 anni di presidenza e non li dimostra  
**Orientale:** Rieletto Alessandro Triulzi a Scienze Politiche

#### All'interno

- L'Università per gli spazi bussa alla Curia .... pag. 10
- Economia: il 15 settembre partono i corsi .... pag. 15
- Ingegneria: subito al lavoro per il biennio .... pag. 11
- Medicina 2: è protesta per gli appelli ridotti ... pag. 14
- Architettura: i problemi della legalità ..... pag. 26
- Orientale. Un nuovo corso a Scienze Politiche . pag. 24
- Un giorno con i manager ad Economia ..... pag. 16
- Lettere: novità dai Corsi di Laurea ..... pag. 20
- Civile: docenti assenti slittano i piani di studio pag. 11
- Sport. A Padova per vincere ancora ..... pag. 31

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE



**RENATO PISANTI S.R.L.**

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105  
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

**Testi universitari  
per tutte le Facoltà**

CONSULENZA UTILE E  
QUALIFICATA NELLA SCELTA  
DEGLI ESAMI COMPLEMENTARI

CONSULTAZIONE IN  
LIBRERIA DEI TESTI  
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE  
COMPUTERIZZATE

Si accettano Buoni  
Opera Universitaria

 **BANCO  
di NAPOLI**

# Continua l'era Ciliberto?

Si voterà il 6 e 7 giugno. Ciliberto recupera ma permangono le divisioni. Incertezza sul voto degli associati. L'Università torna trasversale. È la fine dell'unanimità. Cene elettorali e comunicazioni epistolari

Il 6 e 7 giugno si vota per l'elezione del Rettore. Al di là di chi sarà eletto, ma soprattutto se sarà il rettore **Ciliberto**, nulla sarà più come prima. Lo dicono in molti, in tanti. Troppe critiche, troppi mugugni, anche fra i suoi elettori. Così come per le elezioni politiche molto contrastate al Comune di Roma, in parecchi voteranno «turandosi il naso» è la frase ricorrente che vede ancora Ciliberto avvantaggiato sugli altri. Sarà il quarto mandato dell'era **Ciliberto**? Troppi scontri verbali, un malessere che ha prodotto ben 3 candidature alternative (finora), tanto baccano e gli scontri attuali. Alcune cose dovranno probabilmente cambiare. C'è un discreto numero di persone che pensa che «per il bene dell'Università sarebbe stato meglio se Ciliberto avesse passato la mano. Rischia di non poter governare, perché stavolta, se dovesse essere eletto, la campagna elettorale per il prossimo mandato inizierà il giorno dopo la sua elezione». Ora ci si mette anche l'identikit fatto dalla Conferenza dei Rettori (almeno stando a quanto affermato in questi giorni) secondo cui i requisiti dovrebbero essere elevata qualificazione scientifica, buona conoscenza dei problemi della ricerca, durata in carica 4 anni o al massimo due mandati attuali (6 anni). Per **Zannini** «un rettore che si presenta per la quarta volta lo si giudica male. O è acclamato o è meglio che se ne vada. A Trieste anche c'era un rettore napoletano, il prof. Fusaroli: dopo 9 anni è andato via. Dipende dalla sensibilità individuale».

Ma regna ancora molta incertezza. Sono in parecchi a pensare che tuttora manca un candidato unico, forte abbastanza da far confluire i voti di tutto il fronte anti Ciliberto. Le 3 candidature dimostrerebbero infatti, il massimo di potenziale critico, ma non sarebbero sommabili: lo scopo è semplicemente quello di far saltare la prima votazione, «poi si vede». Per alcuni sembra troppo un «salto nel buio», è una «logica da vecchia accademia».

## Situazione incerta

Poi c'è la grande novità dei professori associati che hanno «scoperto» di essere determinanti in queste elezioni ed ora vogliono contare fino all'ultimo, «non si fa una maggioranza senza di noi, chi vuole fare il rettore deve fare i conti con noi». Una variabile allo stato attuale ancora indefinibile. Voteranno scheda bianca? Faranno all'ultimo momento confluire i propri voti su un candidato, già in prima votazione? Aspetteranno il patteggiamento in seconda votazione? Chiederanno precise garanzie o si sfalderanno al momento del voto?

Secondo **Salvatore**, questa situazione, e la presenza di

più candidati, grazie al grande attivismo di Ciliberto in questi giorni, «ha consentito la risoluzione di molti problemi singoli, burocratico-amministrativi, secondo un costume che era dei politici ma che ora è stato introdotto anche nell'università».

Altri sostengono che è il grande attivismo di Ciliberto il suo punto di forza da sempre. Ma questo ritmo oggi molto più frenetico viene anche letto come un punto di debolezza, come significativo di una situazione di incertezza.

In questo clima di incertezza tutti sono in gioco e si continua a parlare di candidati di seconda battuta, anche se gli interessati smentiscono. I nomi più ricorrenti sono sempre quelli di **Palma** e **Gaetano Salvatore**. Ma in caso di mancata elezione di Ciliberto dopo le prime due votazioni si parla anche di un possibile ritiro della candidatura. In questo caso potrebbero uscire i nomi di **Mangoni** o **Tessitore**. Mangoni rappresenterebbe la soluzione più indolore nel senso della continuità, anche di facoltà (è di Scienze, come Ciliberto), alla guida dell'ateneo. L'altra ipotesi, Tessitore, da sempre candidato in pectore alla massima carica dell'ateneo, o quella di **Palma**, rappresenterebbero invece il candidato di una facoltà piccola, per la gestione della transizione, non di una facoltà grande e dunque capace di mettere una seria ipoteca su una riconferma. Per gli amanti delle percentuali Ciliberto viene dato per sicuro eletto al 50% almeno, l'altro 50% va agli associati, soprattutto, ed alla capacità di prendere voti da parte delle altre candidature.

## A cena da Bonavita

Ed a dare man forte a Ciliberto ci sono anche i promotori. Molte le cene organizzate, stando ai si dice, pro Ciliberto soprattutto, una anche pro Chieffi. Quella promossa dal prof. **Vincenzo Bonavita** (docente a Medicina I, direttore dell'Istituto di Neurologia e della relativa scuola di specializzazione) di mercoledì 22 maggio al Circolo dell'Unione, è forse la più importante. Ha lo scopo di creare un ponte fra i medici e Ciliberto, si parla anche di tentativi per far recedere qualche candidato dal proseguire con la candidatura. Chieffi, invitato, ha declinato l'invito: Salvatore ancora non si sa. Su Salvatore pesano i dubbi, forse i sospetti, di un possibile cambio delle alleanze all'ultimo momento. «I soliti denigratori», egli afferma. Del resto sarebbe abbastanza strano che il grande manovratore del fronte anti Ciliberto dopo tutto questo chiasso, in piena «zona Cesarini», abbandonasse il campo e passasse armi e bagagli con l'attuale rettore.

Quelli che di certo alle cene non partecipano sono i professori associati che nelle scorse settimane hanno lamentato il pericolo che la competizione elettorale si sposti su altri tavoli, diversi dalla loro sede naturale.

Dopo un primo confronto fra i candidati e gli elettori alla facoltà di Economia e Commercio, promosso dal Preside e dai docenti di Economia, un utile ed interessante momento di confronto fra le diverse posizioni, ora tutti attendono i prossimi due appuntamenti pubblici: il 30 maggio ad Ingegneria ed il primo giugno a Medicina II.

## Voti via lettera

Nel frattempo è la soluzione epistolare il mezzo utilizzato dai candidati per comunicare con i propri elettori. Una lettera è stata inviata dal prof. Chieffi ai docenti in data 9 aprile, ben tre quelle del prof. Zannini (il 27 aprile, l'8 e il 19 maggio), una datata 22 maggio quella del prof. Greco. Ciliberto si è invece affidato, oltre che ad una lettera (datata 2 aprile) di presentazione della candidatura, ad una relazione «per il triennio 1987-90» di 41 pagine.

Si parla di un summit che si sarebbe tenuto al rettore, al quale hanno partecipato oltre al Rettore uscente 9 Presidi di facoltà (tranne Greco, Salvatore e Pelagalli di Veterinaria), dove si sarebbe naturalmente parlato della prossima scadenza elettorale. Un incontro per serrare le fila, si afferma. Un incontro sul quale il prof. Palma dà un giudizio critico «i Presidi così facendo svolgono un ruolo che non gli è proprio, che non gli compete». Probabilmente però il motivo è dovuto al pericolo di un «terremoto» organizzativo e decisionale che «un cambio della guardia» irrimediabilmente comporta. «Occorre qualche tempo prima che di fatto la nuova struttura inizi ad operare con scioltezza», si afferma.

E poi viene sottolineato il pericolo che si fermi il cammino su una serie di progetti, fra questi quello del secondo ateneo, sul quale, la stessa DC, che pure aveva in grande parte ed in modo determinante contribuito alla sua stesura ora sembra fortemente divisa. Altri appuntamenti delicati che attendono l'Università sono: piano triennale, legge sull'autonomia universitaria, lauree brevi. Ci sono le istanze delle singole facoltà che vincolano il voto alla soluzione dei problemi di spazi delle facoltà: **Pecoraro** che vuole che Scienze vada via al più presto dal Centro Storico per ottenere gli edifici di Via Mezzocannone 8 e preme che si vada con decisione a procedere per la realizzazione della Torre a Via Marittima (attigua al palazzo dell'Isveimer); **Scienze**, la facoltà del Rettore che vuole andare a Monte S. Angelo; **Economia**



Il Rettore, prof. Carlo Ciliberto

che pur non amando particolarmente la soluzione Monte S. Angelo sa che all'orizzonte altre prospettive non ci sono e che li sono già stati spesi una gran quantità di miliardi, inoltre serve loro un appoggio forte per contrastare le mire espansionistiche del Navale; **Architettura**, che approfittando del grande movimento in atto sui temi di edilizia universitaria è riuscita a inserirsi, come priorità, in tutti i progetti: ottenimento degli spazi nuovi nell'attuale ateneo, una facoltà nel piano triennale all'interno dell'ipotesi Politecnico e un corso di laurea all'interno della Facoltà di Scienze Ambientali nel secondo ateneo. **Scienze Politiche** aspetta il passaggio a Via Rodinò così come previsto dalle apposite delibere anche se Cuomo, antagonista di Ciliberto 9 e 12 anni fa, non lo vota con piacere. **Me-**

**dicina I** vuole assicurazioni ed alleati perché questo benedetto II ateneo si faccia ed in pratica è legata mani e piedi a Ciliberto su questo progetto. Se Ciliberto cade corre il rischio che si infrangano anche le possibili soluzioni ai suoi problemi, o almeno è quello che teme, e poi in cambio di un appoggio spera di poter teleguidare il nuovo ateneo; probabilmente con il prof. **Mezzogiorno** preside della facoltà nel nuovo ateneo, all'interno di un riequilibrio di posizioni e ruoli. **Lettere**, grossi problemi in fondo non ne ha, anche se sente il fiato sul collo della concorrenza cittadina da parte dell'Istituto Suor Orsola Benincasa che mette a rischio il suo primato culturale, ed è vincolata a Ciliberto in quanto esprime il ProRettore, il prof. **Varvaro**.

Continua a pag. 4

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola l'8 giugno

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 10 - anno VI (N° 97 della numerazione consecutiva)  
direttore responsabile Paolo Iannotti  
redazione Gabriella De Liguoro  
Patrizia Amendola  
Fotografia Roberto Castorino  
edizione Paolo Iannotti  
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli  
tel. 446654-291401  
telefax 446654  
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca  
vico S. Pietro a Maiella, 6  
tel. 459782  
stampa Tipografia Cafieri  
Via Atri, 23

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3395 del 19/3/1985  
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa e/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986  
(Numero chiuso in stampa il 21 maggio)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

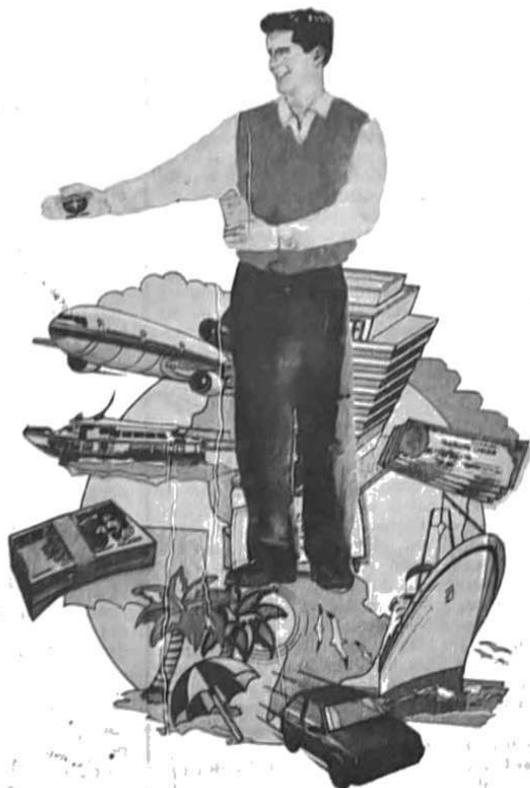


**Novità**

# Conto Studente Più

**Novità**

Dalla **CITIBANK ITALIA** un conto per studenti con i vantaggi del **ClientePiù**



- Conto corrente **senza spese**
- **Interessi trimestrali**
- **Tasso di favore**
- **Gratis** la carta **ClientePiù** con sconti nei migliori negozi e possibilità di effettuare viaggi fantastici a condizioni eccezionali
- Se sei cliente da almeno un anno hai la possibilità di chiedere "**Prestito Laurea**" e "**Prestito Lode**" a condizioni privilegiate,
- ... e se prendi almeno un 30 e lode ad un esame fondamentale o ti laurei con 110 e lode **Citibank Italia** ti regala l'ultima rata

Telefona subito al numero verde

**1678 - 80088 !!!**

**CITIBANK**  **ITALIA**

Continua da pag. 2

## Gli scenari possibili

Si fanno già le previsioni su come andrà questa elezione. Diverse le possibilità e le relative ipotesi.

1) Ciliberto stravince: potrà governare con scioltezza tenendo conto delle critiche ricevute ma a mani libere.  
2) Ciliberto vince di stretta misura: il pericolo è passato ma dovrà cambiare molte cose, tenendo in debito conto le critiche da più parti ricevute.  
3) Non si elegge il Rettore alla prima votazione: hanno buon gioco i professori associati con la loro eventuale e probabile astensione o scheda bianca, ed i voti contro, assegnati agli altri candidati accreditati complessivamente su circa 600 voti (Greco 250-300, Zannini 250-300, Chieffi 150). Si valutano i margini per una trattativa. Entrano fortemente in gioco soprattutto i professori associati. Se non si trova l'accordo si va avanti con le votazioni a fronti contrapposti.

Molto dipenderà anche dal risultato dei voti ottenuti dai candidati anti Ciliberto. Un eventuale buon risultato potrebbe portare alla scelta di uno dei tre candidati o determinare la ufficializzazione di una nuova candidatura che possa raccogliere l'intero elettorato dei critici e possibilmente anche altri voti.

4) Non si trova un accordo, si va allo scontro frontale: se il rettore non riesce ad essere eletto neppure alla seconda e alla terza votazione, quando occorre la maggioranza più 1 delle preferenze fra i votanti, si va alla quarta votazione di ballottaggio: chi prenderà più voti sarà eletto (maggioranza semplice).

Comunque vada, il dibattito, anche animato, di queste settimane lascerà il segno, anche delle spaccature nelle facoltà che hanno presentato candidati non accolti all'unanimità

(Ingegneria e Medicina I). Per Zannini, Greco e Chieffi c'è comunque il risultato di « aver creato il primo serio momento di dibattito politico-academico in 9 anni ». Sarà ricordato come l'anno dell'emergere degli Associati come soggetto politico compatto, forte e capace di condizionare un momento determinante della vita accademica napoletana. Significherà, forse, anche, la fine dell'unanimità e la nascita di maggioranze e opposizioni nell'ateneo, chiare, visibili, dopo 9 anni di ricerca di un continuo unanimità che evidentemente non ha raccolto i frutti sperati. È anche il segnale chiaro che, a dirla con le parole degli Associati, l'Università torna trasversale.

Paolo Iannotti

Per la  
pubblicità su  
Ateneapoli  
telefona al  
291401

## Ciliberto: cambiare non significa innovare

Dalla relazione del Rettore Ciliberto, il messaggio agli elettori.

In nove anni di lavoro non facile ma che ho l'orgoglio di considerare proficuo, al di là dei non pochi risultati specifici che sono già stati raggiunti, sono state impostate metodologie nuove per una gestione più funzionale e sono stati avviati interventi di grande portata la cui realizzazione, naturalmente, non potrà che appartenere al futuro. Penso peraltro che, in una fase che si preannuncia di grandi trasformazioni, il lavoro compiuto vada portato a termine in modo da lasciare in altre mani una Università di Napoli del tutto rinnovata.

Non mi riferisco tanto al completamento di grandi imprese edilizie avviate o impostate a partire dal 1982 — come Monte S. Angelo o la messa a norma degli edifici universitari — o a processi come la dipartimentalizzazione o ai ricordati piani quadriennale e triennale, — con l'avvio del II Ateneo nel prossimo futuro e la difesa di proposte come quella dell'Ateneo tecnico-scientifico-economico (prioritaria in senso assoluto rispetto a tutte le altre avanzate nell'ambito del piano triennale) e dell'Ateneo di Scienze della vita — quanto soprattutto al fatto che l'Università italiana, e quella napoletana in specie, è ad una svolta.

Credo nella indifferibile necessità di riforme che investano non solo i ruoli del personale ma anche la funzione, l'autonomia e l'organizzazione dell'Università quale sede primaria della ricerca, gli ordinamenti didattici e il diritto allo studio, in un coscienza, comunitario e rito di moralità, democrazia, costituzionalità, trasparenza, con l'adozione di rinnovate metodologie per la gestione dell'Ateneo, che prevedano un'equilibrata partecipazione di tutte le componenti del mondo universitario.

In questa luce ritengo che il tempo pieno, dei docenti, qualificato nella sua normativa, debba essere fortemente incentivato, anche incoraggiando lo svolgimento di qualificative attività professionali *intra moenia*, entro rigorosi e ben definiti quadri convenzionali.

Su questi temi, abbiamo discusso a lungo, abbiamo maturato idee che dobbiamo portare avanti, nell'ambito che sarà definito dalla nuova legislazione, tenendo conto delle giuste istanze avanzate da coloro che operano nell'Università.

La situazione di Napoli, come quella di Roma e di Milano, rende necessario un apposito intervento del Governo e del Parlamento. Se questo non sarà assicurato tempestivamente o non risponderà alle esigenze dell'Università sarà un serio danno per il futuro del Paese. È altresì necessaria la consapevolezza che in questo processo di trasfor-

mazione è più che mai indispensabile l'impegno di persone che conoscano a fondo i problemi e non abbiano dimostrato né paura del nuovo né acritica adesione a novità avventurose.

Le linee che, se fossi rieleto, seguirei in questo processo evolutivo possono essere ricavate da quanto ho fatto sinora: massimo rispetto dell'autonomia dei docenti e dei ricercatori, nonché delle aree di competenza del personale amministrativo e tecnico e dei diversi organi e delle singole strutture; potenziamento, quindi, di ogni forma di autonomia e di decentramento; assoluta imparzialità verso i diversi settori dell'Ateneo; qualificazione ed efficienza dell'Amministrazione; trasparenza e correttezza della gestione; massima valorizzazione e rinnovata immagine culturale, scientifica, didattica ed organizzativa dell'Università fridericiana nella Città, nella Regione, in Italia e fuori d'Italia; massima autonomia dell'Ateneo rispetto alle forze politiche ed economiche sia pure nel necessario impegno del nostro potenziale scientifico e culturale verso i problemi di interesse pubblico.

Per realizzare questi scopi di poter contare su forze straordinariamente vitali. Penso in primo luogo alle risorse umane, culturali, scientifiche di quello che è e resta uno dei principali centri di studi superiori d'Italia e del mondo, assai ben inserito nella vita culturale e sociale. Né sottovaluto l'apporto di nuove energie intellettuali che ogni anno ci viene dai migliori studenti. Né dimentico una Amministrazione che non è inferiore a nessun'altra analoga.

È vero che le difficoltà sono molte, e nessuno può saperlo meglio del Rettore uscente. Ma è anche vero che non mi è mai mancata la fiducia nell'avvenire e che essa è pienamente giustificata anche da quanto ho appena detto. Sono convinto che la maggior parte degli elettori si renda ben conto che cambiare il Rettore non significa automaticamente rinnovare l'Università e che rieleggerlo non è necessariamente una manifestazione di conservatorismo. Certi cambiamenti possono essere dei ritorni al passato, certe conferme permettono di sviluppare un programma, di non cambiare una dinamica già avviata e feconda. Sono certamente preponderanti tra noi le forze volte ad un rinnovamento, vero e profondo, capaci di riconoscersi in una conduzione che ha affrontato un periodo difficilissimo e che si propone con immutato entusiasmo per un triennio che si preannuncia foriero di notevoli cambiamenti.

7 maggio 1990

Carlo Ciliberto

## Medicina 2 con un documento chiede di cambiare

Il Preside della seconda facoltà di Medicina, prof. Gaetano Salvatore, in collaborazione con i suoi colleghi, ha promosso un documento che è un duro atto di accusa alla gestione Ciliberto dell'Università documento, che sarà inviato a tutti i docenti dell'ateneo, porta oltre 180 firme, in pratica quasi tutta la facoltà di Medicina II.

Nelle linee principali il documento testimonia della volontà di arrivare ad « una verifica su una politica » (universitaria), quella del Rettore Ciliberto, secondo Salvatore, colpevole di « aver portato uno stato di marasma e di degrado politico nell'Università » federiciana.

### Il documento

Di seguito alcuni dei passaggi più significativi.

Ancora più preoccupante è la diffusa sensazione, non solo tra docenti e discenti ma anche nella comunità civile della nostra città e della nostra Regione, di una mediocrità di gestione culturale dell'Università molto pericolosa per la vita stessa della maggiore istituzione scientifica e didattica del Mezzogiorno d'Italia.

Il bilancio dell'edilizia universitaria a Napoli, nonostante le centinaia di miliardi assegnati all'Ateneo nell'ultimo decennio, è del tutto fallimentare.

Ma dove la confusione regna ancora sovrana è nella progettualità globale dei nuovi assetti edilizi: nuove istituzioni universitarie in Campania e nell'area metropolitana di Napoli sono indefinite per numero e per contenuti; accordi con altre istituzioni universitarie vengono ratificati e rinnegati nell'arco di pochissimo tempo mentre mancano del tutto ragionevoli proposte di possibili sedi e localizzazioni. Su questi temi generali il rapporto con le forze politiche non viene condotto in forme che privilegiano l'autonomia dell'istituzione universitaria. Da ciò deriva pure la mancanza di validi raccordi operativi con le istituzioni locali, regionali e nazionali: l'Università vive in uno stato di non splendido isolamento, se non addirittura in aperta conflittualità, con le Amministrazioni Comunali e Regionali.

Dal punto di vista istituzionale, l'Università non vive una stagione felice. L'attività didattica è costretta non solo dall'insufficienza di aule, laboratori e sussidi didattici, ma anche dalla mancanza di una politica sociale verso la componente più debole ma più importante della vita universitaria.

La voce dell'Ateneo nel panorama culturale della città, della Regione e del Mezzogiorno è stata flebile ed inascoltata, nonostante le grandi potenzialità e la ricchezza culturale dei singoli operatori universitari: è mancata la valorizzazione corale del sapere accademico ed è stata

invece incoraggiata la politica divisionista tra Facoltà ed fini e complementari.

L'Ateneo liberato dalla tutela del « Superiore Ministero », deve ritrovare nelle sue strutture portanti operative le ragioni profonde della propria « autonomia » che significa libertà senza disordine. Una autonomia che si fonda agli Organi di Governo dell'università, senza disprezzare e permeare le Facoltà, i Corsi di Laurea, i Dipartimenti e finanche gli Istituti, sarebbe inutile e forse dannosa: insegnamento e ricerca non sarebbero avvantaggiati da un opprimente centralismo di Ateneo.

Il problema dell'« autonomia » è anche legato a quello delle possibilità di lavoro e di carriera degli operatori universitari più giovani, cioè ricercatori e professori associati. Questi sono scoraggiati nel loro divenire da meccanismi di reclutamento dei docenti complicati e « macchinosi », talora persino ingiusti.

Riteniamo pertanto indifferibile un profondo cambiamento che comporti una seria e periodica verifica della piena maturità scientifica per l'accesso dei Docenti alla 1ª fascia ed il riconoscimento reale della piena autonomia anche dei docenti di 2ª fascia della Facoltà di Medicina.

Vorremmo concludere infine con una espressione di fiducia e di speranza nell'Università di Napoli: si è certi che essa saprà ritrovare nel proprio seno l'energia e la forza per quel rinnovamento da lungo, troppo tempo atteso e auspicato.

Per tali ragioni, noi valutiamo positivamente la decisione dei Colleghi Giovanni Chieffi, Oreste Greco, Giuseppe Zannini, di proporre anche la loro candidatura per la prossima scadenza elettorale all'Ufficio di Rettore. Tali candidature, a nostro avviso, esprimono sia la loro volontà reale di continuare a servire quella istituzione universitaria alla quale hanno già dedicato gran parte della loro vita, sia il nostro desiderio di ottenere dai Colleghi tutti i docenti di questo Ateneo, una verifica provante circa la necessità di un rinnovamento reale dell'attuale politica gestionale e culturale della nostra Università.

Noi rivolgiamo pertanto un vivo appello ai Colleghi di tutte le Facoltà perché siano finalmente eliminate le incomprendimenti e le divisioni che, forse volutamente, sono state create nel recente passato sia tra le Facoltà di Medicina sia tra le altre aree del sapere universitario. Ci dichiariamo pertanto fin da ora pienamente disponibili a collaborare con tutte le forze accademiche di ogni Scuola e Facoltà, per la costruzione e realizzazione di un nuovo progetto culturale, pronti a discutere in un dibattito sereno ed aperto, qualsiasi soluzione agli attuali gravi problemi della nostra Università.

# Opera Universitaria dell'Università «Federico II»

## SEMINARIO SUL BAROCCO IN ITALIA

Napoli 3-12 giugno 1990

*In collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri*

Il Seminario sul Barocco in Italia per studenti universitari stranieri si terrà a Napoli dal 3 al 12 giugno 1990. È organizzato dall'Opera Universitaria di Napoli per iniziativa del Ministero degli Affari Esteri - Ufficio Scambi Giovanili.

### Obiettivi del Seminario:

- 1) Promuovere e stimolare, attraverso specifici seminari un significativo interesse per la cultura barocca.
- 2) Offrire attraverso visite guidate una immagine diretta dell'arte barocca in Campania.
- 3) Conoscenza diretta, attraverso escursioni, dell'ambiente artistico e culturale della Campania con particolare riferimento all'espressione artistica raggiunta dal Barocco.

### Modalità di svolgimento:

- 1) Le tematiche che saranno sviluppate nel corso dei seminari saranno le seguenti:  
STORIA - LETTERATURA - STORIA DELL'ARTE - STORIA DELLA MUSICA - FILOSOFIA - TEATRO.

Gli interventi per ogni tema verteranno sui seguenti argomenti:

Nobiltà e società di corte; Giustizia e controllo sociale negli stati italiani del 600; Caravaggio e la diffusione internazionale del caravaggismo; Le caratteristiche nazionali ed internazionali del museo in età barocca in Europa; Il barocco come epoca di decadenza; Leibniz: l'ontologia barocca; La lirica barocca; Il romanzo barocco; Il teatro barocco; Il teatro a Napoli tra il 500 ed il 700; Storia della musica; La cantata barocca.

- 2) I seminari si svolgeranno dalle ore 10 alle ore 12,30 di tutti i giorni escluso il sabato e la domenica.
- 3) Nei pomeriggi liberi, saranno visitati i maggiori monumenti dell'arte barocca in Napoli e in Campania.
- 4) Saranno inoltre organizzate le seguenti visite guidate: Centro Antico di Napoli - Sottosuolo - Pompei - Costiera Amalfitana - Capri.

## VIAGGI DI STUDIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria ha deliberato, per l'anno accademico 1989/90, a favore degli studenti iscritti dal 3° anno di corso e fino al 1° fuori corso, il conferimento di contributi a titolo di rimborso parziale o totale di spese per viaggi di studio in Italia o all'estero sostenute per:

- a) Elaborazione di tesi
  - b) Approfondimento di materie oggetto di corsi universitari. Particolari ricerche. Partecipazione a Seminari o Convegni.
- Possono farne richiesta gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito nell'anno solare 1988 sia stato non superiore a L. 25 milioni lordi, ed abbiano effettuato un numero di esami di profitto con votazione media non inferiore a 24/30 (con esclusione delle prove scritte).

Per redditi superiori e fino a 50 milioni si può concorrere per un contributo fino alla metà delle spese sostenute. Saranno esaminate tutte le domande pervenute. È possibile partecipare a questo concorso solo una volta in tutta la carriera universitaria se trattasi di argomento di tesi; una volta ogni anno per ordinari argomenti di studio non connessi con la tesi.

Il servizio non è cumulabile con altri benefici elargiti per via concorsuale.

Le domande, complete della documentazione prevista, potranno essere consegnate o spedite all'Opera Universitaria ininterrottamente fino al 15 settembre 1990.

Gli interessati potranno produrre domanda presso i seguenti Uffici dell'Opera Universitaria, ai quali potranno rivolgersi per ulteriori informazioni e per il ritiro dei moduli:

Giurisprudenza - Scienze - Lettere e Filosofia Sociologia	Ufficio Assistenza - Via Paladino 39, Via Mezzocannone 8 (Ex Biblioteca Stanford)
Ingegneria	Ufficio Assistenza - Via Terracina 230, Mensa Ingegneria (orario 11.00-14.00)
Medicina e Chirurgia II - Odontoiatria Farmaceutica	Ufficio Assistenza - Via Pansini 5 (c/o Clinica Farmacia - Tecnica Oculistica II Policlinico)
Medicina Veterinaria, Medicina e Chirurgia I Odontoiatria I, Belle Arti	Ufficio Assistenza - Via S. Maria degli Angeli alle Croci 28 (c/o Casa Studente G. Miranda)
Scienze Agrarie	Ufficio Assistenza - Via Università 133, Parco Gussone - Portici (c/o Casa dello Studente G. Medici)
Economia e Commercio - Architettura Scienze Politiche	Ufficio Assistenza - Sede Centrale, Via A. De Politiche Gasperi 45

# Associati, l'ago della bilancia

Vogliono diventare interlocutori fissi e non solo in periodo elettorale, chiedono che l'Università diventi il luogo del rinnovamento, momento di efficienza e della rinascita culturale e della vita accademica; l'autonomia del sistema universitario e dell'ateneo con i dipartimenti come nucleo centrale. Vogliono il Rettore

1.034 votanti su 1.898 aventi diritto, il 55% del corpo elettorale. Fanno lezione, seminari, ricerca, organizzano convegni, fanno opinione, ma non pesano sulle scelte decisionali dell'Università: sono una maggioranza tenuta ai margini, sono i professori associati. Non possono ricoprire cariche elettive nevralgiche come quelle di Rettore, Preside o direttore di Dipartimento (per legge), non sono presenti fra i delegati del Rettore con incarichi di settore (posizione di notevole rilevanza accademica e politico-universitaria), sono loro posti i freni alla possibilità di poter fare carriera (passaggio ad ordinari) a causa di meccanismi concorsuali tortuosi e quanto poco meritocratici e molto affidati alla dea "fortuna".

## Occorre cambiare pagina

Ora hanno 'scoperto' di essere maggioranza e stanno dando un pò di filo da torcere all'attuale rettore, condizionando questa consultazione elettorale: se votassero scheda bianca in modo compatto, bloccherebbero, invalidandola, l'elezione del rettore. Potrebbero anche eleggere un rettore con i loro soli voti.

Dall'alto della loro maggioranza elettorale affermano che "occorre cambiare pagina" nell'Università, che "il rettore, chiunque sia, deve essere il rettore di tutti, associati compresi, e su questo non si torna indietro", sono sordi al richiamo dei partiti, con loro l'Università torna trasversale (tra di loro ci sono tutti i partiti, pci, psi, dc, repubblicani e liberali), si muovono sui problemi della loro categoria.

Hanno preso coscienza della loro forza ed ora affermano che "la storia è cambiata rispetto al passato".

Come gruppo non fanno campagna per nessuno dei candidati, anzi una loro delegazione li sta incontrando tutti prima di decidere su chi far confluire i loro voti.

Hanno cambiato i rapporti di forza precedentemente costruiti nei quali erano gli ordinari i grandi elettori del rettore. Da questi sono stati accolti con sorpresa e scetticismo: sorpresa e fastidio da alcuni, con interesse da altri.

I grandi elettori o ex tali, l'hanno presa un po' male.

## Associato Prorettore

Ora che sono cresciuti, come coscienza della propria forza, chiedono precise garanzie: centrale la questione del programma sul quale il futuro rettore, chiunque esso sia, si adopererà; nevralgica la questione dei collaboratori del rettore (con responsabilità di settore) "Rettore che deve essere circondato da perso-

ne che collaborino con lui e portino avanti la sua politica, uomini che non contraddicano la sua linea ma che siano in sintonia con lui"; e siccome la situazione attuale "non è rappresentativa dei valori e della forza in campo" chiedono "una presenza qualificata, ma non per forza paritetica", preferibilmente un professore associato nell'incarico di Prorettore, "a garanzia che gli impegni presi siano rispettati una presenza utile, politicamente emblematica e di grande rilevanza" (il Prorettore partecipa alle sedute di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione).

Sono convinti che "si debba fare di meglio" e che gli associati sono portatori di "un ampliamento del dibattito e delle idee". Cercano di darsi "connotati progressisti, di cambiamento, vogliono innovare", "termini che non vanno letti per forza in chiave politica" come afferma il prof. Maglio, di Scienze, fra i

leader nazionali del Coordinamento dei Professori Associati e da novembre neo consigliere di amministrazione dell'ateneo federiciano.

Dunque, uomini, metodi e politica generale, questi sono i cavalli di battaglia.

## Associati interlocutori fissi

Vogliono che si affrontino realisticamente i problemi della docenza universitaria, senza demagogia: "l'ope legis non ci appartiene come cultura e come contrattualità". Chiedono che l'università presenti "programmi coerenti e validi nel tempo e che siano attuati, non programmi sommatorie di più facoltà, specchiati per le allodole, come il termine decongestionare". Chiedono che si qualifichi il loro ruolo, anche in politica culturale. Vogliono essere "interlocutori fissi e non solo quando occorre", perché "svolgono le stesse funzioni



Il prof. Scalfani

degli ordinari a pari titolo e con lo stesso impegno" anche con differente retribuzione. Sono "totalmente contrari" alla legge Ruberti che riduce gli associati ai vecchi assistenti.

Vogliono una università "centro di rinnovamento, momento di efficienza e di rinascita della vita accademica e culturale napoletana", insieme a finanziamenti per la ricerca e la programmazione della carriera. Chiedono incentivi anche per loro, come ci sono per gli ordinari, carichi didattici e standard nel rapporto studenti docenti che non veda squilibri incredibili: a Scienze 100 studenti per 1 docente al primo anno, contro 1.500 a 1 a Giurisprudenza. Vogliono "l'autonomia del sistema universitario e autonomia dell'ateneo", nella quale "i Dipartimenti debbono essere la punta portante dell'università e della ricerca con la massima autonomia"



Il prof. Farzani

## Gli studenti con Ciliberto

Le elezioni del nuovo Rettore sono a breve scadenza. Chi la spunterà? Cosa pensano dell'avvenimento i rappresentanti degli studenti e Consiglieri d'Amministrazione?

"Tra le qualità del nuovo Rettore vi deve essere la capacità di saper ascoltare i suggerimenti che giungono dal mondo universitario ed in particolare dalla componente studentesca", ha detto Mariano Goglia della FGCI.

Secondo lui il Rettore deve rappresentare gli interessi dell'intero Ateneo e non di singole Facoltà.

Il nuovo eletto, inoltre, deve avere chiare le idee sui programmi da realizzare e su come riuscire a completare quelli già in fase di attuazione. Mariano Goglia puntualizza che è bassissima la percentuale degli studenti a conoscenza dell'evento elettorale e dei nomi dei candidati al rettorato.

Bisognerebbe dare maggiore considerazione anche a ciò che pensano i discepoli dell'Ateneo Federiciano i quali anche se non sono i diretti protagonisti del voto dovrebbero comunque essere adeguatamente informati sui potenziali gestori dell'azienda Università nella quale anche loro operano.

Secondo Goglia, Ciliberto è una delle persone più indicate, al momento, a ricoprire la ca-

rica di Rettore, visti i problemi dell'Ateneo per la cui risoluzione sarebbe opportuno rispettare il principio di continuità.

"Il nuovo Rettore, comunque, dovrebbe maggiormente investire sui programmi di cooperazione e integrazione e dovrebbe occuparsi maggiormente della questione degli spazi, delle aule e dei laboratori.

La gestione di Ciliberto è definita positiva per la sua capacità, disponibilità ed esperienza anche da Gianfranco Nicoletti dell'area socialista.

"Penso che sarà ancora Ciliberto ad occupare la carica di Rettore; è una persona molto preparata ed in questi anni si è impegnato al massimo per ogni questione. Non è facile gestire un'azienda di così tale portata come è l'Università degli Studi di Napoli: occorre molta esperienza".

Che amministrare il nostro immenso Ateneo non sia cosa da poco lo riconosce anche Manfredi D'Onofrio, dei Cattolici Popolari, secondo il quale il nuovo Rettore dovrebbe comunque dare più spazio alle esigenze ed alle istanze degli studenti e non solo interessarsi di ciò che riguarda l'Amministrazione dell'apparato universitario.

Dovrebbe abbandonare la politica del centralismo e, attraverso il decentramento, rendere l'organizzazione più efficiente possibile.

Occorre prestare maggiore

attenzione alla qualità della didattica anche attraverso una migliore attuazione dei programmi europei come Erasmus. Gli interessi degli studenti hanno bisogno di essere maggiormente presi in considerazione, tenendo conto che essi sono i principali protagonisti della vita universitaria.

Dai cattolici popolari, Ciliberto viene imputato di eccessivo centralismo e di non essere stato molto attento alle istanze che provenivano dalla componente studentesca.

Per Giuseppe Bruno del Centro Studi Universitario, il nuovo Rettore dovrà essere in grado di aggregare una coesione di tutte le forze che vivono nell'Università, perché la gestione di una Mega Ateneo, qual è il Federico II, richiede un'unità di intenti. Il futuro "numero uno" dovrà tra l'altro affrontare un futuro di grossi cambiamenti (il '92, i nuovi progetti per l'Università, il II Ateneo).

Alla gestione Ciliberto, per Bruno, non sono da attribuire grossi demeriti, soprattutto per la mole di lavoro quotidiano che è stato svolto. In qualche caso però c'è stata discontinuità nel seguire alcune questioni.

Nomi, Bruno preferisce non farne ma è possibilista sulla rieiezione di Ciliberto, non in prima battuta però.

Fiorella Montano

chiedono che vengano attuate le delegazioni per i politici, insomma: "ateneo-piu agili con ampia autonomia gestionale delle singole strutture". Ritengono l'insediamento di Monte S. Angelo, (almeno pare) all'attuazione, oggi "inutile perché sono state tutte le condizioni di quando fu ideato".

Per questi motivi chiedono sul loro documento e su queste elezioni un ampio dibattito, pubblico, approfondito, e sono soddisfatti se questa loro "azione ha avuto la capacità di stimolare un numero finalmente più ampio di candidature", pluralità di candidature che addirittura si augurano.

## Lo staff rovina

Non mancano le critiche a Ciliberto per il suo atteggiamento sulla questione della docenza autoprocuratasi con un articolo su "Il Mattino", le riserve sul suo staff, da più parti attaccato (secondo il prof. Palma "è stato la rovina di Ciliberto"). Permangono le distanze su docenza e gestione napoletana (modo per arrivarci), critici anche sui piani di sviluppo dell'università "ci sono elementi di contraddizione che bisogna risolvere". Ammettono però che ci sono degli elementi nuovi, anche nel programma si notano delle aperture. Ciliberto afferma in linea di principio di non aver preclusioni su un Prorettore professore associato, ma loro non si illudono, ne prendono atto ma ricordano che in passato sono stati ben poco considerati.

Negli incontri che una delegazione degli associati ha avuto con i diversi candidati, è stato osservato che gli altri 3 candidati si sono mostrati persone molto aperte ed interessate ad un confronto serio e "non interessato".

Non ci sono però al momento "elementi che facciano propendere su un candidato invece che su un altro".

## Un progetto folle

Ma ci sono anche altri temi sui quali si stanno battendo: "i nodi della gestione da portare ad un confronto anche fuori dall'università, la politica universitaria, il diritto allo studio, la creazione di un Senato Accademico allargato anche ad altre categorie, uno Statuto previsto dalla legge sull'autonomia che chiarisca come si amministra l'università, costruendo rapporti di forza e nuovi modi di partecipazione". "È una battaglia pro-associati ma che significa anche inserire altre forze nel discorso ancora meno rappresentate". E poi il CUN. Si sta preparando un progetto "folle, il CUN riformato, che prevede la presenza di ben 10 Rettori, mentre invece noi chiediamo un organo elettivo come quello attuale". E il d.d.l. sull'autonomia che ridà

potere all'esecutivo.

Non interessati a ricoprire poltrone, come quella di Rettore o altre, non hanno dei candidati, ma chiedono precise garanzie, del resto loro debbono fare studi e ricerca, pubblicazioni: "già così non riusciamo ad andare in cattedra figurarsi se poi ci distraiamo anche su altro".

Chiedono partecipazione, presenza di categoria, il tentativo è quello di reinserire una parte di quei docenti esclusi da molto tempo e che hanno qualità e capacità, idee, voglia di portare innovazione in un mondo accademico piuttosto geloso.

**Come voteranno?**

Finora la posizione più accreditata è quella che li vuole astensionisti, votare scheda bianca o nulla, "inviteremo comunque ad andare a votare" dice Maglio. Potrebbero anche far confluire tutti i voti su un qualsiasi professore associato, che è naturalmente inelleggibile per legge dovendo essere il rettore un professore ordinario, in modo da rendere visibile la loro protesta. Non mancano comunque le perplessità: votare scheda bianca non facendo eleggere il rettore in prima votazione dà spazio alle candidature alternative, ma contribuire eventualmente all'elezione di un qualsiasi rettore in prima votazione toglierebbe forza alla loro protesta con scarse assicurazioni.

Forse sarebbe meglio attendere, bloccare il voto ed andare più forti ad un patteggiamento. Affermano che comunque a decidere sarà l'assemblea degli associati convocata per il 23 maggio (mentre andiamo in stampa) che è sovrana e che vede mediamente presenti 150-200 professori.

Pensano che però ci sono 50% di possibilità che Ciliberto possa essere eletto già al primo scrutinio ed altrettanto che non ce la faccia. Del resto si sta muovendo con un grande attivismo, anche al di sopra di quello per cui è già abbastanza noto e che risulta essere il suo maggiore punto di forza, un segno però anche di nervosismo, di una situazione di incertezza che gli impone di serrare le fila, di intensificare i contatti, di rivedere i docenti, le varie aree culturali, più volte.

Paolo Iannotti

**382 firme per cambiare pagina**

Medicina I	126
Scienze	121
Medicina II	58
Ingegneria	45
Agraria	15
Lettere	9
Giurisprudenza	8
<b>Totale</b>	<b>382</b>

**I magnifici 12**

Delegati dall'assemblea dei professori associati dell'Università di Napoli a portare avanti il confronto sul proprio documento con i 4 candidati alla carica di Rettore, sono 12 docenti in rappresentanza di 8 facoltà. Questi i nomi: **Maglio e Incoronato** per Scienze, **Porta, Romano e Farzati** per Medicina I, **Petrella e Lo Bello** (Medicina II), **Sclafani** (Giurisprudenza), **De Maria** (Ingegneria), **Cotugno** (Farmacia), **Tortorelli** (Lettere), **Montemuro** (Agraria).

Fanno parte di tutte le aree politiche e culturali presenti nel Coordinamento dei Professori Associati; sono uniti esclusivamente dai problemi di categoria. Utilizzando un termine molto in voga si potrebbe dire che sono trasversali.

**I ricercatori in agitazione**

Di nuovo in agitazione i ricercatori che potrebbero astenersi dal partecipare alle sedute di esame. Un nuovo blocco dunque, o almeno questo è il pericolo. Motivo della protesta il continuo rinvio della soluzione ai loro problemi: stato giuridico, riordino della docenza con la creazione di un ruolo unico con tre fasce, l'istituzione di una lista aperta di idonei accanto a quella dei vincitori per i concorsi a professore associato.

**Le elezioni nel 1987**

Aventi diritto al voto	1.769
Votanti	1.406
Carlo Ciliberto	1.129
Bianche	119
Nulle	93
Sciplone Bobbio	9
Gaetano Salvatore	8
Fulvio Tessitore	6
Giuseppe Cuomo	4
Giuseppe Zannini	4
Antonio Pecoraro Albanì	2
Giuseppe Galasso	2
Altri nomi con un voto tra i quali Siola, Greco, Noviello	

**Le elezioni del 1984**

Aventi diritto al voto	1.712
Votanti	1.431
Ciliberto	1.151
Cuomo	6
Mangoni	6
Perlingieri	4
Casavola	3
Galasso	2
Conteri	2
Massimilla	2
Altri	11
Schede nulle	77
Schede bianche	167

**Tutti i Rettori dal 1901 ad oggi**

- 1901-02 Giovanni Antonelli
- 1902 Carlo Gallozzi
- 1903 Leonardo Bianchi
- 1903-05 Filippo Mascl
- 1905-07 Carlo Fadda
- 1907-09 Giovanni Paladino
- 1909-11 Pasquale Del Pezzo
- 1911-13 Leonardo Bianchi
- 1913-15 Enrico Cocchia
- 1915-17 Alberto Margheri
- 1917-19 Agostino Ogliarolo-Todaro
- 1919-21 Pasquale Del Pezzo
- 1921-23 Giovanni Miranda
- 1923-25 Ferruccio Zambinini
- 1925-27 Filippo Bottazzi
- 1927-30 Arnaldo Bruschetti
- 1930-31 Ferruccio Zambonini
- 1931-39 Junio Salvi
- 1939-43 Luigi Auricchio
- 1943 Biagio Petrocelli
- 1943-46 Adolfo Omodeo
- 1946-50 Gaetano Quagliarello
- 1950-59 Ernesto Pontieri
- 1959-75 Giuseppe Tesaurò
- 1975-81 Giuseppe Cuomo
- 1981-90 Carlo Ciliberto

**Il documento degli Associati**



Il prof. Maglio Il prof. Incoronato

Appare indispensabile un disegno riformatore del sistema universitario nel cui ambito siano assicurati il diritto allo studio, la libertà di didattica e di ricerca, la valorizzazione del tempo pieno ed un elevato grado di autonomia ed in cui i docenti delle due attuali fasce siano pariteticamente rappresentati.

I contenuti del d.d.l. governativo sull'autonomia contrastano con un disegno riformatore dell'Università ed introducono situazioni inaccettabili sia per quanto riguarda la docenza che la gestione locale e nazionale del sistema.

E quindi necessario sospendere l'approvazione dei provvedimenti parziali in discussione al Parlamento. Tale riforma appare fortemente compromessa da quanto approvato alla Camera nell'ambito della legge sugli ordinamenti didattici.

E indifferibile, infatti, un profondo riordino della docenza sia per quanto riguarda il reclutamento che la progressione di carriera. Sostituendo l'attuale perverso meccanismo concorsuale, fondato su uno pseudo giudizio comparato a numero chiuso, con una valutazione di merito assoluta e svincolata da limitazioni di organico.

Appare evidente come la programmazione dello sviluppo dell'Ateneo Federico II sia stata caratterizzata negli ultimi anni da indirizzi fortemente contraddittori. Infatti, la prima proposta prevedeva uno sdoppiamento attraverso la creazione di un secondo Ateneo urbano-metropolitano a carattere « Universitas studiorum ». Successivamente, a seguito dell'emanazione del piano quadriennale 87/90 che ha deluso le aspettative di specifiche aree culturali, il Senato Accademico ed il Rettore hanno formulato per il piano quadriennale 91/93 la proposta di creazione di un terzo e quarto Ateneo a carattere specialistico.

Simili drastici cambiamenti di indirizzo da parte delle massime autorità accademiche risultano scarsamente comprensibili, ed indicano l'assenza di una meditata e coerente politica di programmazione dello sviluppo che non sia una semplice sommaria delle richieste delle singole Facoltà.

Le condizioni di emergenza strutturale continuano a permanere in tutta la loro gravità nella maggior parte delle Facoltà.

Continuano, pertanto, ad essere gravemente compromessi il diritto allo studio e la dignità lavorativa di tutti gli operatori universitari.

La stessa gestione amministrativa dell'Ateneo si è andata caratterizzando per una progressiva burocratizzazione. La mancata attivazione delle delegazioni del Consiglio di Amministrazione per i Policlinici e l'insufficiente valorizzazione delle strutture dipartimentali.

Le legittime istanze del mondo accademico debbono essere recuperate mediante una proposta organizzativa credibile che veda l'impegno di tutte le forze presenti nell'università.

A conclusione di queste considerazioni si sottolinea l'esigenza che quanti si candidano alle cariche di Rettore o di Preside di Facoltà esprimano esplicitamente e pubblicamente il proprio orientamento circa i contenuti richiamati nel presente documento, sia per quanto attiene i problemi di ordine legislativo, con particolare riguardo all'autonomia ed alla docenza, sia per gli aspetti programmatici e gestionali dell'Ateneo Federiciano, indicando anche gli interventi che colleghino organicamente i problemi di maggior urgenza con quello dello sviluppo e della prospettiva.

**Voteranno in 1898**

Facoltà	Professori Ordinari	Professori Associati	Rappresentanti Ricercatori	Rappresentanti Assistenti	Incaricati Stabilizzati	Totale
Agraria	38	39	3	1		81
Architettura	48	59	3	2	1	113
Econom. e commercio	45	46	3	3		97
Farmacia	17	30	3			50
Giurisprudenza	60	23	3		1	87
Ingegneria	153	171		3	2	329
Lettere e filosofia	67	68	3			138
Med. chir. I	98	205	3	3		308
Med. chir. II	98	107	3			208
Veterinaria	27	20	3			50
Scienze MFN	147	237	3		1	387
Scienze politiche	17	29	3			49
<b>TOTALE</b>	<b>814</b>	<b>1.034</b>	<b>36</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>1.898</b>

Personale docente e rappresentanti, altre categorie al 1/5/90

## Greco: « Ciliberto ha esaurito il suo compito »

Caro Collega, all'approssimarsi dell'appuntamento elettorale, al quale siamo chiamati per eleggere il Rettore dell'Università di Napoli per il triennio 1990/91 - 1992/93, desidero dare conferma ai professori della mia Facoltà e informare personalmente quelli delle altre Facoltà dell'Ateneo della mia decisione di concorrere a tale importante Ufficio. Nell'occasione, sento il dovere di esporti almeno alcune delle considerazioni che mi hanno portato a fare questo passo, un po' perché il rischio che finora mi sono imposto potrebbe essere inteso come sussiego, ma soprattutto perché molto probabilmente non abbiamo avuto il piacere di conoscerci.

Prima di ogni cosa mi permetto di farti osservare che la buona regola democratica vuole che si dia luogo periodicamente ad un sano avvicendamento negli incarichi assunti per designazione elettorale, in particolare modo in una situazione come quella che qui ci interessa, che vede oltre ottocento professori eleggibili alla carica di Rettore. Mi sembra che questa ovvia considerazione chiami tutti noi a fare una analisi attenta e serena degli ultimi nove anni di vita del nostro Ateneo, dal momento che il Rettore in carica, a conclusione del suo terzo mandato consecutivo, pretende di essere confermato per un ulteriore triennio. E ciò, a ben riflettere, dovrebbe essere fatto prescindendo dal giudizio che il corpo accademico dà sui pochi che si sono fatti avanti per sostituire il Rettore in carica, essendovi ampia possibilità di chiamare in causa altri che possa godere di un sufficiente consenso.

Confesso che avrei preferito che il Rettore in carica si mettesse da parte, per aver modo di dargli atto della dedizione alla causa universitaria che ha sempre dimostrato e che noi tutti gli riconosciamo. Ma di fronte alla prospettiva che egli possa informare di sé una troppo lunga stagione del nostro Ateneo mi sento costretto a mettere da parte ogni argomento di carattere, per così dire, umano e ad esprimere il mio giudizio globalmente negativo sull'opera da lui svolta, con particolare riferimento all'ultimo mandato.

Abbiamo lavorato molto in questi anni, eppure riesce difficile vedere i risultati del nostro lavoro. L'elenco dei grossi problemi strutturali dell'Università di Napoli è rimasto sostanzialmente immutato e le Facoltà che versano nelle peggiori condizioni (Architettura, Giurisprudenza, Medicina I, Medicina Veterinaria) non possono aggrapparsi nemmeno alla speranza di un progetto realistico che lasci intravedere una soluzione dei loro problemi. La gran parte del nostro impegno è stata sciocamente profusa per litigare all'interno dell'accademia e intanto si è accresciuto in un modo preoccupante il distacco



centri decisionali, ai quali non siamo stati in grado di proporre alcun credibile progetto di sviluppo.

L'oneroso lavoro svolto per la gestione della vita di ogni giorno dell'Ateneo è stato caratterizzato da un lato dalla preoccupazione di applicare pedissequamente anche le più minute disposizioni del Superiore Ministero, dall'altro dalla pretesa di uniformare piattamente la articolata realtà del nostro Ateneo a pesanti regole dettate dal centro: tutto ciò ha comportato una intollerabile burocratizzazione della nostra attività universitaria e l'instaurarsi di un clientelismo di fatto, essendosi spesso reso necessario bussare alla porta principale del palazzo per risolvere anche i problemi più banali.

Sia ben chiaro, caro Collega, che non voglio certo individuare la causa di tutti i nostri mali nel Rettore in carica, che senza dubbio ce l'ha messa tutta e qualche cosa è riuscito anche a fare. Ma domandiamoci seriamente se per caso non abbia esaurito il suo compito, cioè se davvero e in corso di realizzazione un qualche progetto di sviluppo e rinnovamento del nostro Ateneo che non possa essere interrotto. La mia risposta è netta e debbo dirti che sono preoccupato che l'attuale governo dell'Ateneo mostri ancor più la corda di fronte ai nuovi più impegnativi compiti che si vanno delineando per l'Università italiana: penso alla capacità d'iniziativa necessaria per utilizzare la crescente autonomia di cui le Università potranno avvalersi, alla complessa domanda di formazione che ci viene dal mondo produttivo, al ruolo trainante che siamo chiamati a svolgere nella società civile.

Con la mia modesta candidatura non pretendo di dare una svolta storica al deprecabile stato di cose che caratterizza la nostra vita universitaria, ma di esprimere con forza l'esigenza di cambiamento che tutti noi avvertiamo. Voglio dire anche, prima di chiudere, che sono molto orgoglioso — anche se un po' intimidito — di trovarmi al fianco di Colleghi come Giovanni Chieffi e Giuseppe Zannini, che palesemente non sono mossi da una prospettiva di avanzamento nella carriera.

Grato per l'attenzione, ti saluto cordialmente.

Oreste Greco

## Zannini: una «colpevole incapacità»

Una competizione elettorale dovrebbe essere per definizione un confronto. Ma in realtà spesso accade che le cose prendono la mano ai protagonisti. Si verifica pertanto un modo diverso di intendere i problemi e ne nasce una certa confusione.

La tecnica più comune è quella di insinuare dei dubbi negli elettori. Per cui, ad esempio, si mette in forse la eleggibilità di un candidato (è questo il mio caso); oppure si sollevano incertezze sulle sue reali volontà e la sua autentica determinazione nel perseguire uno scopo che sarebbe voluto da altri per fini personali (è questo è di nuovo il mio caso). Anche questo è un metodo, non molto brillante, ma comunque rivolto ad ottenere un risultato dissuasivo; che può essere efficace sui distratti che si fermano alla superficie dei problemi oppure si arrendono alla fatalità degli eventi. Ma questo non è il caso della Università, che rappresenta la base e la luce della cultura, oggi più che mai indispensabile alla formazione ed al miglioramento della preparazione delle nuove leve cui spetta il controllo della futura realtà sociale, economica e politica del Paese. Le basi di ieri sono il trampolino di domani; a patto che non siano insicure e degradate. I principi tuttavia restano e non credo che vi siano discussioni sulla onestà, sulla fermezza e sulla dignità di una carica come quella di Rettore cui spetta il compito di controllare ed indirizzare una flange di giovani che è in continuo fermento e che rinnova di anno in anno le sue schiere alle innumerevoli sollecitazioni che provengono da un mondo sempre più esigente. Il passato è in tale modo strettamente connesso con il futuro sempre che venga contenuto nei termini di una base e non di un esempio da ricalcare.

Io credo che questo sia il primo punto essenziale perché è estremamente difficile comprendere come taluni persistono nell'idea di ostinarsi dopo 9 anni su di una linea che non ha dato frutti convincenti e che ha esaurito il suo compito. Non vi è dubbio che l'elettorato dovrebbe essere compatto nell'esprimere le sue preferenze a questo proposito. Ne consegue una seconda osservazione che concerne la netta differenza che intercorre fra coloro che chiedono di più per sé e per la propria facoltà e coloro invece che vogliono cambiare la impostazione ed il modo di affrontare i problemi dell'Università. Per quello che ci riguarda più da vicino, fino ad oggi è stata seguita la tecnica della "parcellizzazione autocratica" che finisce per soddisfare necessità contingenti senza affrontare e tanto meno risolvere i problemi dell'insieme. Questa è una colpa, e se ne vedono già effetti anche quando abbiamo purtroppo il modo di constatare che vi è una disgregazione del mondo universitario (oltre 1800 votanti) che non

risparmia neppure le singole Facoltà. Non vi è dubbio che ciascuno può liberamente concedere la sua fiducia all'uno od all'altro candidato, ma se questo non avviene in modo cosciente ed obiettivo si perde l'occasione per riportare l'Università ad un livello che le compete.

È assurdo parlare della "autonomia" se questa è disarmonica. Noi siamo favorevolissimi all'autonomia se questa è bene intesa e soprattutto bene applicata, ed esclude quella tendenza al "centralismo" che fino ad oggi è stato un vero e proprio metodo di conduzione dell'Università. Chi potrebbe negare il diritto di esistenza di Facoltà che ancora si trovano in una condizione davvero deprecabile, come ad esempio la Facoltà di Veterinaria, che invoca da anni inutilmente una sede dignitosa ed adeguata alle sue funzioni che sono tanto rilevanti per la ricerca, la sperimentazione, il controllo di problemi tanto importanti per il nostro Paese e che si estendono all'ambiente ed alla alimentazione. Questo naturalmente è un esempio, ma i problemi edilizi sono numerosi e tutti molto rilevanti poiché non investono solo lo stato attuale ma anche e soprattutto l'andamento futuro. Dislocare nel tempo più breve Economia e Commercio, Scienze, parte dell'Ingegneria a Monte Sant'Angelo è ormai un dovere che non può essere ulteriormente differito. Rispondere alle istanze dell'Ingegneria è un altro preciso dovere e non può essere considerato come una semplice aspirazione ad un vago ed indeterminante progetto. Definire la collocazione dell'I Facoltà di Medicina è un'altra necessità, perché è vergognoso che dopo tanti anni non si sia risolto questo problema che inchioda l'attuale gestione alla colonna infame di una colpevole incapacità. E vero che oggi si parla del Secondo Ateneo urbano e del posto che in esso sarebbe destinato alla Medicina I, ma occorre il colpo finale perché si apra questa scena, che tutti noi riteniamo indispensabile per uscire dall'attuale confusione che coinvolge le stesse Facoltà Mediche mantenendo un deprecabile stato di tensione a lungo andare intollerabile.

Il nuovo assetto dell'Università nel Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica richiede, inoltre, idee chiare sulle posizioni future delle varie componenti. I Professori Associati rivendicano coerenza nelle loro prospettive ed attendono di essere collocati stabilmente negli organici che dovranno modificarsi nell'ambito dipartimentale. Solo in tale modo si potrà davvero incrementare il potenziale della didattica e della ricerca.

Le promesse servono a poco e sono spesso clientelari. La buona volontà, la tenacia, l'impegno sono gli ingredienti indispensabili per raggiungere il traguardo migliore.

Giuseppe Zannini

## Chieffi candidato per amore

Cari Colleghi, la ormai prossima scadenza elettorale per la massima carica di governo del nostro Ateneo ci pone delicati problemi di presenza politica e programmatica in un momento particolarmente decisivo per il futuro assetto della nostra Facoltà.

Lo stato di assoluto degrado edilizio e la deplorabile confusione gestionale, associata allo sordinamento degli interventi che sinora ci sono stati, rende a mio parere doverosa una incisiva presenza politica della nostra Facoltà a livello delle scelte e degli indirizzi di Ateneo che si andranno a configurare.

Personalmente sono convinto che la passiva acquiescenza ed il soporoso qualunquismo sono stati i maggiori responsabili della situazione che tutti lamentiamo. Nel momento in cui fortunatamente si riaccende, dopo diversi anni di appiattimento ed indifferenza, un serio ed articolato dibattito a livello di Ateneo, con diverse candidature al Rettorato, ritengo che la nostra Facoltà più delle altre, abbia qualcosa da esprimere, qualche rilievo da porre e diversi diritti da rivendicare con dignità e fermezza.

Con questo obiettivo e con autentico spirito di servizio, spronato dalle affettuose sollecitazioni di numerosi Colleghi, sono lieto di comunicarvi la mia decisione di candidarmi per le prossime elezioni a Rettore.

Vivo questa candidatura come un atto politico doveroso e come un atto di amore nei confronti della nostra Facoltà messa in ginocchio dalla insipienza gestionale degli ultimi anni e dal colpevole disinteresse di molti di noi.

La mia candidatura, a lungo e responsabilmente meditata, vuole quindi essere un modo di dar voce a quanti condividono questa analisi e a far valere nella maniera giusta e democratica gli inalienabili diritti, troppe volte ingiustamente disattesi, di studenti e docenti.

Confidando nel vostro sostegno. Giovanni Chieffi

## Si vota il 6 e 7 giugno

Si voterà il 6 e 7 giugno, mercoledì e giovedì, in un unico seggio, nell'aula De Sanctis dell'Università Centrale, come tre anni fa. I seggi saranno aperti alle ore 9,00 e chiuderanno, alle ore 20,00 nel primo giorno di votazione, dalle 9,00 alle 14,00 si voterà nella seconda giornata.

Non è stata ancora nominata la commissione elettorale, in quanto la facoltà (alla data del 21 maggio) non hanno ancora fatto pervenire i nomi dei propri rappresentanti nel seggio.

# Un Premio alle Idee

Premi per 60 milioni alle migliori idee imprenditoriali. L'iniziativa si rivolge agli studenti di Agraria,

Architettura, Ingegneria, Scienze ed Economia. È promossa dal Consorzio Novimpresa

Da oggi, per chi ha «buone» idee ma non sa cosa farsene, per chi vuole sfruttarle e non sa a chi rivolgersi, è arrivata l'occasione giusta.

Una «passarella» per far mostra della propria fantasia, creatività, delle proprie capacità progettuali. Un concorso dove si premiano non progetti, ma «idee imprenditoriali».

A proporlo è stato Novimpresa, un Consorzio nato a novembre '87 ad opera di quattro società: Fiat, Ibm Italia, Imi (Istituto Immobiliare Italiano), Tecnopolis Csata Novus Ortus. Novimpresa è nata con l'intento di stimolare lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno promuovendo, a fondo perduto, alcune attività.

Così, dopo un primo esperimento realizzato all'Università di Bari, si è scelto l'Ateneo federiciano quale «piazza» dove lanciare la seconda edizione del concorso per premiare le «migliori idee imprenditoriali».

Il 21 aprile scorso, l'ingegner Aldo Chiapparino, direttore generale del Consorzio Novimpresa, ha illustrato nel corso di una conferenza stampa al Rettorato i contenuti dell'iniziativa destinata questa volta agli studenti universitari napoletani.

Diversamente da Bari, dove i giovani partecipanti erano gli iscritti alle facoltà di Agraria, Ingegneria ed Economia e Commercio, qui a Napoli il concorso è stato aperto anche ad Architettura e Scienze.

In sostanza vi potranno prender parte gli studenti di queste cinque facoltà, regolarmente iscritti all'anno accademico 1989/90. Entro il 15 settembre '90 ognuno di loro, in collaborazione con non più di tre studenti di qualsiasi altra facoltà, potrà presentare su apposite schede la descrizione di un'idea di prodotto e/o servizio, purché realizzabile e capace di rispondere a tutti i requisiti richiesti dal mercato.

Le «idee» passeranno prima al vaglio delle Commissioni di preselezione nominate in ciascuna delle facoltà interessate. Fra tutte queste ne saranno scelte venticinque (cinque per facoltà) che verranno premiate, come le migliori, da una Commissione Esaminatrice. Nel corso di una cerimonia indetta per il 10 dicembre, i vincitori dovranno parlare al pubblico dei loro prodotti.

Il monte premi è di sessanta milioni di lire. Ne saranno attribuiti otto ciascuno alle «idee» che si aggiudicheranno i primi cinque posti. Agli altri venti studenti vincitori verrà conferito un premio da un milione ognuno.

Il concorso bandito da Novimpresa, proprio per i connotati che presenta, promette bene a Napoli, una città dove l'arte di inventare non manca, soprattutto fra i giovani. D'altra parte giunge nella nostra Università dopo un felice collaudo, nell'Ateneo di Bari, che ha lasciato di stucco gli stessi responsabili del Consorzio.

«Nel corso della cerimonia di premiazione — ha detto l'in-

giungendo sul palco in suo collaboratore. Sono stati bravissimi, meritavano tutti il primo premio e questo è già un buon motivo di soddisfazione».

Trenta sono arrivati alla finale e, come prevede il bando, le «idee» premiate vengono pubblicate negli atti del corso che sono poi inviati agli operatori industriali e finanziari di tutto il Mezzogiorno. «Una vetrina di giovani di valore» — come l'ha definita Chiapparino — destinata ad erigere un ponte verso il mondo dell'occupazione imprenditoriale.

E che n'è stato degli altri settanta proponenti non premiati? Cosa ne sarà, anche a Napoli, di quelli che non riscuoteranno il favore della giuria? Chi garantirà la «proprietà» delle loro idee?

«A Bari — continua il dirigente di Novimpresa — abbiamo invitato tutti i proponenti a presentare dei progetti in base alla legge 44/86 sullo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno. Alcuni di loro l'hanno già fatto». Il Consorzio infatti, non finanzia direttamente le iniziative imprenditoriali, ma collabora con un Comitato ad hoc nato per fornire assistenza ai giovani nell'ambito della 44.

«Chi garantisce la proprietà

delle idee? L'intelligenza dei proponenti — risponde Chiapparino. Innanzitutto, il partecipante deve far attenzione a non pubblicare l'idea che ha presentato perché questo significa fargli perdere il requisito di «innovazione». In secondo luogo, ricordo a tutti che un'idea è sempre brevettabile e oggi, in Italia, depositare una domanda di brevetto non costa quasi nulla. Inoltre, nell'articolo 7 del bando di concorso abbiamo specificato che, nella pubblicazione degli atti da inviare agli operatori economici, le venticinque idee saranno illustrate «su materiale fornito dagli stessi proponenti e per la parte che riterranno opportuno venga pubblicata». Va detto poi che le schede dei proponenti sono in possesso del Rettorato e non verranno divulgate. Infine, si tratta di saper fare bene la stesura: sarà cura dello studente non illustrarla dettagliatamente».

Quattro schede appositamente preparate, aiuteranno i partecipanti ad impostare correttamente il loro lavoro, descrivendo la qualità del prodotto e/o servizio, mercato e distribuzione, aspetti tecnico-organizzativi e previsioni economico-finanziarie. «Dovranno dimostrare — precisa Chiapparino — quanto il mercato sia in grado di recepire il loro prodotto, che spazio ha a disposizione, quali sono i vantaggi competitivi e, a fronte di questo, qual è l'obiettivo che s'intende raggiungere».

I partecipanti all'edizione napoletana del concorso che Novimpresa ha bandito, in collaborazione con l'Università «Federico II», potranno avvalersi della consulenza di responsabili scelti fra docenti delle facoltà interessate.

Per Ingegneria sono i professori Francesco Testa e Francesco Bellucci, reperibili rispettivamente presso l'Istituto di Materie economiche e giuridiche e al Dipartimento di Ingegneria dei Materiali e della Produzione. Per Architettura ci si potrà rivolgere ad Arcangelo Cesarano nel Dipartimento Energetica, Termofluidodinamica Applicata e Condizionamento Ambientale. Ad Agraria, il responsabile è Gaetano Marengo al Dipartimento di Economia. Ad Economia e Commercio, Raffaele Cercola presso il dipartimento di Economia aziendale. A Scienze, infine, si potrà fare riferimento al preside Mangano, fino a che non verrà nominato un docente responsabile.

Il proponente, lo ricordiamo, dovrà appartenere ad una delle cinque facoltà. Ma fra i tre collaboratori previsti è ammessa la partecipazione di iscritti ad altre facoltà, quindi anche umanistiche. «Abbiamo ritenuto opportuno — conclude Chiapparino — che nell'ambito di un'idea progettuale almeno i proponenti avessero una base tecnica. Ma l'azienda è fatta di problemi e competenze diverse che possiamo non trovare raccolte in un unico soggetto».

Pina Minolfi

## Gli appuntamenti nelle facoltà

NOVIMPRESA, Consorzio per lo sviluppo di nuova imprenditoria, con la collaborazione dell'Università degli Studi di Napoli «Federico II», ha indetto un concorso aperto a tutti gli studenti regolarmente iscritti per l'anno accademico 89/90.

Saranno premiate le 25 migliori «idee imprenditoriali» con un monte premi globale di lire 60 milioni. Termine ultimo di presentazione dell'«Idea» è il 15 settembre 1990.

Il Bando del Concorso, il Modulo e le Schede di partecipazione sono disponibili presso le Presidenze delle Facoltà di: Agraria - Architettura - Economia e Commercio - Ingegneria - Scienze M.F.N.

Sono programmati una serie di incontri illustrativi rivolti agli studenti secondo il seguente calendario:

Martedì 5 giugno ore 15.00

c/o Facoltà di Agraria Aula Dipartimento Economia

Giovedì 7 giugno ore 10.00

c/o Facoltà di Ingegneria Aula Magna

Giovedì 7 giugno ore 11.30

c/o Facoltà di Economia e Commercio Aula Magna

Lunedì 11 giugno ore 15.00

c/o Facoltà di Scienze M.F.N. Aula C1 Via Mezzocannone, 4.

Giovedì 14 giugno ore 10.00

c/o Facoltà di Architettura Palazzo Gravino.

Per ulteriori informazioni contattare la Segreteria di Gabinetto Rettorato Corso Umberto I, 40. Tel. 5477205.

## 8 Miliardi per l'automazione delle Biblioteche

8 miliardi con la Legge 64 al Servizio amministrativo di automazione delle biblioteche. Il SAB si avvia a trasformarsi in Centro di servizi interdipartimentale.

La COMAT (Commissione di Ateneo) ha espresso, il 10 maggio scorso, all'unanimità parere favorevole alla trasformazione. Il Servizio non appena gli organi collegiali di governo dell'Università (C. di A. e Senato Accademico) si saranno definitivamente pronunciati, diverrà dunque Centro Interdipartimentale.

Una banca dati centrale per attingere informazioni ed un collegamento agile ed in tempo reale con tutte le altre biblioteche. Indispensabile quindi per tutti gli operatori dell'Università.

La Comat ha concluso in questi giorni il lavoro di un anno di istruttoria;



L'Ing. Aldo Chiapparino

gegner Chiapparino — abbiamo dato ad ogni vincitore cinque minuti per illustrare al pubblico l'idea. Ci hanno sbalordito: sembrava stessero vendendo. Fra i trenta vincitori c'erano cinque donne e due di loro hanno preso il primo premio. Una, in particolare, quando è giunto il suo turno, ha presentato il lavoro con uno stile da vera imprenditrice, chiu-

## Le Idee premiate a Bari

### Facoltà di Agraria.

Arturo Caponero. «Progetto di un impianto di micropropagazione per la produzione a dimensione industriale di piante».

Rocco Cirasiello. «Micropropagazione di specie floricole, ornamentali e ortofrutticole».

Felice Cota. «Prodotti caseari da particolari enzimi».

Vitantonio Fornarelli. «Canna smontabile».

Silvio Giancespro. «Furfurolo dal guscio legnoso del frutto del mandorlo».

Matteo Manna. «Servizio di lotta guidata per aziende viticole».

Paola Pellegrino. «Società di servizio per la depurazione delle acque provenienti da oleifici con recupero energetico per la produzione di biogas».

Salvatore Stella. «Azienda ortofrutticola con processi di difesa con Lotta integrata e Lotta biologica».

Giovanni Tribuzio. «Produzione e fornitura di predatori e parassiti per il controllo di fitofagi».

Giovanni Vena. «Azienda vivaistica orto-floricola con ciclo produttivo integralmente automatizzato».

### Facoltà di Economia e Commercio.

Daria Avalos. «Creazione di un centro per l'offerta di servizi reali alle imprese artigiane nel Comune di Gioia del Colle».

Massimo Cecchi. «Collocamento di titoli non quotati in Borsa».

Stefano Dell'Atti. «Divani e poltrone pneumatici in gomma telata».

Marco De Nicolò. «Progetto

«Peneidi» (Acquacoltura)».

Maria Adele Di Comite. «Agriturismo d'élite».

Gianluca Girone. «Sistema di accensione per auto mediante codice personalizzato: "Digitronic"».

Maria Nonno. «Mangime da recupero delle fecce di vino».

Fabrizio Urciuoli. «S.A.T. Società per Animazione Turistica».

Raffaella Verde. «Impianto di riscaldamento integrato ad energia solare».

Nicola Violante. «Progetto per un calzaturificio».

Facoltà di Ingegneria.

Lorenzo Bergamini. «Vettura elettrica di tipo innovativo».

Giuseppe De Robertis. «Sistema di fotolitografia laser».

Giuseppe De Brina. «Società cooperativa editrice libraria universitaria».

Daniilo Diomede. «Sistema informativo sul mercato immobiliare».

Mauro Galasso. «"Box" Produzione di unità di vendita e container espositivi modulari».

Renato Grotto. «Progettazione e produzione integrate di circuiti stampati professionali per l'industria».

Marcello Lascaro. «Costruzione di tavole da windsurf in materiali compositi».

Massimiliano Maremonti. «Sistema informativo sulla strumentazione elettronica industriale e da laboratorio».

Michele Nuovo. «Impianti prerrefrigerazione mobile».

Pier Paolo Raho. «Centrale di recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilabili ai rifiuti civili».

## L'Università va per Chiese

L'Università a caccia di spazi si rivolge anche alla Curia. Chiede di poter utilizzare alcune chiese del centro storico ormai chiuse al culto. Ma in qualche caso l'assenso tarda ad arrivare. Eppure i progetti non mancano. Spazi sociali per gli studenti, aule per convegni e manifestazioni culturali, centri polifunzionali e le destinazioni previste.

Ne abbiamo parlato con il Rettore, professor **Alberto Varvaro**, docente di Filologia Romanza del Corso di Laurea in Lettere. Il quadro che emerge non è molto confortante.

Le informazioni più sicure si riferiscono alla chiesa di **San Marcellino**, nell'omonimo largo. Del demanio statale, è stata assegnata all'Università nel secondo dopoguerra. E chiusa da molti anni. C'è il progetto di trasformarla in una sala per manifestazioni culturali, ad uso generale. La cifra orientativa per realizzarlo è di cinque miliardi. Al momento si dispone di seicento milioni, stanziati dal Banco di Napoli e di cinquecento milioni offerti dalla Fondazione Corsico. La verifica statica è stata già effettuata dal Provveditorato alle Opere Pubbliche, dopo il terremoto del 1980. Piuttosto bisognerà installare gli impianti di amplificazione e i condizionatori d'aria. Ma i problemi maggiori riguardano il restauro, particolarmente lungo e delicato, del soffitto a cassettoni e del coro della chiesa. Le loro condizioni sono pessime. I lavori inizieranno appena verrà trovata un'altra tranche di finanziamento, in maniera da raddoppiare la cifra attuale. Sicura anche la destinazione della chiesa di **Largo Banchi Nuovi**, nei pressi di Via Monteliveto. Diventerà uno spazio polifunzionale per gli studenti della Facoltà di Architettura.

Da molto tempo c'è una richiesta ufficiale dall'Università alla Curia, per una chiesa in Via Giovanni Paladino, **S. Maria Donna Romita**, che fa capo con l'edificio di Via Mezzocannone 16. Finora la concessione non è stata accordata. C'è qualche promessa, ma niente di certo. Verrebbe destinata a biblioteca giuridica. La chiesa **Croce di Lucca**, che affaccia su Piazza Miraglia è inserita nel I Policlinico, probabilmente è demaniale, ma è assegnata ormai da molto tempo all'Università. Attualmente è un deposito di materiali, per via dei lavori da poco ultimati nella Facoltà. Dovrebbe essere adibita a biblioteca di Medicina I. Per quanto riguarda invece l'altra chiesa in Piazza Miraglia, **S. Maria Maggiore alla Pietrasanta**, molto grande, non c'è nessuna speranza di poterla utilizzare.

Ancora. Un'altra richiesta inoltrata da tempo alla Curia, dall'Università Federiciana e dall'Istituto Universitario Orientale per la chiesa di **S. Giovanni Maggiore**, sulle

rampe e rimasta lettera morta. Una volta assegnata, sarebbe stata trasformata in un'aula per cerimonie. Al restauro avrebbe provveduto l'Università ma la chiesa sarebbe rimasta di proprietà della Curia. Quanto all'uso, era stato previsto un comitato a tre.

Ma per quale ragione è così difficile trovare una soluzione dignitosa per degli edifici di notevole valore artistico, che oggi versano in uno stato di totale abbandono e degrado? « Nella Curia », chiarisce il professor Varvaro « ci sono opinioni diverse. Alcuni concordano sull'adeguatezza della destinazione a fini universitari, considerata la loro situazione attuale. D'altro canto per altri, chi nelle epoche passate ha donato fondi per erigere edifici di culto, lo ha fatto affinché fossero utilizzati per finalità religiose; una destinazione diversa tradirebbe le loro intenzioni. Se prevale la seconda tesi, le chiese non vengono assegnate all'Università. Entrambi poi adducono argomenti validi. Per i primi l'uso universitario non è stato affatto dannoso, si pensi a **S. Pietro Martire**, ma è pur vero, come sostengono altri, che spesso il rischio che si verificano dei danni si concretizza. Ancora. A volte si fanno tanti progetti, si discute, ma alla fine non si raggiunge una concordia di intenti, prevalendo una sorta di paralisi decisionale ».

Beatrice Rossi

## Segreterie più vicine

Partono a giugno i terminali self service. Con una carta magnetica gli studenti potranno effettuare operazioni di segreteria, prenotazione esami, chiedere certificati,

Conto alla rovescia per l'ingresso nell'Università dei terminali self-service e della carta magnetica.

Entro i primi giorni di giugno infatti, è prevista la consegna di una prima tranche di computer destinati agli studenti.

Si tratta dei primi dieci terminali sui trenta che s'intende installare e verranno collocati a Giurisprudenza (22.000 iscritti) e Ingegneria (13.000 iscritti). Ne potranno usufruire tutti gli studenti indipendentemente dalla facoltà di appartenenza, grazie al possesso di un tesserino magnetico (simile a quello del codice fiscale) su cui sono stati memorizzati tutti i dati personali.

Lo studente potrà richiedere, tramite terminale, tutte le informazioni che desidera e già contenute nella parte amministrativa e in quella speciale della Guida. Ma le vere novità del servizio informatico risiedono nella possibilità di ottenere notizie sul proprio curriculum universitario e, ancora, di chiedere al computer il rilascio di un certificato che verrà poi ritirato in segreteria. Sul video sarà possibile conoscere anche il calendario di particolari appuntamenti (seminari, convegni, ecc.).

I circa centomila tesserini magnetici sono già stati stampati. Nulla è ancora stato deciso sulle modalità della loro consegna agli studenti. Si vorrebbe evitare di affidare la distribuzione alle segreterie di facoltà per scon-

giurare il rischio di una paralisi degli sportelli. Con molta probabilità si opterà per la spedizione postale.

I dieci terminali, collegati con un calcolatore centrale installato nella sede del CE-DA (il Centro di Elaborazione Dati Amministrativi dell'Università « Federico II »), saranno collocati, cinque per parte, fra Giurisprudenza ed Ingegneria. Per questa ultima Facoltà, tre sono destinati alla sede centrale di Piazzale Tecchio e gli altri due al biennio, in Via Claudio, presso l'Istituto di Elettrotecnica.

La consegna dei terminali da parte della ditta fornitrice era già prevista per il 10 maggio. Problemi relativi all'installazione dei cavi ne hanno imposto il rinvio di qualche settimana.

Dopo l'attivazione dei primi dieci, dovranno arrivare ancora venti terminali commissionati dall'Università e saranno installati in tutte le facoltà dell'Ateneo con la sola eccezione di Economia e Commercio, prossima a trasferirsi, com'è noto, nella nuova sede di Monte S. Angelo.

Trenta terminali sono comunque destinati a soddisfare le esigenze di un bacino potenziale di studenti pari alle 40 mila unità. Tanti sono quelli che frequentano effettivamente le sedi accademiche. È possibile comunque che, qualora l'uso dei terminali dovesse riscuotere un successo maggiore alle aspettative, venga deciso di impiantarne un numero ancora superiore

a quello previsto.

« Due ragioni — ha detto **Luciano De Menna**, docente di Ingegneria e delegato dal Rettore per l'automazione — lasciano pensare che l'introduzione dell'informatica al servizio degli studenti presenti buone possibilità di riuscita. La prima è che oggi i giovani risultano più predisposti all'informatica, considerato che molti di loro già possiedono a casa un personal computer. La seconda ragione risiede nel tentativo che faremo di espandere l'uso dei terminali anche ad altre funzioni, diverse da quelle per ora previste ».

Fra le ipotesi illustrate dal professor De Menna, quella di applicare stampanti ai terminali affinché si possa produrre in tempo reale il certificato richiesto. Lo studente potrebbe così evitare di recarsi in segreteria per ritirarlo. Resta però un problema da risolvere: attualmente i certificati di segreteria per poter essere validi necessitano, in calce, della firma del dirigente responsabile. Solo eliminando il disbrigo di questa formalità sarà possibile procedere alla stampa del certificato da parte dello studente. Altra funzione da poter introdurre è quella relativa alla prenotazione esami, anche se l'idea non sembra ancora riscuotere larghi consensi.

Il sistema di posta elettronica, tramite l'uso degli stessi terminali, è fra le ipotesi che rivoluzionerebbe il rapporto fra studenti e fra questi e il corpo docente. Ogni studente avrebbe a disposizione una casella del terminale per lasciare ogni sorta di messaggio ad un suo collega o per riceverlo. Anche un docente sarebbe così in condizioni di mettersi in contatto, con rapidità e nei casi d'urgenza, con il proprio allievo.

Infine, l'uso dei terminali per una consulenza sui piani di studio, la carta magnetica quale chiave d'accesso ad istituti e dipartimenti, persino la possibilità di una votazione con sistema elettronico nelle assemblee studentesche, sono fra le ipotesi che De Menna pensa di poter prendere in considerazione qualora il rapporto dell'utenza con i terminali si dovesse rivelare felice.

Pina Minoli

## LAUREE

Confetti rossi ad Ateneapoli il 15 maggio, relatore il prof. Giovanni Verde, si è laureato in Giurisprudenza con il massimo dei voti e lode **Ivan Scalfarotto**. Due giorni dopo, il 17, il gran momento è arrivato anche per **Michele Saggese**. Il neo dottore in Economia ha brillantemente discusso una tesi in Ragioneria con il professor **Enrico Viganò**. **A. Michele** ed **Ivan** affettuosi auguri di una luminosa carriera da tutta la redazione.

## Studenti stranieri, rischio di rimpatrio

Rischiano in 1300. Obbligatorio il permesso di soggiorno per motivi di studio

Appesi ad un filo di ragnatela le lauree e gli esami di circa 1300 studenti stranieri dell'Ateneo federiciano. Ma non solo. Da quel tenue filo pende sul capo di circa 500 studenti extracomunitari la spada di Damocle del rimpatrio. E tutto per un intricato affare di permessi di soggiorno, scivolato sulla negligenza di molti studenti e i ritardi e le contraddizioni delle Segreterie di Facoltà, conseguenza di un sistema di meccanizzazione non ancora rodato. Con l'iscrizione automatica introdotta dalla meccanizzazione molti studenti stranieri si ritenevano iscritti anche senza la presentazione del permesso di soggiorno, presentato invece da molti altri e rifiutato dalle Segreterie che lo giudicavano inutile. Tutti si sono sentiti tranquilli fin quando non è sopraggiunto l'intervento chiarificatore della prima Ripartizione accortasi delle irregolarità solo a metà maggio: chi non ha presentato il permesso non è regolarmente iscritto e quindi non può sostenere esami; inoltre il permesso deve essere ai fini di studio, ogni altro permesso è inutile. Immediato lo scompiglio della comunità

studentesca straniera al blocco improvviso delle Segreterie. Allertato finanche il Vice Console Generale di Grecia, **Nicolas Tzolas**, recatosi in tutta furia al Rettorato per chiedere una proroga dei termini di presentazione dei permessi dei suoi connazionali. Netto il rifiuto del dottor **Nicola De Dominicis**, capo della Ripartizione. « Sarà illegale — ha dichiarato — e inoltre il problema non è grande come sembra: per i primi di giugno la situazione si normalizzerà ». Per i circa 800 studenti greci si tratta soltanto di ottenere il permesso ai fini di studio e dalla Questura hanno assicurato tempi brevi per il disbrigo delle pratiche.

Ma il permesso significa anche il pagamento di 110.000 lire di assicurazione cui gli studenti avrebbero fatto volentieri a meno. « È una assicurazione inutile — lamenta **Demetre Papadakis**, presidente dell'Associazione Studenti Greci di Napoli — non copre nulla, le spese mediche sono tutte a nostro carico ». Dal Consolato greco al proposito fanno sapere però che le leggi vanno rispettate e che inoltre quella è una as-

sicurazione generica obbligatoria per tutti, da cui non ci si deve aspettare molto.

Per gli studenti extracomunitari invece c'è in ballo una posta più alta fatta di anni di studio e di speranze di un futuro migliore. Il permesso per studio infatti li sottopone al vincolo capestro dei tre esami per anno solare: chi non ce l'ha a libretto torna a casa. E la strada del rimpatrio per molti non è pavimentata di rose, soprattutto se sono Palestinesi o Irani. « Mi aspetta — ingoia uno studente dell'Iran — il servizio militare e la legge degli ayatollah ». Senza contare poi per chi resterebbe la perdita dei vantaggi della legge Martelli: permessi più lunghi e assistenza sociale innanzitutto. Parole rassicuranti vengono da ambienti consolari stranieri secondo i quali il Governo italiano, a meno di due mesi dalla Presidenza CEE, difficilmente vorrà correre il rischio di incrinare i suoi rapporti con la Comunità internazionale ed in particolare con i Paesi Mediorientali, con un rimpatrio forzato di centinaia di studenti.

Francescopaolo Tarallo

# Biennio: chiudere bottega o mettersi al lavoro subito

Il Biennio soffoca, è a un passo dal coma. Troppi gli studenti, pochi i docenti, insufficienti gli spazi per la didattica. Questo in sintesi l'urlo di dolore, ma anche l'atto di accusa della commissione didattica per il Biennio del Dipartimento di Matematica e Applicazione (Sezione d'Ingegneria), costituita dai professori Teresa Bruno, Renato Fiorenza, Paolo Massarotti, e Pasquale Renno.

E i numeri scandiscono impietosi una realtà di anno in anno più dura. Gli iscritti al I anno sono passati dal 2182 del 1986-87 ai 2280 del 1988-89 ai 2768 del 1989-90 e per il prossimo anno accademico si prevede che il numero salga a 3000; il rapporto docente-studente vede 395 studenti in media per docente; le aule hanno una capienza massima di 240 posti che sale a 300 in "situazioni di emergenza", per gruppi di 400 studenti. Inevitabile la guerra delle sedie raccontata dal prof. Luciano De Menna su queste pagine, ma soprattutto inevitabile la rarefazione del rapporto docente-studente e lo scadimento dell'attività didattica.

In una situazione del genere, l'alternativa è unica: o chiudere bottega o mettersi a lavoro e trovare soluzioni in tempi brevi. Da qui la convocazione dell'assemblea dei docenti del Biennio già il 27 Novembre dell'89 e l'istituzione della commissione, precedente dunque alle occupazioni il cui contributo critico non è stato trascurato. E la commissione (del cui lavoro riferiamo i dettagli a parte) oltre a levare proteste ha trovato un uovo di Colombo di difficile realizzazione: l'aumento degli spazi didattici in misura tale da coprire l'aumento dell'utenza studentesca. In altri termini la creazione in tempi rapidi (ma le lezioni sono ormai finite) di almeno quattro aule di 395 posti per il I anno e di almeno altre quattro aule da 250 posti per il II anno. "Tale quantificazione — si legge nel documento della commissione — lungi dall'intendersi come ottimale rappresenta il minimo indispensabile per consentire materialmente lo svolgimento dell'attività didattica", avendo oltretutto il beneficio di allentare il rapporto docenti studenti. Infatti l'aumento delle aule consentirebbe di portare il numero dei gruppi di allievi da sette a otto e quindi da 395 per gruppo a 346.

Ma non è già troppo tardi per realizzare questo "minimo indispensabile"?

Il prof. Massarotti non accusa ma si amareggia: "il piano elaborato dalla commissione

## Le proposte della Commissione

La creazione di almeno un nuovo corso per il I anno, da stemarsi in aula II, ed una promessa di tempi rapidi di attuazione sono stati i risultati, ritenuti minimi per consentire l'apertura del prossimo anno accademico, ottenuti dalla commissione il 14 Maggio nella seduta di verifica con il Preside Greco. Il piano prevede inoltre per il breve periodo la realizzazione di due aule da 100 posti; un'aula nella corte centrale di 170 posti; la creazione di uno sportello di segreteria didattica, dotata di terminali in collegamento con la segreteria studenti della Facoltà; la definizione di spazi e bacheche, informazioni e sosta studenti. I lavori, ancora da appaltare e per un costo fra i 600 e i 700 milioni, si svolgerebbero all'interno dell'edificio del Biennio dal cui assetto attuale, rifunzionalizzandolo, si devono ricavare i nuovi spazi. Già appaltati e per un costo di 120 milioni i lavori per la ristrutturazione del blocco wo uomini da dividersi in due blocchi contigui.

La commissione ha inoltre proposto il reperimento di spazi anche fuori dall'edificio del Biennio e lo studio di un diverso utilizzo degli stessi considerati globalmente, non esclusa la possibilità di intervenire al Triennio (aula 2 ancora in pericolo?) e l'installazione di un prefabbricato nell'area dei laboratori di via Claudio. Gli spazi però vanno recuperati anche al di fuori della Facoltà, all'ISEF, all'Istituto Motori e alla Mostra d'Oltremare al cui Ente sarà proposta la ristrutturazione di alcuni capannoni in cambio dell'uso degli stessi. Non trascurata neanche l'ipotesi di rivedere l'orario generale, razionalizzando ed estendendo rispetto a quello attuale al fine di un maggiore sfruttamento degli spazi già disponibili.

ne — afferma — è stato prima bloccato dalle elezioni al Consiglio di amministrazione e poi, ora dalle dimissioni del Preside". "È comunque necessario — continua — realizzare il piano in tempo per l'apertura del prossimo anno accademico o si rischia di scoppiare".

E la carenza dell'organico, il riequilibrio del rapporto numerico docente-studente per una didattica più incisiva?

La commissione tace. Tace il prof. Massarotti. Loquace e generoso di consigli è invece il prof. Benito De Sivo, docente di Architettura tecnica, dunque di un corso del IV anno apparentemente fuori dalla mischia. "Il sovrappollamento — sostiene De Sivo — è un problema di tutta la Facoltà: per risolverlo o si comprime il Biennio o il Triennio o entrambi. Come? Riducendo gli esami teorici al minimo indispensabile, accorpan-

do gli esami di Analisi e Fisica ad esempio in un corso unico".

In numeri il discorso del prof. De Sivo significa che ogni docente del Biennio in media passerebbe da 395 studenti a 198 circa. "È dubbio — aggiunge il professore — che i colleghi del Biennio siano disposti a rinunciare ai propri corsi così come oggi li intendono, ma io chiedo: a che cosa serve tanta matematica?".

Quest'ultimo quesito non è soltanto una proposta per il sovrappollamento ma una diversa maniera di intendere la cultura tecnica e scientifica e gli studi ingegneristici, un quesito proiettato nel futuro della Facoltà d'Ingegneria di Napoli e nelle sfide poste dalla nascita del Politecnico e dalla istituzione della laurea breve, quando spazi e carenze di organico saranno problemi ineludibili e irrimediabili.

# Civile: docenti assenteisti in Consiglio, slitta l'approvazione dei piani

Benvenuti ad un Consiglio di Corso dei Civili post-occupazione.

Ad uno qualsiasi, tanto sono tutti uguali. Tutti egualmente svogliati. Tutti egualmente marinati dai docenti (gli studenti, almeno gli eletti, son sempre lì). Tutti puntualmente rimandati. Anche se si è al 9 maggio e all'ordine del giorno della seduta ci sono ancora 309 piani di studio da approvare. E allora? Arrivederci al 15 Maggio. Stesso ordine del giorno, il tempo di approvare appena 3 dei 5 piani più intricati, e stessa conclusione: numero legale verificato, numero mancato. Ancora due piani da approvare, trentuno da bocciare. E arriverci a non si sa quando, a non si sa con chi. Certa soltanto l'ora di ogni futuro Consiglio: le 12,00 per evitare ai signori docenti di andare due volte in Facoltà, insomma per incoraggiarli a venire. Chissà se questa intuizione strategica funzionerà. Intanto non ha funzionato "il richiamo al senso di responsabilità" del Presidente prof. Luigi Adriani agli assenteisti del 9 Maggio, quando il prof. Ippolito ha parlato di "discredito su Ingegneria Civile", e di "incapacità a gestire anche l'ordinaria amministrazione".

Eppure entrambi i Consigli erano iniziati con ottimi propositi. Addirittura il 9 Maggio è stata la politica universitaria a tenere banco con le candidature di Ingegneria civile alla Commissione Universitaria per l'assegnazione dei fondi per la Facoltà di Architettura e il Corso dei Civili. Su nove commissioni cinque le candidature, una per area, proposte dal Presidente di Corso. I nomi, la cui scelta è affidata ad ogni area, non si sono fatti attendere: il prof. Francesco Paolo Russo per Trasporti, per il prof. Luco Tagliatela per Idraulica, la prof. Elvira Petroncelli per Ambiente e Territorio, area

oggi non esistente ma da intuirsi secondo gli auspici del prof. Francesco Reale. Sui piani appena un accenno e tutti a casa.

Nella seduta del 15 Maggio subito di gran carriera a discutere dei piani di studio. Nobile il tentativo di dare accelerata al carro lento delle approvazioni, intralciato nel suo percorso da un cambio di Presidente di Corso, da due occupazioni, "dei tempi — parola del prof. Mario Pasquino — di affiatamento dei sei esaminatori" e da un meccanismo di presentazioni slabbrate, per cui la Segreteria spedisce in Commissione piani ancora a metà Marzo. Sappiamo com'è finita. Ancora trenta studenti in attesa, tutte le altre pratiche sospese con tutte le incertezze e le frustrazioni del caso. Apprezza dal Consiglio la proposta del prof. Benito De Sivo di anticipare i termini di presentazione addirittura a Maggio, per essere sicuri dell'approvazione per l'apertura dell'Anno accademico. Ma a che serve se la maggioranza dei Docenti non ha in nessun conto le esigenze e le aspirazioni degli studenti?

Intanto il decano Aldo Raitheh ricco da quando era Preside. "L'assenteismo — afferma — era un grosso problema anche allora ed io per condannarlo diedi dei voti in trentesimi ad ogni collega in base alle presenze fatte in consiglio di Facoltà: i 18 furono davvero tanti". Ottima idea professore. Potrebbe organizzare una bella commissione di 'esame' con quei suoi colleghi sempre presenti, il professor Reale, Ippolito, Pagano per citarne alcuni, poiché gli studenti i loro voti ai professori li danno ogni giorno e la "lista dei respinti" — afferma un allievo idraulico — è più lunga di quella dell'esame di Scienza delle Costruzioni". E quella lista saremo lieti di renderla nota.



## Notizie flash

• **PIAZZALE TECCHIO.** Per raggiungere il Biennio e la mensa il periplo della piazza si è rifatto di nuovo lungo. Non si taglia più e bisogna aggirare la stazione della Cumana per poi avventurarsi fra acquirini, polveri, cementi e dossi tutti rigorosamente Mondiali. E il Comune per pietà (almeno quella in mancanza dell'efficienza) ha da tempo spento il timer del conto alla rovescia al Grande Evento. Resta il dubbio di quanti secondi ancora dovrà durare il supplizio.

• **INGEGNERIA NELLO SPAZIO.** La Facoltà d'Ingegneria di Napoli conferma la sua vocazione per gli spazi siderali, in deficit com'è di quelli più terrestri per la didattica. L'Istituto di Gasdinamica, diretto dal prof. Amleone Pozzi, è impegnato in uno studio dei sistemi spaziali collegati da cavi e dei sistemi di telerilevamento ad alta risoluzione. Le attività di ricerca, a carattere numerico, sono finanziate dall'Agenzia Spaziale Italiana e dal Ministero per la ricerca scientifica. Esse sono inquadrate nell'ambito dei programmi congiunti USA-Italia coordinati da ASI e NASA.

Pagina a cura di Francescopaolo Tarallo

## Elettronica risponde alle accuse di Zarone



Il prof. Caruso

Nello scorso numero di Ateneapoli abbiamo riportato alcune perplessità del prof. Nicola Zarone in merito alla semestralizzazione del corso di laurea in Ingegneria Elettronica. Lo stesso prof. Zarone ci ha poi parlato di alcune scorrettezze da lui ravvisate nelle procedure che portarono alla conferma del provvedimento. Giriamo adesso la questione ad altri docenti del corso.

Professor Bucel, qual è il suo parere?

Zarone si è sempre schierato contro la semestralizzazione, ma va detto che lo ha fatto sempre apertamente. Riguardo alle irregolarità da lui menzionate (docenti ai quali era impedito di parlare in favore del provvedimento e giustifiche di assenze impossibili da verificare, n.d.r.) io credo che la conduzione delle riunioni da parte del prof. Antonio Caruso sia stata una delle più limpide. È chiaro che in momenti di confusione alcuni aspetti formali possono essere trascurati, ma si tratta di problemi secondari. La decisione fu presa a grandissima maggioranza, su questo non c'è dubbio. Può essere capitata qualche schermaglia dialettica, ma queste cose fanno parte del gioco".

Dello stesso parere è anche il prof. Gianfranco Vitale, il quale contrariamente al prof. Zarone, ha sempre sostenuto la semestralizzazione dei corsi: "Le irregolarità, a mio parere, riguardano alcuni aspetti decisamente marginali. Io credo che la semestralizzazione abbia razionalizzato gli studi, con miglioramenti ineccepibili, testimoniati da numerose statistiche. Pensi che il mio corso in Elettronica Applicata, un esame del quarto anno, è passato da una per-

centuale di studenti in grado di superare l'esame pari a solo il 25%, a circa il 42%. Un incremento che mi sembra davvero sostanzioso".

Il prof. Zarone, però, sottolineava come un progetto nella quantità potesse nuocere alla qualità, un problema da non sottovalutare per una facoltà scientifica. "Questo è un discorso difficile" ha risposto il prof. Vitale "ma non si può confrontare l'apprendimento risultante da un corso annuale con quello di un corso semestrale: se si studia una materia in un anno, lo si fa insieme ad altre cinque, mentre se la si studia in sei mesi, questo non può certo accadere".

Decisa la reazione del prof. Antonio Caruso, Presidente del Corso di Laurea e direttamente coinvolto dalle accuse di Zarone: "La sua è una vecchia battaglia, portata avanti con metodi addirittura ridicoli; una battaglia assurda, perché la semestralizzazione sta andando bene ed è appoggiata dalla stragrande maggioranza del corpo docente. Lui dice che le ore di lezione sono state alleggerite per venire incontro ai colleghi che svolgono la professione libera, ma io gli rispondo che chi ha altre attività è penalizzato, non favorito, da questa struttura dei corsi. E poi, se il corso è ben organizzato, il programma non viene per nulla falcidiato".

Riguardo alle accuse di scorrettezza nella conduzione delle riunioni e alla mancata verifica delle giustifiche ha qualcosa da dire?

"Posso solo dire che quando furono approvati i verbali della riunione citata dal prof. Zarone, essi furono votati all'unanimità, e Zarone era tra gli assenti".

## Gagliardi Presidente a Elettrotecnica

Il prof. Francesco Gagliardi è il nuovo Presidente del Corso di Laurea in Elettrotecnica. La sua nomina, ufficializzata il 15 di maggio, era stata votata nel Consiglio del 23 marzo scorso con sedici voti a favore ed una scheda bianca. Il prof. Gagliardi, nato a Cerveno (Brescia) il 16 febbraio del 1934, ed in ruolo dal 1° febbraio di tredici anni fa, è il terzo dell'anno in ordine di tempo ad essere eletto a questa carica. In precedenza al dimissionario Gasparini era succeduto Giorgio Savastano, poi prematuramente scomparso.

## Novità dai Consigli di Dipartimento

L'approvazione del bilancio esecutivo è al centro di quasi tutte le ultime riunioni di dipartimento. Così è stato sia per Ingegneria Navale, che per il dipartimento di Ingegneria Elettronica, il cui direttore, prof. Vitale, annuncia una prossima riunione per la seconda metà del mese di Giugno.

Un bel po' di lavoro in più invece per il dipartimento di Ingegneria Elettrica. Le improvvise scomparse di due docenti, il prof. Mongelluzzo, titolare di Protezione ed affidabilità, ed il prof. Savastano, Misure elettriche, avevano lasciato scoperte entrambe le cattedre. Il dipartimento ha affidato rispettivamente il corso in Protezione ed affidabilità al prof. Francesco Gagliardi, e quello di Misure elettriche al prof. Antonio Langella.

All'unanimità ha poi approvato l'afferenza al dipartimento di due ricercatori, il dr. Ciro Attaianesi ed il dr. Daniele Menniti.

Infine i professori Triscioglio e Gagliardi hanno chiesto che venisse fissata una riunione sull'uso e sulla funzionalità didattica e di ricerca dei laboratori. Tale riunione dovrebbe essere preceduta da una ricognizione di tutte le strutture in dotazione.

Anche per il dipartimento di Ingegneria del Trasporti primo punto all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio. Il prof. Di Martino, direttore del dipartimento, ci ha poi parlato di una proposta inoltrata al Consiglio provinciale. Si tratta di una convenzione sul tema della manutenzione delle strade, per il quale è previsto uno stanziamento di alcuni miliardi. "Attendiamo la risposta" ha detto il prof. Renato Di Martino, "ma sull'esito positivo vi è ancora qualche dubbio. Staremo a vedere".

Qualche novità al dipartimento di Meccanica per l'energetica.

Il direttore, il prof. Della Pietra, ha proposto che l'incremento delle spese per missioni a carico del dipartimento venisse ottenuto con l'aumento dal 15 attuale al 20 della percentuale prelevata dai fondi di ricerca.

Le afferenze al dipartimento degli Ingegneri Fabio Bozza e Raffaele Adinolfi Falcone sono state approvate all'unanimità.

Pagina a cura di Dario L. Del Porto

## E venne il giorno delle «verifiche»

E venne il giorno degli esami. Dopo un anno travagliato, con difficoltà di ogni genere, dall'ambientamento con la nuova realtà, alla difficoltà delle materie, per finire con l'inadeguatezza delle strutture e il mese di occupazione, anche per le matricole è iniziato il periodo che i docenti definiscono "di verifica".

Come è stata affrontata la prima prova? Certo, un po' di paura c'è stata, ce lo conferma Fabio Villone, mentre Luca Sablo, andando controcorrente, ci ricorda che lui agli esami non ha mai tremato, e non vede il motivo di "tremare proprio adesso".

Marcello Savarese ha scelto come primo esame Chimica, ma, ci dice "la maggior parte degli studenti del primo anno ha scelto Geometria, nella speranza di trovarlo più semplice".

Ed infatti sono veramente in tanti ad avere sostenuto Geometria come prima prova. Tra questi anche Carmine del Mondo, il quale, però, tiene a precisare che, secondo il suo parere, "Geometria è anche uno degli esami più interessanti".

C'è anche qualcuno che ha optato per Analisi I come Gianfranco Bonavolontà: "è un mattone, sicuramente il più difficile tra gli esami del primo anno; perciò ho preferito togliermi il pensiero. Dopo, se Analisi dovesse essere an-

dato bene, vorrei tentare Disegno".

Programma ambizioso quello di Andrea Desole, orientato ad andare in vacanza con un bottino di tutto rispetto: "vorrei fare tre esami. Il primo impatto l'ho avuto con lo scritto di Fisica: non difficilissimo, anzi, ma va detto che i primi momenti sono stati durissimi, quasi di sbandamento".

Come Andrea, parecchi altri studenti hanno scelto lo scritto di Fisica per il loro esordio.

Ne abbiamo incontrati molti in attesa di conoscere l'esito della prova. Tutti più o meno sereni, compreso Filippo del Panaro, uno studente non più tanto giovane che, trincerandosi sotto questo pseudonimo, ci ha raccontato: "È la settimana, ripeto, settimana volta che tento Fisica I. A causa di questo esame partirò per il servizio militare, e di questo devo ringraziare la commissione Simoni-Bartoli-Peluso: sono stati sempre loro ad esaminarmi, sempre con lo stesso esito". Ma qualche motivo ci dovrà pur essere, non ti sembra? "Effettivamente le prime due volte andai a fare l'esame senza aver seguito i corsi, ma negli altri casi ho veramente poco da rimproverarmi. Ora non mi resta che attendere per l'ennesima volta l'esito della prova scritta". In bocca al lupo.

## L'urna dei dolori

La si potrebbe definire «l'urna dei dolori». La cassetta per i messaggi ai professori sta avendo tra gli studenti un successo incredibile. Gli unici a non divertirsi, ed era facile da prevedersi, sono i docenti chiamati in causa. Sarà solo un'impressione, ma noi siamo quasi certi che, di qui alla fine delle attività didattiche, saranno veramente in pochi a vantarsi di non aver ricevuto critiche.

Questa volta l'ironia, al biennio, ha colpito il prof. Aurelio Liguori, Disegno II, che, a quanto sembra di capire, deve assentarsi spesso se gli studenti affermano di ricordare molto poco della sua «fisionomia, occhiali compresi».

Più gentile il trattamento riservato alla professoressa Margherita Di Iorio, Analisi I: dopo averla definita «gentil donzella», (galanti, non c'è che dire), la invitano a maggiore puntualità e chiarezza. Discorso pressoché analogo per la professoressa Silvana Salello, Chimica, pregata di «mettere gli studenti in grado di seguire i corsi».

La frequente richiesta, di fantozziana memoria, di un po' di umanità è rivolta al prof. Flavio Porreca, di Fisica, il cui esame, dicono «diventa una tombola».

Voglia di tenerezza per gli alunni della professoressa Alma d'Aniello, Geometria, che, abituata a «scoraggiare e denigrare gli studenti» è pregata di «addolcirsi un po'».

Aggiunto in penna ed in calce al tazeabò il messaggio per i professori Zecca e Basilio Messano. Entrambi, sembra di capire, sono dotati di un fisico da atleta, nobilitato da quello che gli studenti hanno definito «l'urlo di Tarzan, degno del miglior Wheismüller»; significativa l'ultima richiesta: «prendete una camomilla».

Abbonati ad **ATENEAPOLI** inviando l'importo sul c/c n. 16612806

## A Meccanica si parla il procterese

Il 15 maggio un incontro con i manager della Procter & Gamble. Giovani ingegneri dell'azienda in settori di rilievo raccontano la loro carriera

La Procter & Gamble, una tra le più grandi multinazionali, ha incontrato alcuni studenti di Ingegneria Meccanica, il 15 maggio nell'Aula Magna del triennio, per indirizzare le loro scelte lavorative future ed offrire la possibilità di seguire stages e seminari tecnici. L'obiettivo principale di questa serie di incontri che si sono svolti anche in altre università italiane è: assumere nuovi ingegneri (ogni anno ne vengono assunti in media 30).

Nella hit delle più importanti multinazionali, che vede al primo posto la Philips, la Procter & Gamble occupa il sesto posto con un fatturato annuo di circa 21.000 milioni di dollari e sedi in tutto il mondo. L'azienda è produttrice di grossi beni di consumo; chi non conosce ad esempio il Dash, il Mastrolindo, i pannolini Pampers? Ma il mercato di questi beni è quasi una lotta all'ultimo sangue dove si rischia continuamente di essere schiacciati dalla concorrenza. I managers che vi operano cercano il miglioramento continuo, tendono all'eccellenza che si può raggiungere attraverso la « qualità totale » della produzione. Questi i concetti fondamentali esposti dai cinque managers della Procter, tutti laureati in Ingegneria e impegnati nel Product Supply Organization (P.S.O.), il reparto responsabile della catena produttiva dell'azienda.

La figura di manager che è emersa dalla discussione è quella dell'imprenditore che deve saper gestire interi reparti produttivi. Già all'inizio della carriera si conferisce al neo-assunto una grande libertà d'azione, con le relative responsabilità. Il campo d'azione è quello degli impianti, del personale, della logistica, del budget operativo, della progettazione, degli investimenti e degli acquisti. I relatori hanno esposto le fasi della loro carriera: l'ingegnere **Alberto Fazio**, laureato 10 anni fa a Napoli, da sette nella Procter, dopo vari spostamenti nelle diverse sedi ora ricopre in quella centrale di Roma un ruolo di grande prestigio.

**Aldo Pedone**, da 5 anni in azienda, ex studente del prof. **Giovanni Maria Carlomagno**, è passato dal reparto produttivo del caffè « Splendid » a Torino, all'ufficio acquisti di Pomezia, quindi due tipi di gestione molto diversa.

« Chi si è appena laureato vive ancora in un mondo di numeri e di formule » spiega **Giambartolo Gianturco**, ingegnere chimico « la realtà alla Procter è molto diversa, si impara a gestire persone e grandi quantità di soldi ». Ribadisce inoltre la grande libertà di iniziativa di cui si dispone « Se mi va di fare una modifica la faccio, motivando naturalmente la necessità ». Ora è un operation manager a 7 anni dalla sua assunzione e gestisce un intero impianto. Ma l'esempio forse più coinvolgente è quello di **Renato Minerva**, laureato in Ingegneria Aeronautica a Napoli da me-

no di un anno, che ha preferito un campo gestionale « sicuramente più consono alla mia personalità » ha confessato. « Il primo giorno mi sono sentito molto importante » continua « perché mi è stato assegnato un incarico e avevo già delle grandi responsabilità, ma il difficile è venuto dopo ».

**Antonio Malvestro**, direttore di ben 2 stabilimenti, si dichiara molto soddisfatto della sua attività. « Quando si passò dal Justino di detergente rotondo a quello rettangolare » ha ricordato « fummo coinvolti in una operazione di grande rinnovamento tecnologico a livello europeo. Io stesso progettai le macchine per la nuova produzione e tuttora opero in quel campo ».

L'inserimento nell'attività lavorativa è immediato e contemporaneo all'addestramento, il « training ». Si insegna a gestire un'intera organizzazione e non si finisce mai di seguire corsi di aggiornamento dei più svariati tipi sui temi della comunicazione o della scelta del personale. Esistono anche corsi d'inglese a spese dell'azienda.

Regola che vale per tutte le sedi è quella di assumere freschi laureati, mai persone

con una certa esperienza. La formazione professionale avviene dall'interno. Tutti gli appartenenti alla Procter parlano una stessa lingua, il « procterese », proprio perché le loro esperienze sono le stesse.

Si ha la possibilità di lavorare a livello internazionale e, nel pieno dell'attività, si arriva ad un numero medio di 120 viaggi all'anno. Per quanto riguarda lo stipendio una polizza aziendale vieta di renderlo noto. Comunque è sempre uno stipendio strettamente meritocratico. Ognuno viene valutato, a parità di posizione, a seconda delle sue performance. Inoltre si può usufruire di beni aziendali come carte di credito, servizio mensa, « pacchi Natale », percentuali sulla casa presa in affitto.

A conferma delle parole dell'ingegnere Gianturco, gli studenti vivono ancora in un mondo distaccato dalla realtà pratica non interessandosi alle possibilità di lavoro future. Infatti l'Aula Magna è completamente vuota a parte una ventina di studenti. Gli altri evidentemente sono troppo presi dagli esami.

Bianca Ammaturo

## Un appello contro la sosta selvaggia



L'ingresso della Facoltà bloccato dai motorini

(B.A.) Il signor **Lanzillo**, il portiere di Ingegneria al triennio, lancia un appello a tutti gli studenti possessori di motorini. L'entrata principale è quasi barricata da un numero enorme di moto, motorini e motoveicoli di ogni tipo che non permettono un flusso normale di persone. Questo causa molti inconvenienti e primo fra tutti l'impossibilità di scappare in caso di calamità. « È stata una fortuna che l'ultima scossa di terremoto si sia verificata di sabato, quando non ci sono molti studenti » ha dichiarato **Lanzillo**. « Ma in un altro giorno non so che cosa sarebbe potuto accadere con l'uscita bloccata in questo modo ».

Se consideriamo che le scale antincendio sono del tutto impraticabili, il triennio dovrebbe essere dichiarato « zona a rischio ». Comunque **Lanzillo** per trasformare questo suo appello in qualcosa di ufficiale aspetta la nomina del nuovo preside. Intanto si fida del buon senso degli studenti che dovrebbero parcheggiare in un altro posto. Davanti all'entrata di spazio ce n'è tanto e non necessariamente vicino all'ingresso.

Per la cronaca, martedì 15 maggio, un ragazzo di neanche 13 anni si aggirava tra i motorini cercando uno da rubare. Per fortuna è stato tempestivamente allontanato.

## Attenti al ladro

Numerosi furti negli Istituti a Piazzale Tecchio

Attenzione a borse e portafogli: c'è un ladro in Facoltà a caccia di ingenui malcapitati che lasciano incustoditi i loro soldi. Ad oggi almeno quattro i furti accertati a vittime più o meno illustri quali il prof. **De Sivo**, la prof. **Petroncelli**, l'ing. **Catalano** (ricercatore dell'Istituto di Architettura Tecnica) e una ricercatrice del CNR, la dott.ssa **Fulvia Pinto**. Confermata la regola che si torna sempre sul luogo del delitto: i furti segnalati sono avvenuti tutti negli Istituti della torre di Piazzale Tecchio e non bisogna essere criminologi per capire che si tratta di una sola persona. La Manonera infatti colpisce sempre allo stesso modo. Preleva soltanto il danaro ma da vero gentiluomo (gentildonna?) non infierisce sulle vittime e restituisce portafogli e borsellini con il restante contenuto. Reclamato dalle vittime un maggiore controllo da parte degli uscieri i quali replicano che nessuno « ha scritto in faccia di essere mariuolo ». Inoltre nulla fa supporre la provenienza esterna di Manonera, ma neanche la sua provenienza necessariamente dalle fila degli studenti, come qualcuno ha pensato.

Gli studenti purtroppo sono più facilmente imputabili di un altro tipo di ruberia in larga misura perpetrata in Facoltà: quella dei libri, ormai tenuti a scampo di tentazioni, robustamente sottochiave nei vari Istituti. E allora a che vale indignarsi per la chiusura anticipata delle biblioteche e dunque della sottrazione di un bene comune alla fruizione pubblica se poi quel bene, una volta nelle nostre mani ce lo portiamo a casa?

Francescopaolo Tarallo

## Dip. Chimica in convenzione

(B.A.) Il Dipartimento di Ingegneria Chimica bombardato da circolari del Rettorato: le proposte di un nuovo ordinamento amministrativo (su tale argomento si è tenuto a Siena un convegno dal 26 al 28 aprile); l'autonomia universitaria; il blocco delle liquidazioni delle missioni del personale docente svolte nel territorio nazionale in attesa di una formulazione definitiva della normativa.

Sono stati approvati il bilancio consuntivo di cassa dell'anno finanziario '89 e le variazioni di bilancio per l'anno finanziario '90. Un altro argomento: le convenzioni. Il prof. **Leopoldo Massimilla**, direttore dell'Istituto di ricerca sulla combustione (I.R.C.) chiede che l'accordo IRC-Dipartimento di Ingegneria Chimica venga prorogato per un altro anno.

Di nuova istituzione invece le convenzioni di tipo A-1 (tra Necchi S.p.A. e il Dipartimento con la responsabilità del prof. **Massimo Diana** nell'ambito di « F2vaporizzazione rapida di metalli con processi plasmochimici » (per un importo di lire 85.000.000 più I.V.A. per la durata di un anno) e di tipo A-2 con la Montepide per un importo di lire 40.000.000 più I.V.A., responsabile il prof. **Giovanni Astarita**.

Il Direttore del Dipartimento, **Gennaro Russo**, ha ribadito nel corso del Consiglio del 5 aprile la necessità di potenziare l'officina per la lavorazione delle macchine, dell'alluminio e del legno. Altra pressante necessità è quella di aumentare il numero di calcolatori per le esercitazioni numeriche degli studenti.

## Una precisazione

Egregio Direttore, sul n. 9 di Ateneapoli a pag. 13 nella rubrica: « Frammenti di vita della Facoltà » fra l'altro, si informano i lettori che la Biblioteca centrale della Facoltà di Ingegneria chiude alle ore 13.30. La invito a rettificare tale notizia perché la Biblioteca è aperta al pubblico dalle ore 9.00 alle ore 19.15, sabato chiude alle ore 13.00, come sanno gli studenti che numerosissimi frequentano le tre sale di lettura con 512 posti a sedere e non 400 come erroneamente pubblicato e non rettificato sul n. 14 del 1989 di Ateneapoli.

La saluto cordialmente,

Il Direttore

Risponde: **Francescopaolo Tarallo**

Si tratta di intendersi. I lettori non furono informati che la Biblioteca Centrale chiudeva alle 13.30; ma che analogamente alle biblioteche di Istituto interrompe il servizio di prestito e consultazione a quell'ora. Che la Biblioteca Centrale chiuda alle 19.15 tutti lo sanno in Facoltà e nessuno ha messo in dubbio il buon funzionamento della struttura e la buona volontà degli impiegati, i quali, si aggiunge ora, continuano quel servizio in un altro locale della Facoltà, cioè l'aula III. Il problema vero, che si volle evidenziare, è un altro: perché affidare la fruizione di un servizio pubblico alla buona volontà del singolo? La risposta al quesito fornitaci da lei stesso caro Direttore — è quella triste di sempre: un personale ridotto all'osso e un bilancio striminzito di appena 65 milioni. Il problema sta a cuore anche a noi e passiamo la questione a chi di dovere, con la speranza di vedere una Biblioteca non solo zeppa di studenti, ma funzionante a pieno regime fino a sera, come gli stessi impiegati desiderano. Auguri.

## Appelli da 9 a 4 nasce la protesta

Proprio ora che gli studenti più di « fresco » immatricolati, avevano imparato a convivere con la tabella, superandone gli ostacoli o aggirandoli, qualora il caso lo richiedesse, ecco che le matricole più vecchie si fanno interpreti di un nuovo stato di agitazione.

Causa scatenante, oggetto di discussione delle assemblee del 4 e 16 Maggio: la diminuzione degli appelli dai 9 esistenti ai 4 attuali. Quest'applicazione, c'è da precisare, era già in atto lo scorso anno per gli esami di fisica, chimica, biologia, ma essendo il numero dei fuoricorso che dovevano ancora sostenere questi esami, relativamente basso, non è stata data al fatto sufficiente rilevanza.

Quando però la limitazione degli appelli ha riguardato materie come la fisiologia, la microbiologia e la patologia, ovvero tutto il nucleo di esami che consente poi l'accesso alle cliniche, il malcontento si è fatto più forte ed insistente fino a sfociare, nelle assemblee dei giorni scorsi, in aperta disapprovazione di questo stato di cose.

Il preside si è detto disposto ad intercedere per dare agli studenti, almeno per quest'anno, la possibilità di sostenere in luglio gli esami di fisiologia e microbiologia, assicurando per la patologia la persistenza di ben sei appelli (anche se l'esame non è ripetibile mensilmente).

Gli studenti, però, non concordano: « È soltanto un contentino — sostengono — stanno cercando di incanalare un po' per volta anche noi nei nuovi programmi; ma la Tabella XVIII non ci tange! Non esiste che ci s'isciva con delle prospettive e poi cammin

## Esami: un bilancio

(P.V.) Radiologia e biochimica, due esami, quattro anni di differenza, qualche cifra.

La biochimica è al secondo anno di tabella XVII, la radiologia dovrà aspettare ancora un po' prima di rientrare nei nuovi programmi. Di certo non si possono trarre dati estrapolando due esami tra i tanti e operando un confronto ma il successo della tabella 18 è un fatto che le cifre dimostrano.

Nell'ultimo appello di chimica biologica, i candidati erano 156, solo 33 i non promossi, tanti trenta e quattro lodi. A Radiologia il 100% degli studenti risulta promosso agli orali ma con la differenza che i presenti agli scritti erano 56, di cui 23 non ammessi e 24 il voto più alto al compito.

Accordo unanime dei professori sulla maggior preparazione degli studenti immatricolati negli ultimi tre anni, causa sia il numero più esiguo dei ragazzi che la obbligatorietà di frequenza, cui va aggiunta la costante verifica sulla chiarezza delle spiegazioni ottenuta a mezzo di test e quiz di genere vario.

Il professor Antonio Dello Russo, chimica generale, sottolinea l'importanza del preappello che vede superare l'80% degli studenti, mentre il professor Alberto Colasanti, fisica medica, ribadisce il miglioramento nella preparazione generale, quasi l'auditorio solitamente presente a lezione fosse più attento ed addentro alla materia.



facendo trovi che sono leggermente cambiate!».

« E come prendere un aereo per Londra e sapere una volta a bordo che arriverai a Tokyo... », afferma uno studente.

La verità di fondo, è un'altra: con tutti gli impegni che la didattica integrativa comporta, attualmente nell'ambito del primo triennio, la disponibilità docenti è venuta ampiamente a ridursi.

Seminari, esercitazioni pratiche, correzione di compiti, richiedono personale specializzato, e se è vero che dal quarto anno in poi la presenza di ricercatori ed assegnisti borsisti è quanto meno ricca (e sono loro a svolgere gran parte del lavoro), non può darsi altrettanto per il 1°, 2° e 3° anno (salvo le dovute eccezioni, vedi chimica biologica).

Quali, allora, i possibili sbocchi di questa annosa situazione?

Teresa D'Amato, rappresentante al consiglio di corso di laurea, ha sottolineato l'importanza della raccolta delle firme tra gli studenti, certa del fatto che la solidarietà da un lato, la compattezza dall'altro, siano in qualunque battaglia, specialmente burocratica, le armi vincenti.

Paola Verde

## Non ancora operante la delegazione

La delegazione nasce con lo scopo d'utilizzare i finanziamenti che la Regione attribuisce ai Policlinici per la gestione della sanità e per l'attività clinica.

Ma l'Università di Napoli ha respinto l'applicazione della cosiddetta Legge Saporito. Tutto ciò ha fatto sì che i delegati pronti ad entrare in funzione non avessero nominato il Rettore perché s'aspettava l'approvazione delle modifiche volute dal Consiglio d'Amministrazione.

Nei lunghi quattro anni di non attivazione della delegazione, i Policlinici sono stati gestiti dallo stesso Consiglio e dagli uffici amministrativi. Intanto, però, per ciascuna Facoltà è stata costituita la delegazione per la gestione autonoma delle strutture universitarie. Il Consiglio di Facoltà ha così proceduto alla formulazione della rosa dei sei candidati scelti tra i professori a tempo pieno ed appartenenti tutti alla Facoltà stessa. I membri della delegazione della II Facoltà sono i professori Antonio Cali, di Anatomia Patologica, Ezio Corrado, di Ortopedia, e Mario Mancini, di Clinica Medica, affiancati dal Rettore e da un funzionario dell'Amministrazione universitaria di grado non inferiore a quello di I dirigente, dal Preside e da 4 membri scelti dal C. di A. Uno di questi è scelto nel proprio seno (il dott. Luigi Finelli).

I componenti rimarranno in carica due anni e potranno essere rieletti. Resta però il fatto che « la delegazione nominata con decreto rettorale su conforme deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è presieduta dal Rettore o da un suo delegato ed ha la durata del Consiglio stesso », articolo 98 del regolamento di delegazione.

Il ritardo nel funzionamento della delegazione sembra dipendere dal C. di A. dell'Università stessa che pretendeva alcune modifiche di regolamento della legge Saporito. Pare infatti che il Consiglio si sentisse esautorato nei suoi compiti. Ma il Ministero ed il Consiglio di Stato hanno espresso parere sfavorevole alle modifiche.

Così la Legge Saporito non è stata ancora applicata nel distretto napoletano, laddove lo stesso regolamento ha trovato invece consensi presso le Università di Cagliari, Messina, Catania, Palermo, Roma (La Sapienza). Sembra però che ora il Consiglio d'Amministrazione sia deciso a risolvere la situazione.

Olga Esposito

## MEDICINA 2 NOTIZIE

Ancora incerto il panorama prelettorale per il rinnovo della massima carica della Facoltà. Dubbia la ricandidatura dell'attuale Preside Gaetano Salvatore, **Guldo Rossi**, docente d'Immunopatologia, resta il nome più accreditato per un'eventuale successione. Emerge però anche un altro nome, quello di **Armido Rubino**, 53 anni, docente di Pediatria in ruolo dal 1980 e già Consigliere d'Amministrazione.

### ARFACID



I prossimi appuntamenti dell'ARFACID (Associazione per la ricerca fondamentale ed applicata sul cancro, l'invecchiamento e le malattie degenerative): si concluderà il 19 luglio il corso trimestrale di aggiornamento per medici su « Medicina e chirurgia nella terza età », direttore il prof. **Vittorio Plegari**. Il prossimo corso di aggiornamento su « L'anziano e la non autosufficienza » si terrà il 16-17-18 ottobre prossimo; responsabili i professori **Rengo** e **Varricchio**.

### RADIOLOGIA

Negli ultimi due Consigli di Dipartimento a Radiologia c'è stata la presa d'atto del nuovo statuto della scuola di specializzazione: tre le giornate di settimana di lezione. due di pratica. Numerose le attività didattiche-integrative. Già dal primo anno gli studenti fanno attività di reparto: assistono e conducono in prima persona, sotto il controllo dei docenti, esami angiografici convenzionali e digitalizzati, cistocolpo, uretrografia, defecografia, TC, ecografia. Manca purtroppo la risonanza magnetica per assenza d'attrezzature. La scuola ultimamente ha organizzato in collaborazione con la SIP direzione regionale Campania e Basilicata e con la Bracco industria chimica SPA linea radiologica, due videoconferenze tra Napoli e Firenze, Napoli Milano e Madrid allo scopo d'offrire un aggiornamento su alcuni temi usufruendo dell'esperienza d'altri istituti universitari italiani.

« In futuro si può ipotizzare un vero e proprio collegamento tra le varie scuole di specializzazione in modo che si possa giovare della continuità delle esperienze acquisite in alcune patologie », affer-

ma il dott. **Roberto Grassi**.

In conformità con il nuovo statuto della scuola, il Consiglio ha deciso che gli esami considerati attinenti alla scuola di specializzazione in Radiologia sono in numero di sette: Radiologia, Clinica Chirurgica, Anatomia Patologica, Oncologia, Medicina Nucleare, Neuroradiologia, Fisica.

Lo stesso Consiglio ha deciso che saranno considerati non idonei al concorso d'ammissione alla Scuola i candidati che riportarono alla prova scritta una votazione inferiore a 28; riconosce inoltre che la prova scritta dell'esame d'Anatomia per il primo anno di corso non è sufficientemente attendibile per una serena valutazione della preparazione del candidato; la prova orale con radiogramma su negatoscopio è la più adatta. Al candidato dovrà essere richiesta proprietà di linguaggio e conoscenza degli elementi semeologici. Gli iscritti al quarto anno dovranno scegliere l'argomento della tesi e comunicarlo alla segreteria della scuola di specializzazione entro l'ultimo lunedì del mese di Giugno. Le tesi dovranno essere consegnate in bozza per la valutazione d'idoneità.

### CLINICA MEDICA

L'Università di Roma, Bologna, Milano ed il CNR esaminano con la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli lo stato socio-economico degli anziani in Italia. Nelle valutazioni dello stato di nutrizione è stato anche studiato l'alimentazione in strati di popolazione a rischio di malnutrizione. In un campione d'anziani rappresentativo della città di Napoli, è stato valutato lo stato di nutrizione con inchieste alimentari.

Ma la Clinica Medica Generale centro per le malattie metaboliche e l'arteriosclerosi non è soltanto questo.

Il professor **Mario Mancini** direttore della Clinica, promuove numerose attività scientifiche: 27 i congressi scientifici organizzati; 5 i professori associati dell'Istituto che collaborano all'attività scientifica della Clinica; 10 i ricercatori universitari; 22 i ricercatori non in organico universitario; 36 i laureati in medicina in addestramento scientifico presso la Clinica Medica; 7 i tecnici di laboratorio.

Direttore delle scuole di specializzazione, il professor **Mario Mancini** vanta 19 premi e borse di studio per ricerche nel campo delle Malattie Metaboliche; oltre 400 le pubblicazioni scientifiche.

Olga Esposito

# Il 15 settembre il via ai corsi

Questa ed altre novità in discussione nell'affollata commissione didattica del 15 maggio. I docenti si interrogano sul forte calo di presenza ai corsi del secondo semestre

Mentre la Facoltà è invasa dagli stands del Career Day, lunedì 15 maggio nella sala della Presidenza la Commissione Didattica paritetica mette in discussione l'intero ordinamento didattico: di Economia e Commercio; i corsi, i programmi, i piani di studio, gli esami fondamentali.

C'è una forte partecipazione dei docenti, oltre una ventina, più 2 rappresentanti di Aula 2. La Commissione è allargata ma è chiaro che **Lucarelli** sta coinvolgendo la maggior parte dei docenti nell'organizzazione della Facoltà.

Ecco la sua proposta per il prossimo anno accademico: lo svolgimento dei corsi del primo semestre dal 15 settembre al 22 dicembre, l'inclusione di gennaio nella sessione straordinaria di esami di febbraio; inizio corsi del secondo semestre il 1° febbraio e fine il 20 maggio; due sedute di esami tra questa data e il 30 giugno. Rimangono naturalmente le sedute di esami di marzo e luglio.

Perché tutto questo?

Si sta verificando un calo delle frequenze ai corsi soprattutto nel secondo semestre quando l'affluenza diminuisce anche nei corsi annuali come Ragioneria.

I corsi di Economia sono quelli più penalizzati perché si tengono sempre nel secondo semestre.

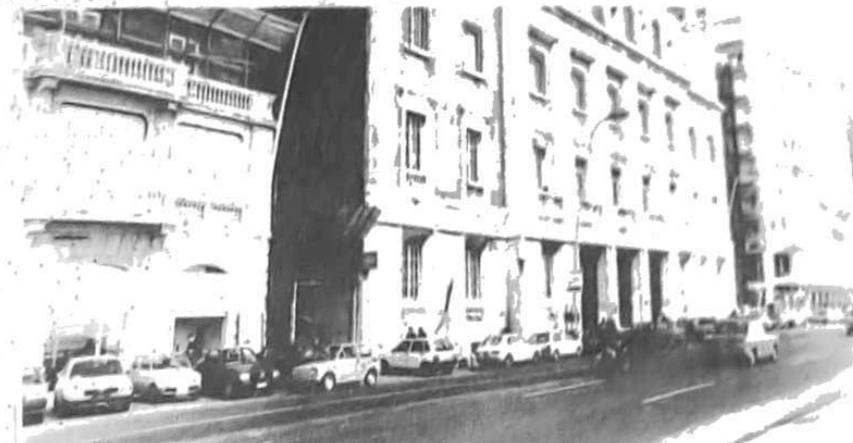
«Ho riscontrato una bassissima frequenza nel mio corso che negli anni passati non si verificava; la percentuale è di appena cento studenti in un cinema!» dice **Franca Meloni** di Economia Politica I, gruppo A/D. Il docente ritiene che gli studenti siano scoraggiati dai cinema e si organizzino tramite le lezioni registrate.

L'uso del registratore infatti diventa sempre più diffuso.

**Raffaele D'Orlando** ritiene che la poca frequenza sia dovuta agli esami, troppi secondo lui. Propone di abolire la seduta di febbraio ma nessuno raccoglie.

Calo delle affluenze anche al corso di Statistica I. E quanto dichiara **Vincenzo Santoro** che in tre anni ha visto diminuire gli studenti da 400 a 200 circa.

Ma è **Eugenio Zagari**, direttore del Dipartimento di Scienze Economiche, che coglie il nocciolo della questione. «Forse perché oltre ad essere docente è padre di due figli che studiano in questa Facoltà. «Dopo il primo semestre, gli studenti devono sostenere gli esami, seguire i corsi annuali come Matematica e Ragioneria, seguire quelli del secondo semestre e sostenere i relativi esami».



Per **Zagari** la questione è semplice: «Gli studenti non ce la fanno, dobbiamo metterci in testa che non riescono a seguire tutti i corsi». Ma non basta, il docente critica anche le strutture dei piani di studio: «Riteniamo ancora che i 6 esami «pesanti» del primo anno non vadano messi in discussione? Come possiamo pretendere le presenze ai corsi, la bravura, e un elevato livello di insegnamento? Sono una piccola percentuale gli studenti che sostengono 6

esami in un anno». L'intervento di **Zagari** è condiviso da molti presenti. «In effetti gli studenti che seguono Economia Politica appartengono quasi sempre al secondo anno e oltre. In questo modo saltano il turno e con i cambi di cattedra non riescono più a seguire un corso» dichiara **Franca Meloni**. Anche **Francesco Balletta** è d'accordo. Per **Lilliana Baculo** bisogna offri-

re agli studenti i mezzi per potersi organizzare: «Se li si impegna durante i corsi, la frequenza aumenta». Ma riconosce che nei corsi affollati è difficile. La docente comunica che il suo Dipartimento ha elaborato un questionario da distribuire durante i corsi di Economia per sondare l'opinione degli studenti sulle lezioni. La sua proposta è di adottarlo anche negli altri

corsi.

Era da molto tempo che tanti docenti non discutevano tutti insieme dei problemi della didattica e soprattutto dei problemi degli studenti. Si dibatte poi sulla necessità di omogeneizzare i programmi delle materie del primo anno. La divisione dei corsi per lettera infatti non consente allo studente di scegliere il programma.

A sottolineare questa «discriminazione» sono docenti di discipline diverse, **Sergio Sciarrelli** (Tecnica Industriale e Commerciale) e **Gennaro Blondi** (Geografia Economica).

L'istituzione dei corsi serali che rientra tra le proposte del Preside e quelle degli studenti, non riscuote unanimità. Ai pareri favorevoli di **Franca Meloni** e **Vincenzo Santoro** si accompagna quello negativo di **Vincenzo Giura**, preoccupato della poca affluenza che riscontrerebbero. Per **Lucarelli** però «I corsi vanno istituiti anche se gli studenti lavoratori saranno pochi».

Le questioni sollevate diventano sempre di più.

È la volta delle materie aziendali. **Raffaele D'Orlando** chiede una riformulazione dei piani di studio: «Ci sono studenti che sostengono l'esame di Ragioneria quasi alla fine degli studi e che hanno un solo esame di Tecnica». Aggiunge che le imprese cercano persone competenti e che gli studenti si orientano verso i piani di studio internazionale e generale perché sono considerati più semplici. «Gli studenti sono liberi di scegliere l'indirizzo che preferiscono. Ai nostri tempi gli esami di Aziendalistica erano solo 3 o 4», osserva **Giura**. «In Italia non abbiamo le Facoltà di Business e quelle di Economics» afferma qualche studente. Quando **D'Orlando** dichiara di volerne parlare con l'Ordine dei Commercialisti, si scatena un coro di proteste. «Parlane con chi vuoi, questa Facoltà dovrebbe chiamarsi Economia e basta» obietta **Giura**. La spaccatura della Facoltà tra Aziendalisti e Economisti emerge ogni tanto con vigore evidenziando contraddizioni che sono vissute soprattutto dagli studenti.

È importante che la Commissione elabori entro luglio la nuova normativa per il prossimo anno accademico. E **Sciarrelli** che taglia corto con la discussione sull'esame di Ragioneria: «Organizziamoci per lavorare» dice. La proposta è accolta e la riunione viene aggiornata a lunedì 28 alle ore 8.30.

Pagina a cura di **Angela Masone**

## Il 5 giugno i docenti alle urne Più che scontata la riconferma di Lucarelli

Sono ormai prossime le elezioni del Preside di Economia e Commercio. Il Decano della Facoltà prof. **Federico Martorano**, le ha indette per il 5 giugno prossimo alle ore 17.

È sicura ormai la rielezione di **Francesco Lucarelli**; è emerso chiaramente durante un incontro tenutosi venerdì 11 maggio alle ore 17 nell'aula Magna di via Partenope.

Una trentina i docenti presenti che in modo quasi unanime hanno espresso il proprio appoggio al Preside in carica.

«Speravo di poter passare la mano perché credevo di aver stancato i docenti» ha detto **Lucarelli**. Ma due fatti importanti lo hanno spinto a ricandidarsi: gli studenti, che nonostante le agitazioni hanno permesso lo svolgimento del convegno sull'Amazzonia a gennaio scorso, dimostrando «fiducia e affetto».

L'effettiva partecipazione dei docenti, richiesta da **Lucarelli**, ai Consigli di Facoltà per discutere le proposte degli studenti elaborate durante l'occupazione.

Il primo proposito del «numero uno» di Via Partenope è quello di migliorare i servizi della Facoltà; Segreteria, Presidenza (sarà aperta anche di pomeriggio), e snellire il meccanismo di assegnazione tesi.

L'obiettivo più grosso è quello di adeguare la professionalità scientifica della Facoltà all'apertura dei mercati del '92. È lo stesso processo di modernizzazione richiesto da **Enrico Viganò** «Per non rimanere indietro rispetto alla città



e al Paese». Il docente ritiene che la Facoltà sia troppo eterogenea nella sua identità e ciò può compromettere il suo prestigio, all'interno del sistema universitario.

Nell'incontro si è detto che la richiesta del Preside di massima collaborazione ai docenti è sinonimo di grande democrazia.

La convinzione è che **Lucarelli** ha operato bene e merita la riconferma. E quanto sostengono i docenti **Sergio Sciarrelli**, **Ennio De Simone**, **Ennio Forte** e **Gilberto Marselli**, da noi interpellati.

Per **Francesco Balletta** «È il migliore Preside che esista». Anche **Eugenio Zagari** appoggia la candidatura perché è importante che porti a termine alcune questioni in sospeso come la didattica e Monte S. Angelo.

«È la persona che al momento corrisponde alla neces-

sità delle funzioni» afferma **Raffaele D'Orlando**, confermando il pieno appoggio di tutto il Dipartimento di Scienze Aziendali.

Tutti d'accordo quindi a riconfermare l'unico candidato alla Presidenza di Economia e Commercio.

**Lucarelli** è un abile diplomatico che ottiene quasi sempre il successo. Non dimentichiamo per esempio che tutti i docenti della Facoltà che hanno partecipato al concorso a cattedra lo hanno vinto.

Ancora, le sue capacità di tenere testa al Rettore per il trasferimento a Monte S. Angelo. Nel rapporto con i docenti a volte in guerra tra di loro, il suo motto sembra sia: ascoltare tutti, stimolare partecipazione, affidare incarichi e soprattutto non dire mai di no. «Seavolca a sinistra» afferma qualcuno della Pantera.

# Un giorno in Facoltà con i manager

Il 15 maggio il Career Day organizzato dall'AIIESEC. L'occasione per gruppi di studenti di incontrare i manager delle più importanti aziende ed istituti di formazione italiani

*Carpe diem*, diceva il poeta latino. "Cogli l'attimo" è stato il messaggio dell'AIIESEC (associazione internazionale studenti in scienze economiche e commerciali) per propagandare il Career day: una giornata dedicata all'incontro fra gruppi di studenti dell'Università di Napoli (Facoltà di Ingegneria ed Economia e Commercio) con Managers delle più importanti aziende ed istituti di formazione presenti nella realtà economica nazionale.

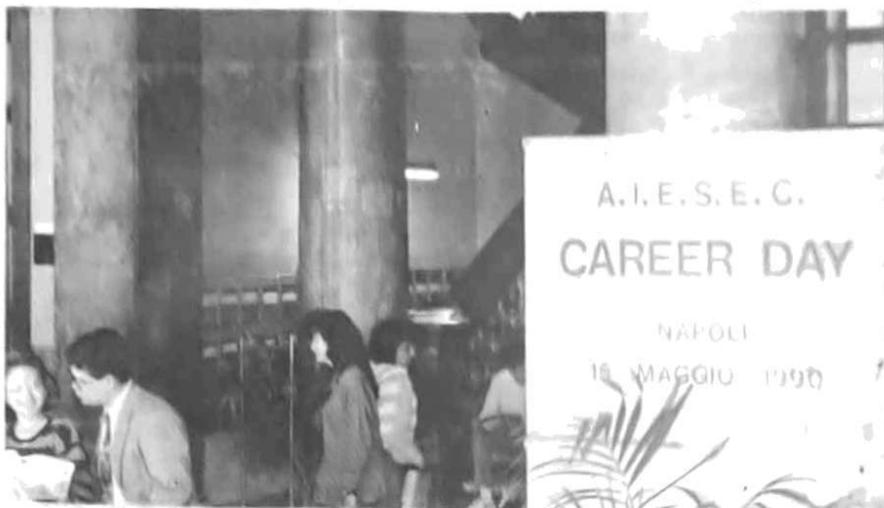
Il Career day si è tenuto il 15 maggio nella Facoltà di Economia e Commercio, per l'occasione, tirata a lucido ed allestita dalla Capri Congress: tappeti, piante, un'aula magna diventata sede di stands e due splendide Hostess a disposizione dei presenti.

L'attimo l'hanno colto i circa trecento studenti prenotati ai colloqui. Nella domanda di partecipazione gli studenti hanno espresso più preferenze ma ognuno di essi ha preso parte a due colloqui perché per esigenze tecniche i gruppi dovevano essere formati da un massimo di dieci studenti. Per partecipare ai colloqui erano richiesti alcuni requisiti come l'aver sostenuto almeno i 2/3 degli esami del piano di studi e con una buona media. Gli incontri sono stati indirizzati verso specifiche problematiche aziendali: selezione e formazione del personale, opportunità di carriera, nuove tendenze del mercato, organizzazione delle risorse d'azienda.

Nel programma del Career Day erano previsti otto colloqui per ogni azienda. I primi tre si sono tenuti dalle 10,30 alle 13, i restanti dalle 15,30 alle 19 tutti della durata di 50 minuti. Ognuna delle aule della Facoltà ospitava una o più aziende.

L'intensa giornata di lavori del Career Day si era aperta alle 10 con una presentazione ufficiale del Presidente del comitato locale AIIESEC **Biagio Orlando** del Preside della Facoltà **Francesco Lucarelli** e della responsabile del Career Day **Simona Siciliani**. Orlando, di fronte ai trecento presenti dell'aula 1, ha esordito con un emozionato "benvenuti al 1° Career Day dell'Università di Napoli", nel suo tono di voce tutta la fatica e la soddisfazione di 6 mesi di preparativi, "speriamo con un buon esito".

Prende poi la parola il Preside **Lucarelli** che si è subito complimentato con i membri dell'AIIESEC: "tutti degli ottimi studenti". "Quello dell'AIIESEC è un notevole supporto — detto il Preside — al lavoro che la Facoltà ha da tempo



intrapreso per offrire ai laureati numerose opportunità di borse di studio e di tesi convenzionate, allo scopo di accrescerne la preparazione" come dimostrano le convenzioni con il Banco di Napoli il Forze e l'Isveimer.

La presentazione del Career Day è stata conclusa da **Simona Siciliani** la quale ha

ringraziato tutte le aziende per la loro partecipazione ed il loro contributo finanziario alla realizzazione di questo progetto, il Comune e la Provincia di Napoli per il loro patrocinio morale ed il Preside per aver messo a completa disposizione i locali della Facoltà.

Durante i colloqui si respi-

rava un'aria di grande emozione, gli studenti hanno partecipato attivamente, buone

le loro impressioni sul valore dell'iniziativa e su quello dei colloqui con i dirigenti delle

aziende. **Paolo** ha partecipato al colloquio con l'ISFID che oltre ai corsi di specializzazione post-laurea può offrire

anche buone possibilità di impiego all'interno della sua struttura. A **Paolo** è sembrata "una buona possibilità".

Anche **Stefano** ha preso parte al colloquio con l'ISFID: "lo farei un corso, l'unico problema è laurearsi giovane dal momento che per legge si è ammessi all'ISFID solo se si ha meno di 25 anni". Dai dirigenti del Banco Popolare di Novara invece, sempre **Stefano** ha avuto un'impressione di grande saggezza ed esperienza: "Non è stata una discussione tecnica ma una serie di consigli utili per l'inserimento nel mondo del lavoro".

**Gino** ha colloquiato con i tre giovani managers della Procter & Gamble non ancora trentenni e tutti impiegati da almeno 4 anni. La Procter è un'azienda che si basa soprattutto sulle risorse umane. Un neolaureato non viene assunto solo per i suoi risultati nello studio ma per tutto quanto ha fatto nella vita, sport, viaggi esperienze di lavoro. Se è stato vincente nel passato lo sarà anche nel futuro ed è per questo che la P. & G. investe subito e tutto su di lui.

Per essere assunti non è necessario aver sostenuto corsi post laurea, la formazione professionale gli sarà impartita dai suoi superiori all'interno dell'azienda. "Un modello di azienda basato sulla fedeltà — ha detto **Gino** — è questo che l'ha reso leader nel mondo". La metropolitana di Napoli, invece, non sembra una buona prospettiva di lavoro per **Gino** "il fatto che sia legata ai finanziamenti pubblici ne limita la capacità produttiva".

Buoni i colloqui con il Banco di Napoli. Un responsabile ha affermato che "la Facoltà — di Economia e Commercio — è un ottimo bacino di laureati, tutti preparati e creativi adatti a fornire quei prodotti competitivi che il mercato richiede". L'assunzione presso il Banco però non è più libera ma legata ai concorsi pubblici e questo rende necessario il massimo dei voti per avere speranze di assunzione.

Il Career Day è stata dunque una giornata importantissima per la Facoltà di Economia e Commercio ed il Preside del comitato locale AIIESEC alla fine della giornata si sente finalmente soddisfatto. "In un primo momento le aziende erano scettiche se prendere parte o meno al Career Day, abbiamo dovuto faticare non poco per convincerle. Dopo, invece, l'AIIESEC ha dovuto addirittura rifiutare alcune richieste per motivi organizzativi e di spazio".

## Tesi in prestito: una proposta dell'assemblea

Ancora didattica il 9 maggio ad Economia e Commercio. In un'assemblea organizzata dall'aula 2 si è fatto il punto sulle precedenti assemblee del 27 aprile e 4 maggio. È stato ancora una volta discusso il documento sulla didattica, stavolta ampliato in più punti. A quelli dell'aula 2 approvate dagli studenti si sono aggiunte quelle suggerite nelle assemblee preliminari. Per il diritto al sapere oltre agli organi d'informazione ora si chiede anche (proposta delle matricole) di organizzare incontri fra studenti delle scuole superiori e rappresentanti della Facoltà; l'istituzione di un efficiente servizio di bacheche per facilitare lo scambio di informazioni fra studenti e docenti.

Per ciò che riguarda la possibilità di consultare le tesi già discusse attraverso un apposito elenco fornito da dipartimenti ed istituti, si è aggiunto che queste vengano prestate per un tempo sufficiente; che il prestito sia vincolato alla discrezione dell'autore e che il tesista che usufruisce di tale prestito ne faccia menzione nella bibliografia della sua tesi.

Ancora per il diritto al sapere si è aggiunto nel documento la proposta di aumentare le ore di ricevimento studenti e di rendere più esaurienti le notizie della Guida

su programmi testi e corsi; infine che l'organo preposto alla formulazione degli orari di lezione eviti il dannoso accavallamento fra corsi dello stesso anno. Per quanto riguarda il diritto alla critica del sapere, unica proposta aggiunta nel documento quella relativa al funzionamento della commissione didattica affinché dal dialogo studentesco emergano validi elementi per la revisione dei piani di studio, ritenuti troppo rigidi e poco rispondenti agli interessi specifici degli studenti. Dopo la lettura del documento aggiornato è iniziata la fase del dibattito.

Erano presenti circa cinquanta studenti ed il primo a prendere la parola è stato il presidente dell'assemblea. Era necessario creare un'uniformità di idee sulle proposte di riforma della didattica e con le numerose assemblee "siamo riusciti a creare un contatto con una base studentesca".

Cominciano gli interventi **Antonio** (aula 2) sul problema degli abbandoni allo studio afferma: "se c'è chi abbandona vuol dire che qualcosa non funziona", "la realtà che ci circonda non è quella che vogliamo e per poterla migliorare dobbiamo partire da noi stessi". Sull'importanza di poter influire sui programmi di studio criticandone i contenuti

uno studente ha affermato che "studiare non è solo mangiare ma anche digerire". In pratica gli studenti si lamentano di imparare cose che non sempre accettano di buon grado.

Diventano dunque importanti i seminari soprattutto sulle parti speciali. Uno studente ha citato un esempio sull'incompletezza di alcuni programmi come **Demografia** dove è escluso il capitolo sull'immigrazione, oggi un tema di scottante attualità.

Demografia sarà pure un esame facile ma l'immigrazione, un argomento che ha ispirato anche in Italia profonde riflessioni (**legge Martelli**), non può essere trascurato. Secondo un altro studente "quello che la Facoltà di Economia e Commercio fa su molti studenti è un danno" perché troppo scadente è la preparazione che può offrire. Molta amarezza e delusione negli studenti quindi. La Facoltà però sembra rispondere bene ai loro messaggi come dimostrano le numerose commissioni paritetiche volute dal Preside. Dopo tante assemblee è forse giunto il momento di trarre delle conclusioni e di concretizzare almeno parte di queste proposte.

Pagina a cura di **Francesco Caputo**

## Contestato il meccanismo di assegnazione delle tesi

Una lettera della Commissione Didattica del Dipartimento di Economia

(A.M.) Novità sul meccanismo di assegnazione delle tesi.

La Commissione didattica del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali ha inviato una lettera alla Commissione Tesi della Facoltà in cui si contestano alcuni aspetti delle assegnazioni.

Ricordiamo che attualmente lo studente che intende chiedere la tesi deve presentare una domanda al Preside, indicando la materia che preferisce con il nome del docente e, se lo ritiene, altre due discipline a cui è interessato.

Il Preside con la collaborazione della Commissione Tesi effettuerà l'assegnazione secondo l'ordine di domanda pervenuto. Lo studente riceverà dunque una scheda con l'indicazione del docente cui è stato assegnato. Da notare che ogni docente ha un numero massimo di tesi assegnabili aumentato di un terzo per ogni assistente e di un quinto per ogni ricercatore. Quando il tetto massimo è raggiunto, lo studente o entra in lista di attesa oppure si orienta verso altre discipline. Abbiamo parlato con **Eugenio Zagari**, direttore del Dipartimento, per capire le ragioni del dissenso nei confronti dell'attuale regolamento.

«È un meccanismo troppo automatico» dice Zagari. «Lo studente dovrebbe avere un colloquio con la Commissione Tesi per essere orientato nelle sue scelte».

In effetti si è verificata una forte differenza nel numero delle tesi assegnate ai vari docenti. Alcuni sono som-

si di richieste, altri ne ricevono pochissime. «Spesso il docente viene scelto in base alle sue caratteristiche umane o perché è più presente in Facoltà» sottolinea Zagari. Ma se lo studente non potesse più scegliere il docente, non verrebbe lesa la sua autonomia? A Scienze Economiche si pensa che quando le tesi

sono troppe non vengono seguite bene e che lo studente effettua una scelta senza essere informato abbastanza.

Ma l'informazione dovrebbe essere fatta dall'inizio del corso di studi. La tesi è solo il completamento di un iter accademico.

Zagari concorda: «È proprio questo il punto».

### Il testo della lettera

Alla Commissione Tesi della Facoltà

Cari colleghi,  
dopo aver sperimentato il nuovo metodo di assegnazione delle tesi, riteniamo che sarebbe opportuno introdurre alcune modifiche.

In primo luogo, riteniamo che sia preferibile fare le assegnazioni ai ricercatori in maniera esplicita e non tramite il docente con il quale collaborano. In questo modo è più chiaro il carico di ciascuno di noi. Inoltre riteniamo che il ricercatore potrebbe essere nominato, in quanto cultore della materia, nella seduta di laurea nella quale si presenta il proprio candidato, in modo da presentarlo egli stesso (come relatore).

In secondo luogo sarebbe opportuno che il tetto di tesi (attualmente di 35 per tutti), venisse, per i docenti di istituzioni di economia (per lo meno), abbassato (tra 25 e 30 laureandi) e innalzato per quelli di altre materie economiche, per le quali c'è più di un insegnamento e un carico didattico notevole (da accertarsi).

In generale però, sarebbe bene che la Commissione facesse un minimo di orientamento per i laureandi, indirizzandoli verso argomenti sui quali il candidato avrebbe maggiori possibilità di lavorare proficuamente. L'attuale assegnazione, viceversa, avviene su criteri meramente numerici e sulla scelta, da parte dello studente, del docente ritenuto (a torto o a ragione) più disponibile. La nostra preoccupazione è che vengano penalizzati i docenti disponibili a vantaggio degli altri. Un colloquio, perciò, con i componenti della Commissione, potrebbe, almeno in parte, evitare ciò e fornire un migliore servizio agli studenti stessi.

Cordiali saluti

La Commissione Didattica del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali

## Economia interroga gli studenti

La Commissione Didattica del Dipartimento di Scienze Economiche ha elaborato un questionario da distribuire durante i corsi agli studenti.

Il suo fine è quello di conoscere il giudizio degli studenti sulla qualità dell'insegnamento» afferma **Giancarlo De Vivo**, responsabile della Commissione.

Le domande del questionario, che è chiaramente anonimo, riguardano tre tematiche specifiche: il corso, il libro di testo e il docente.

Così, a domande sull'orario delle lezioni si integrano pareri sul libro di testo e sulla difficoltà della materia.

Particolarmente interessanti sono le valutazioni richieste sul docente circa la chiarezza di esposizione, il suo interesse per la materia, la sua capacità di rispondere alle domande, il tempo dedicato agli studenti.

Infine si chiede allo studente cosa ha ricevuto dal corso più eventuali commenti o suggerimenti per migliorarne l'organizzazione e la qualità.

Dopo la costituzione delle commissioni di esame, poche sembrano essere per il momento quelle regolari il

maggio.

Era in regola la Commissione di Ragioneria 2, non lo era quella di *Politica Economica* di Luca Meldolesi e quella di *Teoria e Politica dello sviluppo economico* di Liliana Baculo dove erano presenti solo i rispettivi docenti.

A Scienze delle Finanze di Marrelli invece erano presenti solo due assistenti; il professore sarebbe arrivato più tardi ma intanto gli esami erano già iniziati e qualcuno aveva avuto già la firma sul libretto.

Sarà sicuramente difficile riuscire a regolarizzare tutte le Commissioni esaminatrici soprattutto quelle relative al Dipartimento di Scienze Economiche dove da tempo si lamenta la carenza di collaborazione didattica.

Tra gli studenti non c'è sempre informazione sulla regolarità delle sedute di esame. Alcuni conoscono il provvedimento, altri lo ignorano del tutto. Il nostro giornale è comunque a disposizione per eventuali segnalazioni di irregolarità.

Gli studenti che devono sostenere l'esame di *Politica Economica* e che non hanno seguito il corso, sono asse-

gnati ai rispettivi docenti a secondo dell'iniziale del cognome. Quest'anno, a causa dell'assenza di **Ugo Marani** dovuta a congedo, il gruppo M/L sostiene l'esame con **Mario Lombardi** e il gruppo M/Z con **Luca Meldolesi**. I tre docenti di *Politica Economica* adotteranno per gli studenti non frequentanti un programma coincidente per il 70%. Ciò per evitare possibili difficoltà agli studenti quando il docente assegnatogli è in congedo o è comunque assente per altri motivi.

Il Dipartimento di Scienze Economiche ha attivato le seguenti Commissioni con i relativi componenti:

**Commissione Biblioteca:** Marani, Nardi, Scrocca, Scogliamiglio.

**Commissione Didattica e Congedi:** Boccella, De Vivo, Sbordone.

**Commissione Attrezzature:** Giampaglia, Marigliano.

**Commissione Seminari e Convegni:** Nardi, Meldolesi, Jossa, Olivieri.

**Commissione Sede:** Murolo, Basile, Zagari.

**Componenti Commissione Tesi Facoltà:** Baculo, Lombardi.

Angela Masone

## D'Oriano: troppo pochi gli esami di Ragioneria rispetto ai Paesi CEE

L'Istituto di Merceologia si può riunire in Consiglio in qualsiasi momento perché i tre docenti che lo compongono sono sempre presenti in Istituto per fare ricerca; il Dipartimento di Diritto dell'Economia al quale afferiscono ben 38 docenti ed è inoltre uno dei pochi dipartimenti interfacoltà, sembra un mondo a parte che vive problemi forse anche più gravi della sede di Via Partenope; il Dipartimento di Economia Aziendale invece è da qualche tempo nell'occhio del ciclone per il suo ruolo nella Facoltà che non è ben definito e che dovrebbe essere un «ruolo guida», afferma il professor **Raffaele D'Oriano** direttore del dipartimento. Dai Consigli di Facoltà non è possibile cogliere questi aspetti. Da essi emergono soprattutto situazioni comuni a tutta la struttura. E dai Consigli di Istituti e di Dipartimenti invece che è possibile cogliere tutte le sfaccettature e gli umori contrastanti della Facoltà di Economia e Commercio. Le diverse esigenze di Dipartimenti ed Istituti non impediscono il cammino della Facoltà ma ne determinano ovviamente la tendenza. Tendenza ad esempio è quella che fa il Dipartimento di Economia Aziendale.

«Il 70% degli studenti sceglie un piano di studi aziendale» ci dice il professor D'Oriano. E non è un caso. «L'Economia in effetti si basa sull'azienda intesa come gruppo di uomini che si unisce per produrre, anche una famiglia è un'impresa. La nostra Facoltà sembra però non avvertire la necessità di rivalutare gli studi aziendali anzi li trascura a favore di altri meno importanti ai fini di una Laurea in Economia e Commercio. È un problema di tipo istituzionale: gli esami di Ragioneria sono troppo pochi rispetto allo standard europeo delle Facoltà economiche; i nostri laureati rischiano di non essere assunti nei paesi CEE per non aver sostenuto esami su materie come la certificazione di bilancio e la finanza».

Nei più recenti Consigli di Dipartimento si è discusso molto di questo argomento e a tal proposito è stato creato un cosiddetto «gruppo di saggi» per trovare una soluzione al problema della rivalutazione del Dipartimento. I docenti invitano il Preside a dare priorità alle materie aziendali alle prossime graduatorie per l'assegnazione di posti soprattutto di ricercatore, come si legge nel verbale del Consiglio del 20 marzo alla voce rapporti con la Facoltà. L'argomento assunzioni è fondamentale per un Dipartimento che vuole crescere. Anche nel Consiglio del 27 marzo al gruppo dei saggi è stato assegnato il compito di redigere un documento dettagliato sulle esigenze future dei posti di ordinario associato e ricercatore. Al professor **Flore** invece è stato affidato il compito di occuparsi del

reclutamento e della formazione didattica - scientifica dei neolaureati.

D'Oriano comunque è del parere che il Dipartimento potrà esprimere tutte le sue potenzialità solo se sarà attivato il Corso di Laurea in Economia Aziendale.

Dal terzo piano della Facoltà al quinto di Piazza Vittoria 6, sede del Dipartimento di Diritto dell'Economia. Qui si vive una situazione molto difficile: spazi ristretti, mancanza di fondi per aggiornare l'essenziale biblioteca giuridica.

71 milioni l'anno non bastano a coprire tutte le spese. Il Direttore, il professor **Giancarlo Guarino**, di Diritto Internazionale, sostiene che è assurdo che i docenti in sede di consiglio debbano deliberare anche su problemi amministrativi. E per questo motivo che le presenze calano quando all'ordine del giorno c'è l'amministrazione ed aumentano se bisogna invece discutere di ricerca o di didattica.

Al Consiglio di Dipartimento del 23 aprile infatti erano quasi tutti presenti perché all'ordine del giorno c'era la formazione delle commissioni proposte dal Preside. Nelle riunioni precedenti invece le voci di maggior interesse sono relative alla situazione finanziaria del Dipartimento: si è pensato di affidare a qualche docente il compito di far utilizzare meglio le risorse disponibili. Inoltre si richiede un aumento del personale non docente di almeno un'unità per settore: amministrazione, biblioteca e servizi.

Da un Dipartimento super congestionato ad un Istituto tranquillo, quello di Merceologia. Tre docenti **Vallettrisco**, **Niola** e **Police**, un ricercatore, **Concetta Stefanelli**, un assistente ordinario, l'ingegner **Alberto Azzi**, una dottoranda, **Isabella Maria De Clemente**. Qui i consigli sono occasionali, l'ultimo, almeno, quello formale, si è tenuto l'11 maggio nel corso del quale sono stati decisi i componenti delle commissioni interfacoltà. Si sono offerti un po' tutti perché l'Istituto ci tiene molto alla didattica. Basti pensare che Merceologia non è una materia fondamentale eppure conta circa 150 tesi.

Francesco Caputo

**HORIZONS**

Corsi di lingua inglese  
con docenti madrelingua



intensivi  
personalizzati  
propedeutici

BUSINESS MEDICAL TECHNICAL  
PREPARAZIONE GMAT TOEFL  
Traduzione ed interpretariato  
Via S. Pasquale a Chiaia, 55  
Tel. 403760 (angolo Via del Milio)

Di un esame non si sa mai troppo/2

# Colpa della televisione o dei libri illeggibili

La parola ai prof. Scudiero, Pecoraro Albani, Di Salvo, Verde. Un problema di metodo, l'approccio con l'esame

Prosegue il viaggio tra gli esami-chiave della Facoltà di Giurisprudenza, nel tentativo di capire le difficoltà, il metodo di studio, il metro di valutazione che li contraddistinguono.

Per il professore **Michele Scudiero**, docente di Diritto Costituzionale I cattedra (A-C), « la fascia di studenti di grande vivacità e preparazione è piuttosto ristretta così come quella di studenti che vengono a tentare l'esame. La maggior parte rientra in una fascia intermedia, con una preparazione non particolarmente brillante e lucida. E qui penso che andrebbe fatta una seria valutazione, sia sul piano della inclinazione naturale, se cioè la scelta fatta sia realmente confacente, sia sul piano della formazione culturale, se cioè si possiedono le categorie logiche, necessarie per lo studio delle discipline giuridiche ». Dunque conta il tipo di diploma di istruzione secondaria. « È un problema di formazione. Chi ha fatto studi classici, ha acquisito una capacità di ragionamento di tipo logico-deduttivo, adatta per queste materie. Chi proviene invece da studi diversi incontra inevitabilmente qualche difficoltà. Ciò ovviamente non riguarda le capacità personali. Ci sono giovani provenienti da istituti tecnici che con sacrificio e impegno raggiungono risultati notevoli. Però sopportano una fatica maggiore ».

Tra i molti manuali indicati nella guida dello studente ne predilige uno in particolare? « No. Sono tutti validi. Naturalmente ognuno esprime la sensibilità di un autore diverso, per cui non sono tutti uguali ».

Ma lo studente non rischia al momento dell'esame? « No. Mai. Inanzitutto perché gli chiediamo sempre su quale testo ha studiato e poi anche perché, essendo questo un esame istituzionale, ciò che chiediamo lo si può apprendere su qualunque manuale, senza bisogno di particolare approfondimento ».

Qual è l'approccio degli studenti con il testo di Crisafulli? « È agevole se lo studente ha un'intelligenza esercitata al ragionamento. Al testo corrisponde una domanda di fondo e cioè come si fa a trovare la norma per la soluzione di un caso. Quindi quali sono le fonti e come si correlano tra di loro per individuare quella applicabile ».

Gli studenti si rendono conto che il Diritto Costituzionale può aiutarli a capire la situazione politica-italiana, oppure lo considerano semplicemente una materia di studio? « Non sempre riescono a cogliere il rilievo immediato di questa materia, si pensi al tema dei diritti delle libertà. Né che essa può essere uno strumento di interpretazione della realtà. Ancora c'è una mentalità un po' libesca ».

Quanto dura l'esame? « Circa mezz'ora. Un po' di meno se uno studente è particolarmente brillante, un po' di più se non è molto preparato ».

Per il professor **Settimio Di Salvo**, docente di Istituzioni di diritto romano, IV Cattedra operativa da quest'anno (Q-Z) « l'esame si articolerà in due fasi. La prima si svolgerà con i miei collaboratori, la seconda con me. Tendo a fare qualche domanda finale a tutti gli studenti, sia per rendermi conto di persona del loro livello di preparazione, sia per assicurare l'uniformità di trattamento ».

Cosa si può dire agli studenti, riguardo all'utilità, oggi, dello studio della materia romanistica? « Io credo nella validità dell'insegnamento delle Istituzioni di diritto romano. Molti istituti formati in età romana sono in vigore ancora oggi, anche se alcuni con regole esattamente inverse. Ma il metodo di ragionare, gli schemi giuridici sono rimasti inalterati. Lo studio di questa materia permette di visualizzare il diritto privato di un preciso contesto storico, quello romano, appunto. È chiaro che il diritto privato moderno non può prescindere da esso ».

È consigliabile lo studio di questa materia prima di avvicinarsi alle Istituzioni di diritto privato? « Certo. Aiuta lo studente ad acquisire una mentalità giuridica ».

Per il professor **Antonio Pe-**



Il prof. Settimio Di Salvo

coraro-Albani, docente di Diritto Penale, I Cattedra (A-D), il livello di preparazione in seduta d'esame non è soddisfacente.

« Alcuni studenti non studiano come dovrebbero. Molti si iscrivono all'università senza avere un'adeguata preparazione. La scuola non svolge più la sua funzione e la maturità non è selettiva ».

Maggiori difficoltà per determinati argomenti? « No. Il testo che faccio adottare è molto semplice. Scritto chiaro. Il problema è che si impara a memoria. Non sono capaci di fare un esempio pratico. Oggi i ragazzi non sanno più ragionare. La loro è una cultura orale, te-

levisiva, si accontentano delle conclusioni ».

Come se la cavano con la parte speciale? « Sono piuttosto blando nelle domande. Ciò che considero fondamentale è che si conosca bene la parte generale del diritto penale ».

Invece il professor **Giuseppe Palma** (docente di Diritto Amministrativo, III Cattedra (O-Z), non si lamenta della preparazione dei suoi studenti. « Anche perché molti preferiscono attendere la rotazione della cattedra. Non riscontro in genere lacune su argomenti specifici; semmai, essendo il diritto amministrativo una materia specialistica, che lavora su tutti i settori dell'ordinamento giuridico, se c'è qualche lacuna sulle materie precedentemente studiate, si rischia di mostrarlo all'esame ».

Ma gli studenti sono consapevoli dell'importanza di questa materia, specie se, dopo la laurea, vogliono partecipare ai concorsi nella Pubblica Amministrazione? « È proprio questo che vorrei capissero. La materia amministrativa può considerarsi il diritto comune e lo sforzo che si pretende è nel loro interesse ».

Come si svolge l'esame? « Di solito io seguo tutti gli esami durante soltanto in aula, avendo ai lati i miei assistenti.

Un quarto d'ora, venti minuti, sono sufficienti per il livello di preparazione. Ma l'esame può anche durare di più, specie quando lo scarso rendimento è dovuto ad una tensione emotiva ».

Per il professor **Giovanni Verde**, docente di Diritto Processuale Civile, I Cattedra (M-Z), « l'esame verte su un settore limitato del diritto processuale civile. Cioè se si scende nel particolare quasi tutti non sono in grado di rispondere in maniera soddisfacente. Per cui si cerca di stabilire se la preparazione nel complesso è accettabile. Questo mi sembra il criterio di valutazione giusto ».

Profili del processo civile è un testo un po' difficile... « Probabilmente sì. Ma è anche probabile che io l'abbia scritto per dare allo studente uno strumento per pensare. Ho tentato di porlo di fronte ai problemi, spesso non risolvendoglieli. Lasciandogli la possibilità di risolverli da sé. Proprio perché essendo la nostra una disciplina prevalentemente argomentativa, ciò che conta non è la risposta precisa. Le risposte precise sono pochissime. Ame interessa soprattutto che lo studente impari a ragionare ».

La durata dell'esame? « In-

torio ai venti minuti ».

Beatrice Rossi

## GIURISPRUDENZA VIAGGI E NEWS

• Partirà per Praga una delegazione di dieci studenti e due docenti della Facoltà di Giurisprudenza.

È stata così accolta la richiesta degli studenti cecoslovacchi che con una lettera indirizzata alla Facoltà, avevano espresso il desiderio di intrattenere scambi culturali con i colleghi napoletani. Il soggiorno di una settimana è previsto per il periodo 10-17 ottobre prossimo.

L'Opera universitaria provvederà a coprire il 75% del biglietto aereo per gli studenti. Del 50% il contributo per il viaggio dei professori **Masimo Villone** ed **Aldo Mazzacane**.

Qualche perplessità sulla scelta dei dieci studenti. Fra le proposte quella del rappresentante degli studenti al Consiglio di Facoltà, **Fabio Procaccini**, di affiggere in bacheca apposito avviso e poi sorteggiare le domande di partecipazione pervenute entro un dato termine.

È prevalse però la soluzione di inviare in delegazione i sette rappresentanti e tre studenti.

• Attenzione ai nuovi statuti di diritto commerciale, diritto processuale civile e scienza delle finanze e diritto finanziario. Noterete che non è stato effettuato il cambio di cattedra sugli statuti stessi a causa « di un errore del cen-

tro meccanografico che non ha provveduto alla rotazione delle cattedre ».

Sarà necessario recarsi in segreteria con gli statuti per la correzione a vista. Non potranno, altrimenti, essere sostenuti i relativi esami.

• « Si lamenta che seminari essenziali ad un integrale svolgimento della didattica (vedi esercitazioni di diritto privato e di istituzioni di diritto romano) non si sono potuti svolgere in contemporanea alla ripresa dei corsi, a causa della perdurante occupazione dell'aula due. Auspichiamo che in futuro non si comprometta tanto gravemente ed irresponsabilmente il già precario stato della didattica a Giurisprudenza ».

Questo il testo di un manifesto affisso in Facoltà. Lo scritto, firmato 'gli studenti del primo anno', voleva esprimere il disagio comune a moltissime matricole.

« Volevamo dire anche la nostra », afferma Lucio, uno dei firmatari, « Grazie all'occupazione ci siamo trovati totalmente fregati! Parlando tra di noi ci siamo resi conto dei problemi scaturiti dall'interruzione dei corsi. Soprattutto per gli esami più complessi non si riusciva ad andare avanti. Molti hanno dovuto optare per esami meno tecnici. Io sono riuscito a superare

le varie difficoltà, e perciò potrò sostenere tra giugno e luglio istituzioni di diritto privato e diritto costituzionale, grazie ai miei genitori entrambi laureati in Giurisprudenza ». Ma non tutti hanno la fortuna di Lucio...

• Martedì 15 maggio ore 13.55. Mancano cinque minuti alla chiusura della biblioteca quando un gruppo di 'Giurisprudenza in movimento' entra nella sala lettura. Con un'occupazione simbolica vogliono protestare perché nonostante sia stato espresso parere favorevole all'apertura della sala lettura anche nei giorni pari non si è provveduto di conseguenza.

Ed in effetti nel verbale del Consiglio di Facoltà del ventisei marzo si legge che il Consiglio approva all'unanimità la proposta « secondo la quale costituisce un'esigenza della Facoltà che per un arco di tempo che abbracci l'intera giornata, e non solo la mattinata, come avviene attualmente, sia consentito l'accesso alla biblioteca con annessa sala di lettura e che, comunque, qualora si prospettino ostacoli all'introduzione di un orario di biblioteca prolungata, detto orario venga adottato almeno per la sola sala lettura ».

« Di fatto », conferma Enzo, « il Consiglio di Amministrazione non si è espresso sulla disposizione del personale. Vogliamo protestare contro quest'assenza del Consiglio sulla questione. È assurdo che formalmente ci conceda-

no delle cose e nella pratica non le attuino ».

« Sembra che ci vogliano prendere in giro... », aggiunge una ragazza presente.

Intanto è mancato l'incontro tra il Rettore e una delegazione di studenti fissato per sabato diciannove. Senza risultato l'attesa di circa un'ora degli studenti.

Nuove occupazioni dimostrative della sala lettura potrebbero essere attuate nel caso il problema non venisse concretamente affrontato.

• Organizzata dall'Università degli studi di Napoli Federico II, dal Dipartimento di diritto comune patrimoniale e dal dottorato di ricerca in diritto comune patrimoniale la Conferenza su « Nullità assoluta o parziale? Problemi attuali sulla portata delle nullità di un contratto ». Relatore il Prof. Wolfgang Grunsky dell'Università di Bielefeld (R.F.T.).

L'incontro si terrà il ventisei maggio alle ore 16.30 nell'aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia.

• Il 28 giugno il CSU (Centro Studi Universitario) organizza un convegno su « Avvocati e '92: riflessioni e prospettive ». Interverranno: il professore Francesco Caruso (docente di Diritto internazionale III cattedra, a Giurisprudenza, nonché docente di Diritto delle Comunità Europee e Scienze Politiche); il professore Leariza; l'onorevole Teresa Armato.

Renata Mazzaro

## Biblioteca senza personale A rischio 30.000 volumi

Un ingente patrimonio di oltre 30.000 volumi, assolutamente privo di un'biblioteca.

« Si fa esplicita richiesta di assegnazione di qualche unità di personale non docente, appartenente all'area bibliotecaria, indispensabile per l'amministrazione del notevole patrimonio librario affluente al Dipartimento della Biblioteca dell'Istituto di Filosofia e da quella dell'Istituto di Storia del Diritto Italiano ». Una richiesta che viene puntualmente rinnovata dal 1988 al Consiglio di Amministrazione. Le due biblioteche, sezione Storica e Filosofica, sono funzionali, grazie all'impegno e alla abnegazione dei docenti (tutti a tempo pieno) e del personale amministrativo (appena sufficiente), costretti a sottrarre tempo ai loro compiti istituzionali. Aggravano la situazione gli inconvenienti dovuti alla separata dislocazione delle due Sezioni: una in Via Mezzocanone, l'altra in Via S. Tommaso d'Aquino.

« La situazione è davvero insostenibile », dichiara il professore **Aurelio Cernigliaro** (Storia del diritto Italiano I cattedra).

« Il nostro Dipartimento, è attivo ed efficiente, ma il carico di lavoro è notevole, pensi alle tesi; solo il professore Ajello ne ha 130, da seguire. Ci sono poi le lezioni, gli esami, il lavoro di ricerca e di studio che ciascuno di noi conduce. A questo si aggiunge il lavoro di schedatura, dislocazione, distribuzione, vigilanza e prestito interno ed esterno dei libri. Infine il di-

sagio dovuto ai lavori in corso ». I problemi relativi ai lunghi tempi dei lavori di ristrutturazione, incidono anche sulle decisioni di spesa, da effettuarsi per l'acquisto e la dislocazione di libri e librerie. Gran parte della dotazione annuale, di lire 64.440.000 e dei contributi di lire 47.677.000, assegnata al Dipartimento, viene impiegata nell'acquisto di testi (oltre le ordinarie spese funzionali di gestione).

Vi sono programmi di ricerca individuali, sostenuti anche dal CNR, relativi ai viaggi-studio all'estero, microfilms. Dal punto di vista storiografico, gli studi e le indagini già svolte e quelle in corso sono documentati dalla Collana « Storia e Diritto » edizione Jovene Napoli.

### Una precisazione

In merito all'articolo pubblicato sul n. 8 di Ateneapoli in data 27.4.1990 p. 19 dal titolo « Avvocati e Magistrati dalla parte degli studenti » riportiamo una chiarificazione dell'Avv. **Salvatore Maria Sergio** in relazione alla frase « moderatrice del dibattito Vera Lombardi, che ha sapientemente gestito la presentazione dei 'compagni' ». L'Avv. Sergio fa presente: « si potrebbe dedurre che io sia inserito nell'area politica di sinistra ». Mentre « Non appartengo né ho mai appartenuto a tale area politica ».

Precisiamo che la denominazione « compagni » attribuita ad alcuni intervenuti dalla moderatrice Vera Lom-

bari (e non dalla arucoista) non voleva affatto riferirsi a tutti i presenti, ma solo ad alcuni partecipanti. Infatti l'intervento non a caso è stato inserito dopo quello di altri colleghi, firmatari della lettera che l'avvocato contesta nella parte in cui denuncia « un generale decadimento delle funzioni indisponibili dello Stato (specie di quelle di controllo come la giustizia) ». Chiariamo inoltre che l'Avv. Sergio « contesta l'idea del Vassalli secondo cui occorrerebbe difendersi provando; un'idea che se accolta introdurrebbe nel processo penale il principio dell'inversione dell'onere della prova ». L'Avvocato sostiene invece, che sia l'accusa a dover provare la colpevolezza dell'imputato.

Annalisa Borrelli

In circa dieci anni, sono stati pubblicati 28 volumi di studi e testi. Filo conduttore di queste ricerche è la funzione politica che il Magistrato ha svolto in particolare nel regno di Napoli, di cui sono testimoni Campanella, Giannone, Vico, Filangieri ed altri.

Annalisa Borrelli

## Una biblioteca centrale: il desiderio di docenti e studenti

Tutti vogliono una biblioteca centrale o generale, dove poter studiare e dove poter trovare libri « recenti ». È quello che emerge ascoltando docenti, studenti e addetti ai lavori a Medicina I.

« Non esiste nella Facoltà una biblioteca generale », afferma il prof. **Riccardo Rava**, nei pressi di Biochimica. « Se cerchi un libro di anatomia per vedere almeno i muscoli principali che servono agli uomini per fare degli esercizi ginnici, non lo trovi, lo devi comprare ». Ancora una volta il confronto con altre realtà universitarie è deprimente. « Se vai a Ginevra vedi come funzionano le biblioteche e ti rendi conto di quanto stiamo messi male. Puoi fare il mio nome sono cose note, qui non cambierà mai niente », conclude un po' pessimisticamente.

Non sono di umore diverso i ragazzi che si aggirano per le biblioteche: « Nel preparare l'esame di Biochimica applicata non trovi testi per approfondire alcune tematiche. Ho girato le biblioteche di Fisiologia, Patologia generale, il risultato è che i libri li devi comprare », sostiene **Nicola Ferrara**, 3° anno.

« Non c'è una biblioteca generale dove si possono reperire tutti e dove si può studiare senza correre il rischio di essere cacciati fuori », è la lamentela di **Mariarosaria Borrelli**.

Studiare molto è questo che i ragazzi di medicina vogliono, non sembra che vengano troppo ma evidentemente anche il poco qui può essere molto.

Alla biblioteca di Patologia Generale a S. Aniello a Caponapoli, **Nicola Vitello**, amministrativo di 5° livello, responsabile della biblioteca afferma: « Si apre alle 9,00 e si chiude alle 12,00 tutti i giorni tranne il giovedì e il sabato, questo orario è per gli studenti », precisa « mentre per i professori la biblioteca è sempre aperta 24 ore su 24 », puntualizza. « Si trovano libri e riviste di Patologia Generale, Immunologia, Oncologia e qualche cosa di Biologia. Per i libri di testo non sempre c'è disponibilità perché molti vengono rubati, abbiamo in-

formato anche il direttore del dipartimento ».

In un gruppo di ragazzi a Pediatria si fa sentire **Patrizio di Odontoiatria** al 2° anno, il quale sostiene che: « non sempre, anzi quasi mai, si trova il materiale che cerchi e la maggior parte dei libri da me consultati, non sono vecchi, ma antiquati », conclude con molto sarcasmo.

Per agevolare, comunque, gli studenti che usufruiscono di questo servizio abbiamo raccolto gli orari di apertura e chiusura delle biblioteche più frequentate dai ragazzi di medicina:

• **Clinica Pediatrica** vico Luigi De Crecchio, n. 2  
Apertura biblioteca ore 9,00, chiusura 13,30  
Lunedì e Giovedì chiusura ore 17,15  
Materiale: Pediatrico e Pedagogico

• **Biblioteca Centrale** a Mezzocanone 8, sopra S. Marcellino, in via Paladino  
Apertura ore 9,00 chiusura ore 18,30  
Il sabato chiude alle ore 13,30

Ci sono due settori a disposizione di Medicina, dei quali uno apre solo di mattina.

• **Clinica di Patologia Generale** a Capo Napoli  
Apertura ore 9,00 chiusura ore 12,00

Giovedì e sabato resta chiusa  
Materiale di: Immunologia, Oncologia e Biologia.

• **Istituto di Clinica Ortopedica** a Capo Napoli, in via del sole  
Apertura ore 8,30 chiusura ore 14,00

L'accesso alla biblioteca è consentito negli orari in cui non ci sono lezioni  
Materiale: si trovano libri e riviste di ortopedia, traumatologia e fisioterapia.

• **All'Istituto di Biochimica** di fronte alla Clinica di Pediatria  
La biblioteca apre alle ore 8,00 chiude alle ore 14,00  
Materiale: testi di Biochimica, chimica e fisica.

• Per tutte quelle piccole biblioteche che vengono gestite dai singoli professori non serve l'indirizzo, ma le « chiavi » per ognuna di esse perché le porte sono chiuse.

Lello Nunziata

**Nell'Università  
va avanti  
chi è più  
informato.**

**ATENEAPOLI**  
**l'informazione  
universitaria.**

### Sit-in in camice bianco

Camici bianchi a Montecitorio. Il 16 Maggio l'Associazione Medici Specialisti in formazione e specialisti italiani ha indetto un sit-in di protesta a Roma. Adeguamento alle norme CEE, riconoscimento della qualifica professionale, retribuzione per gli specialisti: le rivendicazioni.

L'Associazione nazionale, nata a Roma e presente anche in altre città quali Bologna, Pisa, Firenze, Siena, Padova, Ferrara; Modena, Aquila, Chieti, Messina, Palermo, è in fase di formazione anche a Napoli. Chiunque fosse interessato può rivolgersi al dott. **Angelo Macchia** al numero 06/4375729.

## Lingue favorevoli allo sbarramento tra primo e secondo biennio

Il Consiglio di Corso di Laurea in Lingue del 19 Aprile dà parere favorevole all'obbligo del superamento degli esami di lingua del primo biennio per il passaggio al secondo.

Designazione dei rappresentanti delle Commissioni paritetiche, lettori di madre lingua straniera per il 1990/91, applicazione della Tabella IX: gli altri punti all'ordine del giorno.

Tra le comunicazioni del Presidente, professoressa **Dell'Agli**, sono da ricordare l'assegnazione dei servizi di coordinamento dei corsi di laurea e del laboratorio al dott. **Pierluigi Venuta**, tecnico laureato. Il controllo dei macchinari, invece, è stato affidato al Sig. **Masini**. Il suo compito, secondo decisione unanime del Consiglio, sarà quello di rivedere il macchinario a disposizione e riorganizzare l'orario d'impiego delle strutture al fine di una utilizzazione ottimale del laboratorio. Al punto successivo la proposta delle 5 terne di docenti relative alle Commissioni Paritetiche di facoltà, nominate secondo l'ordine del Consiglio di Facoltà. Questi i nominativi:

**I Di Girolamo, Manferlotti, Alfani**

**II Quattordio Moreschini, Calabrò, Lamarra**

**III Polara, Palombi Cataldi, Colletta**

**IV Palermo, Vozzo Mendia, Amfrante Pappalardo**

**V Pescosoldo, Mautone, Camerlingo**

Per la Commissione paritetica interna per la didattica, il Consiglio ha designato i professori **Polara, Calabrò, Manferlotti, Palombi Cataldi, Caminiti Pennarola, Lamarra**, a cui si aggiungerà un eguale numero di studenti.

A proposito dei rappresentanti degli studenti nell'ambito di queste commissioni la studentessa **Pettillo** ha fatto presente che questi dovrebbero essere eletti dagli stessi studenti, secondo delle forme democratiche ancora da stabilirsi.

Il Consiglio, in relazione al problema dei lettori di lingua straniera e alle accresciute esigenze didattiche delle varie Facoltà di Ateneo, ha poi stabilito di chiedere un incremento di un'unità per ognuno degli insegnamenti esistenti. La richiesta per la cattedra di *Inglese* è di passare dai 5 lettori attualmente disponibili a 6 per un totale di 810 studenti; per *Francese* da 2 a 3 per 351 studenti; per *Spagnolo* da 1 a 2 per 128 studenti; per *Tedesco* da 1 a 2 per 152 studenti. È stato, inoltre, rilevato che la prassi istituita dall'Istituto Universitario Orientale in questa materia, presenta maggiori vantaggi



rispetto a quella della facoltà federiciana e se ne auspica, pertanto, una sua applicazione. Questo al fine di far coincidere i contratti con i tempi dell'anno accademico, così da garantire una nomina tempestiva e quindi un regolare inizio dell'attività didattica. È seguita la lettura e discussione della Tab. IX, relativa al confronto tra la normativa esistente e quella da essa proposta in materia di lettori di madrelingua e la regolamentazione delle tesi di laurea. Il Consiglio sempre a questo proposito ha espresso un orientamento favorevole

all'istituzione dell'obbligo del superamento degli esami di lingue del primo biennio per il passaggio al secondo.

È stata poi accettata la proroga del congedo richiesto dalla dottoressa **Colomba La Ragione**, in considerazione del fatto che il periodo di congedo riguarda gli ultimi mesi dell'anno accademico. Ed infine, le proposte di sostituzione delle serrature e di acquisto di armadietti a chiusura di sicurezza, per il deposito dei compiti relativi alle prove scritte, in seguito all'occupazione.

**Ilaria Peluso**

## Tessitore verso la riconferma

Ancora incerta la data per l'elezione del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia. Tutto dovrebbe però terminare entro la fine di giugno dopo la convocazione della Facoltà da parte del decano prof. Armando Salvatore. Deciso a questo proposito il Consiglio di Facoltà del 22 maggio, presente anche il Rettore. All'ordine del giorno, infatti, una relazione del Preside uscente, quale consuntivo degli ultimi tre anni di presidenza. Un modo questo, come ha spiegato lo stesso Tessitore, di fare un bilancio di quanto è stato fatto e di esporre le linee programmatiche per il futuro in caso di rielezione. Rielezione del resto quasi certa, dal momento che nel corpo docente non ci sono dubbi riguardo agli esiti delle elezioni, né circolano eventuali candidature di opposizione, pur non mancando figure di spicco sostitutive. Quella di Tessitore è senz'altro una presidenza duratura, iniziata nel marzo '79 e giudicata positivamente da più voci. Nato a Napoli il 10/5/37, Fulvio Tessitore si è laureato alla Facoltà di Giurisprudenza di Napoli nel luglio 1960 con il massimo dei voti e dignità di stampa. Alla sua tesi fu assegnato il premio « *Angelo d'Eufemia* ». Ha iniziato la sua carriera universitaria nel 1960 come assistente volontario di Filosofia del Diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze. Nel 1976 ha ottenuto la cattedra, che ancora oggi ricopre, di Storia della Filosofia a Napoli.

**Ilaria Peluso**

## Studenti nei Consigli di Dipartimento

C'è ancora chi ritiene che la rappresentazione studentesca in seno ai Consigli di Dipartimento sia inutile « *Sulla carta* », il problema è stato risolto, ma la realizzazione è ardua.

Il Consiglio di Facoltà del 23 marzo, dava mandato ai Dipartimenti di ammettere dieci studenti per ogni organo collegiale e l'art. 13 del Regolamento dei Dipartimenti prevede la possibilità di tale presenza.

La legge n. 382 all'art. 84 prevede espressamente la presenza di una rappresentanza di studenti iscritti al dottorato di ricerca e al comma successivo limitatamente all'organizzazione della didattica una rappresentanza elettiva con modalità da definire.

Nel Consiglio di Dipartimento di Filologia Moderna, tenutosi l'11 maggio, alcuni docenti mettono in discussione questo che era già un « *diritto* », ma che in seno a quel fatidico Consiglio di Facoltà che chiuse i due mesi di occupazione, aveva avuto un'interpretazione largamente favorevole alla componente studentesca.

E non ci si accontenterebbe neppure del ritorno allo « *status quo ante* »: due rappresentanti peraltro sprovvisti di diritto di voto, questa sarebbe la prassi. Appellandosi a quella che sarebbe la funzione propria del Consiglio di Dipartimento, ossia l'organizzazione della ricerca e non della didattica, come se le due cose potessero perfettamente scindersi, il professor **Albano Leoni**, in fatti, manifesta aperta opposizione alla presenza degli studenti in seno al Consiglio. E i rappresentanti degli studenti, non avrebbero dato, stando all'opinione del professor **Giorgio Fulco**, alcun contributo né prima, né dopo i mesi di occupazione. Ma, come potevano gli studenti aver voce in capitolo se non avevano diritto di voto? Certo, l'assenteismo verificatosi nei mesi successivi all'occupazione è un dato di fatto. Gli studenti sono stati assenti un po' dovunque, (anche se si registra ultimamente una ripresa), preoccupante è la loro assenza nelle Commis-



sioni paritetiche in specie quella didattica. Ma bisogna pur riconoscere delle attenuanti alle accuse loro mosse. Un po' di inerzia iniziale, c'è stata da parte loro, dunque ma è dovuta al fatto che il movimento ha accettato con riserve notevoli il principio della rappresentanza. Non si vogliono rappresentanti fissi, ma persone tratte, di volta in volta, da diversi gruppi di lavoro in cui gli studenti si sono ripartiti al fine di dar corpo ad ogni iniziativa.

Un tentativo di soluzione al cruciante problema viene dal Direttore di Dipartimento, professor **Vittorio Russo**. Egli propone che gli studenti aventi diritto all'elettorato attivo e passivo siano i laureandi del Dipartimento e coloro che hanno piani di studio con prevalenza di settori disciplinari attinenti al Dipartimento. La proposta trova l'assenso del dottor **Sabbatino** il quale propone a tal fine l'elaborazione di una banca dati degli studenti laureandi.

Diversa soluzione per il professor **Fulco** il quale propone, invece, un censimento degli studenti da utilizzarsi anche a fini diversi dall'elettorato.

Ma la risposta a chi si preoccupa che il movimento abbia alzato un inutile polverone verrà quando gli studenti passeranno dalla fase della riflessione a quella della attuazione e non si lasceranno defraudare di quello che già è un loro diritto.

**Pina Stigliano**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Dipartimento di Filosofia "A. Aliotta,"

### CICLO DI SEMINARI 1989/90

1-6-1990 Prof. **Giuseppe Cantillo** (Università di Napoli Federico II)  
Prof. **Franco Fanizza** (Università di Bari)  
Prof. **Aldo Trione** (Università di Salerno)

#### Attualità dell'estetica hegeliana?

h. 11 aula «A. Aliotta»

1-1990 Prof. **Fulvio Tessitore** (Università di Napoli Federico II)  
Prof. **Giuseppe Cacchiato** (Università di Napoli Federico II)  
Prof. **Giuseppe Cantillo** (Università di Napoli Federico II)  
Prof. **Salvatore Veca** (Università di Firenze)

#### Etica e politica

h. 11 aula «P. Piovani»

## Un nuovo Dipartimento di Scienze Relazionali

Il 30 maggio il saluto di Franchini

• È la professoressa **Elisa Zeull Frauenfelder** il Direttore del nuovo Dipartimento di Scienze Relazionali. Il Dipartimento, nato insieme con quello di Scienze delle Comunicazioni umane pochi mesi orsono dalla divisione del vecchio Dipartimento di Scienze relazionali e della comunicazione, è al suo primo Consiglio.

Un variegato ventaglio di iniziative si dipartono dal nuovo organo.

Condivisa la cessione dell'aula M agli studenti, decolla l'attuazione dei cosiddetti « doveri » istituzionali del Dipartimento. Una proposta alla Facoltà in questo senso sottolinea « la voglia di fare », che ci pare di cogliere nel nuovo organo. Si tratta dell'istituzione di corsi « guida » per la preparazione ai concorsi di scuole elementari e materne a titolo totalmente gratuito.

E poi iniziative a raffica. In atto una ricerca sull'affidamento familiare diretta dalla prof.ssa **Nunziante Cesaro**. La ricerca è convenzionata con la Provincia di Napoli. In collaborazione con la Regione la sezione di **Pedagogia** del Dipartimento, organizza corsi di formazione per gli operatori dei C.S.C. (centri di servizio culturale). Si spera vada in porto, inoltre, un'altra iniziativa: l'ideazione di un bollettino relativo alle ricerche del Dipartimento.

Ancora in embrione il seminario sulla didattica delle aree interne. Di prossima attuazione, invece, il seminario su « **Metodologia degli studi clinici: principio di biostatistica** », che si terrà il 25 maggio alle ore 16 presso la sede del Dipartimento. Il seminario sarà a cura del biostatistico svizzero **Sandro Pampallona**.

Proficua, quindi, la divisione del vecchio Dipartimento. Le prassi, tendente ad impostare su linee monodisciplinari i Dipartimenti, vince la vocazione interdisciplinare della legge dell'82 istitutiva dei Dipartimenti. Pesantezza dell'iter amministrativo, difficoltà di gestione di un Dipartimento con poli tanto distanti (Via Pansini, Via Porta di Massa), esigenza di una maggiore assistenza per la sede del Dipartimento situato nella Facoltà di Medicina con conseguente sfasamento per l'organizzazione generale del Dipartimento, erano difficoltà che non potevano più trovare il benepilato della « ricerca in comune ».

• Anche dal Consiglio di Dipartimento di Filosofia tenu-  
tosi l'8 maggio, emerge il

problema della rappresentanza studentesca.

Il problema, ci dice la signora **Testa**, segretaria amministrativa del Dipartimento, non può essere risolto all'interno di ciascun Dipartimento, ma ha bisogno di una soluzione globale e unitaria.

Al momento gli studenti sono presenti in Consiglio in qualità di spettatori. Il rifiuto da essi posto di presentarsi, nominali, paralizza l'attività del Consiglio nella valutazione di eventuali proposte da essi effettuate.

• Il prof. **Raffaello Franchini**, decano del Dipartimento di Filosofia, a partire dal primo novembre, sarà professore fuori ruolo. Il professore, a conclusione del corso di Filosofia teorica terrà mercoledì 30 maggio alle ore 9, nell'aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia, una lezione su: « **Un trentennio di lavoro filosofico: qualche conclusione** ».

• Venerdì, 25 maggio, ore 16,30, nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia, il professor **Wolfgang Grunsky**, docente nella Facoltà di Giurisprudenza di Bielefeld (R.F.T.), terrà una conferenza su: « **Nullità assoluta o parziale? Problemi attuali sulla portata della nullità di un contratto** ».

• Come in formicaio laboriosi e infaticabili, gli studenti di Lettere e Filosofia gremiscono da qualche giorno l'aula M, unico relicto della da tempo cessata occupazione.

Riprendono i seminari autogestiti. Venerdì 11 maggio si è tenuto un seminario su **Carlo Marx** sul tema: **rapporto tra produzione e cultura**. Il prossimo appuntamento si terrà il 28 maggio. Continuano, intanto il seminario sulla non violenza e quello su « **differenza sessuale e sessualità dei saperi** », già avviati dagli studenti grazie alla collaborazione di alcuni docenti durante l'occupazione.

Degne di nota, inoltre, le iniziative promosse da un gruppo di studenti dell'area pacifista-ecologista, ex occupanti. Si propongono di mettere insieme un collettivo con la collaborazione di studenti dell'Oriente e di Giurisprudenza. Intendono, inoltre, promuovere una campagna di informazione sulla caccia e pesticidi e porteranno in seno alle Commissioni paritetiche la proposta di istituzione di un corso sulla filosofia della natura della durata di un anno.

**Pina Stigliano**

## Sociologia, esami programmi e news

• **LA PROVA SCRITTA DI STATISTICA.** L'inserimento della prova scritta non sembra aver sortito effetti catastrofici. Almeno secondo quanto ci riferisce il dott. **Aldo Eramo** della cattedra di Statistica del prof. **Antonio Mango**. Ma è ancora troppo presto per i bilanci. Lo stato di agitazione studentesca dei mesi scorsi, non ha consentito un regolare svolgimento degli esami: « **Così non abbiamo potuto affrontare i risultati conseguiti dagli studenti con quelli precedenti alla modifica. Per avere un vero confronto dobbiamo aspettare gli esiti della sessione estiva, soprattutto quelli delle matricole che hanno seguito il corso di quest'anno. Le ultime prove hanno dato risultati discreti, come sempre in questo periodo. Su dieci-dodici candidati, un paio non sono stati ammessi agli orali. A chi consegna in bianco il compito scritto non diamo la possibilità di proseguire l'esame** ». Quanta difficoltà procura l'esercitazione scritta? « **L'esame è sempre stato più difficile per gli "avventurieri". Per questi la situazione si è complicata ulteriormente. In genere, anzi, gli scritti facilitano gli studenti preparati. Soprattutto gli introversi hanno la possibilità di esprimersi al meglio** ». Cominciate solo agli inizi di maggio, le esercitazioni del dott. Eramo hanno come al solito dato dei chiarimenti a chi le ha seguite. « **Durante le lezioni sono state date indicazioni sufficienti per un buon svolgimento dell'esame** ».

Il dott. Eramo ha anche tenuto un ciclo di lezioni sull'elaborazione dati al computer. « **Il corso ha destato molto interesse tra gli studenti. Ventiquattro i partecipanti, laureandi ma anche laureati. Ha subito una riduzione di ore ma si concluderà comunque in questi ultimi giorni di maggio. Il seminario verrà ripreso anche il prossimo anno, sarà sicuramente più organizzato e completo** ».

• **SCUOLA PER ASSISTENTI SOCIALI: COMINCIANO I CORSI.** La Scuola a fini speciali per assistenti sociali ha preso il via in un clima di disorganizzazione causato in parte dall'alterazione delle attività accademiche. I responsabili sono comunque riusciti a cominciare i corsi durante il mese di maggio con proseguimento fino alla fine di giugno. Ne abbiamo parlato con il prof. **Giuseppe Acocella** che della Scuola è vicedirettore: « **Il numero di ore per ogni corso sarà disposto in modo compatto. Gli esami si terranno durante il mese di luglio. Non sono stati fissati dei locali propri della Scuola. Le lezioni si svolgono in base alla disponibilità della sede di Porta di Massa della facoltà di Lettere e Filosofia** ». I professori precedentemente annunciati (Ateneapoli n° 7 anno VI) sono stati confermati. Il prof. **Renato De Marcato** della facoltà di Medicina II verrà sostituito per questo primo ciclo di lezioni. Per la supplenza di Medicina Sociale e Igiene sarà quindi il Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia a provvedere.

• **SCONTI NEL PROGRAMMA PER CHI SEGUE.** Chi ha seguito il corso potrà escludere dal programma d'esame il previsto testo di Antiseri, **Introduzione al metodo nelle scienze sociali**. Lo ha riferito agli studenti la dottoressa **Enrica Amatore**, ricercatrice presso la cattedra di Metodologia e Tecnica della ricerca sociale che ha sostituito durante le lezioni il prof. **Scartezzini** in anno sabatico (supplente nominata è la prof. **Ota De Leonardis**).

Quale il segno distintivo di coloro che hanno seguito le lezioni? Attenti alla memoria visiva della dottoressa Amatore. Ed ancora: la prova scritta sarà diversa per chi ha seguito il corso, non per difficoltà ma per contenuto. « **Sarebbe masochismo sostenere l'esercitazione su determinati argomenti approfonditi durante i nostri incontri pur non avendoli seguiti** ».

La seduta d'esame di luglio di Metodologia e Tecnica della ricerca sociale si terrà il 3, la dottoressa Amatore infatti sarà impegnata dal 9 dello stesso mese al Convegno mondiale di Sociologia a Madrid.

• **RAPPRESENTANTI AL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO.** Novità al Consiglio di Dipartimento di Sociologia: dal prossimo incontro ne prenderanno parte anche due rappresentanti degli studenti. L'ordinamento non lo prevede ma il prof. **Cerese**, direttore del Dipartimento, ha acconsentito alla richiesta degli studenti. Nell'assemblea che si è tenuta l'8 maggio scorso, sono stati eletti i due delegati: **Germana Gagliotti** e **Giuseppe De Alteris**. Il loro compito sarà di tramite tra gli studenti ed il Dipartimento, organo che integra e si pone parallelamente alle attività del Corso di Laurea.

È stata fatta richiesta di introdurre nel prossimo ordine del giorno dei Consigli di Corso di Laurea e di Dipartimento (che ormai da alcuni mesi si tengono in seduta comune) l'installazione di un telefono a gettoni che possa ricevere con linea autonoma. Ancora una richiesta: abbonamenti ai seguenti giornali: **La Repubblica**, **Il Manifesto**, **Il Mattino**, **Sole 24 ore**, **Avvenimenti**, **L'Espresso**. È stata avanzata inoltre la proposta di spostare gli esami fissati nei primi giorni di luglio, nella seconda quindicina del mese.

**Iolanda Verolino**

## Gli esami di giugno e luglio

**Antropologia culturale:** 5/6, 13/6, 10/7 h. 10  
**Economia Politica:** 8/6, 29/6, 23/7  
**Etnologia:** 5/6, 13/6, 10/7 h. 9,30  
**Lingua e Letteratura Francese:** 15/6, 27/6, 12/7 h. 9  
**Lingua e Letteratura Inglese:** 15/6, 27/6, 12/7 h. 9  
**Metodi e Tecnica della Ricerca Sociale:** 6/6, 26/6, 3/7 h. 10  
**Psicologia:** 4/6, 18/6, 2/7 h. 9  
**Psicologia dell'età evolutiva:** 18/6, 25/6, 2/7 h. 8,30  
**Psicologia Sociale:** 11/6, 25/6, 9/7 h. 10  
**Sociologia I (matr. dispari):** 14/6, 15/6, 5/7 h. 10  
**Sociologia I (matr. pari):** 14/6, 15/6, 5/7 h. 11  
**Sociologia II:** 6/6, 26/6, 3/7 h. 10  
**Sociologia del Lavoro:** 5/6, 29/6, 23/7 h. 10  
**Sociologia del mutamento:** 1/6, 2/6, 25/7 h. 10  
**Sociologia dell'Arte e della Letteratura:** 14/6, 28/6, 11/7 h. 10  
**Sociologia della conoscenza:** 14/6, 28/6, 11/7 h. 10  
**Sociologia della Religione:** 6/6, 26/6, 10/7 h. 9  
**Sociologia delle Comunicazioni di Massa:** 14/6, 28/6, 11/7 h. 10  
**Sociologia dell'Educazione:** 6/6, 26/6, 10/7 h. 9  
**Sociologia dell'Organizzazione:** 8/6, 22/6, 6/7 h. 9,30  
**Sociologia Economica:** 8/6, 22/6, 6/7 h. 9,30  
**Sociologia Industriale (esame scritto):** 1/6, 27/6, 25/7 h. 12  
**Sociologia Politica:** 1/6, 2/6, 25/7 h. 10  
**Statistica:** 11/6, 25/6, 9/7 h. 10  
**Storia della Sociologia:** 6/6, 26/6, 2/7 h. 10,30  
**Storia delle Tradizioni Popolari:** 5/6, 13/6, 10/7 h. 9,30  
**Logica:** Via Porta di Massa  
**Storia Contemporanea:** 4/6, 18/6, 9/7 h. 9  
**Storia delle Dottrine Politiche:** Via Porta di Massa

### ESAMI SCRITTI

Lo scritto della prof. **Calicea**: giorno 4 giugno ore 12-14; giorno 25 giugno ore 12-14; giorno 16 luglio ore 12-14.  
Lo scritto del prof. **Mango**: giorno 4 giugno ore 10; giorno 18 giugno ore 10; giorno 2 luglio ore 10.  
Lo scritto del prof. **D'Agostino**: giorno 11 giugno ore 10; giorno 2 luglio ore 10.  
Lo scritto del prof. **F.P. Cerese**: giorno 1 giugno ore 12; giorno 27 giugno ore 12; giorno 25 luglio ore 12.  
N.B. Le prenotazioni si effettuano 15 giorni prima.

## I danni dell'occupazione

Il Preside della Facoltà, prof. **Fulvio Tessitore**, ha trasmesso al Rettore **Carlo Ciliberto** una lista degli oggetti mancanti e danneggiati dall'occupazione studentesca.

**Mancano:** 1 calcolatrice Olivetti 232, 2 amplificatori delle aule centrali, 2 microfoni delle aule centrali, 1 proiettore per diapositive Kodak Carousel, 1 schermo piccolo, 4 caricatori per diapositive, 2 proiettori per diapositive a caricatore orizzontale. **Danneggiate:** le sedie dell'Aula Magna, la cassa esterna dell'Aula Magna, la tenda della stessa e la porta di legno dell'aula centrale e 2 microfoni dell'Aula Magna.

Per la  
pubblicità su  
**Ateneapoli**  
telefona al  
**291401**

# Riconferma per Mangoni

Per Mangoni fiducia incondizionata e scontata attribuzione del quinto mandato. Matematica a Monte S. Angelo dal prossimo anno

Una persona di riferimento che con grande competenza ed equilibrio svolge un buon lavoro politico, ha interpretato e portato con grande senso di unità le esigenze della Facoltà. C'è addirittura chi come il prof. Trombetti si professa un fan dell'attuale prode di Scienze.

Lorenzo Mangoni, 58 anni, di Prignano Cilento, ordinario di Chimica Organica, tiene in mano saldamente dal '79 lo "scettro" della Presidenza. Il 31 ottobre scade il suo mandato ma a sentire alcuni tra i professori più rappresentativi della facoltà, anche in questa tornata, la ricandidatura di Mangoni significherebbe riconferma dell'incarico per il prossimo triennio.

"Non c'è neanche bisogno di un programma la stima e la fiducia di cui gode Mangoni all'interno di Scienze è incondizionata".

Un cambio di gestione — affermano alcuni — sarebbe a questo punto controproducente. Numerose scadenze ed irrisolte questioni investiranno la gestione nei prossimi tre anni: il trasferimento a M.S. Angelo, la nascente facoltà di Scienze Ambientali, i nuovi ordinamenti didattici, il progetto di costituzione di un III Ateneo tecnico-scientifico-economico ed ancora le annose carenze di laboratori e di personale tecnico-amministrativo.

Per ora il decano della facoltà non ha ancora indetto le elezioni, rade le consultazioni tra i docenti per definire un programma preciso; le bocce sono ferme. A Scienze c'è un'attesa "pastorale" per l'appuntamento del 6 e 7 giugno: l'elezione del rettore.

"Il prossimo anno, il primo nucleo (la Matematica) dovrebbe incominciare a trasferirsi a M.S. Angelo" sostiene il Preside Mangoni.

"Saremo i pionieri — ci spiega Trombetti di matematica — l'opera di trasferimento sarà di eccezionale impegno ed interesse, la speranza è che i tempi siano i più brevi possibili. Lo smembramento della facoltà sarebbe molto grave, bisogna evitare fratture con rarefazione di contatti tra docenti e tra studenti e disomogeneità culturale".

Anche Mangoni è convinto che occorrerà ridurre al minimo i tempi del trasloco. "Siamo una facoltà nell'università, pur evitando smembramenti, non ci si può illudere di trasferirsi tutti in contemporanea".

Sul II Ateneo metropolitana di critiche ne sono piovute parecchie, i giudizi dei docenti di Scienze sono di insoddisfazione, certo servirà a decongestionare il vecchio Ateneo, ma le richieste e le



aspettative della facoltà, fatte proprie dal Senato Accademico sono state deluse. Scienze Ambientali, pur se una novità in Italia, rappresenta una sorta di "contentino". Ma si guarda avanti adesso, per Fisici, Chimici, i Geologi, Matematici, Biologi e Naturalisti la facoltà ambientale dovrà nascere da una costola di Scienze MFN.

"L'impostazione del Piano Quadriennale è stata stravolta, credo che le forze politiche abbiano sbagliato, i Corsi di Laurea nel nuovo Ateneo li aveva chiesti Scienze — afferma Mangoni con convinzione — pensiamo di avere interessi e competenze per contribuire alle formazioni della nascente facoltà. Non c'è alcuna volontà di precludere, se ci sono competenze in altre facoltà che siano benvenute. Senza alzare steccati non si possono accettare steccati altrui: (in polemica con la designazione di uno dei 5 saggi che il prof. Zappia vorrebbe demandare al II Ateneo ndr?)".

Abbastanza cauto il prof. Ghiara "aspettiamo la Legge". Strolin invece si rammarica che Napoli II sia venuto fuori con forti condizionamenti politici e si auspica che la facoltà si batte per le Scienze Ambientali. «È un insediamento che io, sicuramente vedo gemmato da Scienze — incalza Trombetti — è ora però di riempirlo con contenuti culturali".

Intanto il nodo per la ristrutturazione e la riorganizzazione degli ordinamenti didattici è venuto al pettine — i nuovi ordinamenti impongono dei cambiamenti chiave che non saranno facili — ordinare i Corsi di Laurea; individuare, adeguare ed attivare i nuovi insegnamenti; mantenere per un certo periodo, in parallelo, il vecchio con il

nuovo; potenziare i laboratori e qualificare il personale tecnico.

"C'è difficoltà a reperire personale tecnico qualificato — spiega il prof. Strolin — prendiamo ad esempio un laboratorio di elettronica, indispensabile la figura dell'ingegnere Elettronico, con bassa qualificazione e scarsa gratificazione retributiva non esiste competitività Industria-Università. Solo la passione può spingere a questo punto un tecnico laureato a lavorare nell'Università".

A giudizio del prof. Olmo l'esigenza di aumentare l'assegnazione di fondi per adeguare le strutture della facoltà sta per essere recepita dagli organi di governo accademico.

Ma ecco che il Preside frena troppo ottimistiche previsioni: "Per ora soldi non ce ne sono, il bilancio è stato ristretto e nessun riscontro si è avuto, per le richieste in sede locale, di fondi straordinari, né tantomeno abbiamo, per adesso avuto cenni positivi dal Ministero".

Cosa si aspetta Scienze dal III Ateneo Tecnico-scientifico-economico?

Inconvertibile la frase del prof. Trombetti "Scienze dovrà essere seccamente rappresentata".

È già nella visione di Mangoni — lo hanno confermato più docenti un senso di unità, che la facoltà partecipi con un ruolo pieno di tutte le componenti: un Corso di Laurea per ogni Area.

Le proposte concrete di Scienze per il Triennale sono intanto già state avanzate: "6 o 7 Corsi di Laurea di cui 2 o 3 da attivare in prima battuta — spiega con chiarezza il Preside — tra l'altro abbiamo chiesto, con forza che tutte le facoltà interessate al piano partano contemporaneamente".

Senza enfasi, va inoltre ricordato che il prestigio della facoltà è indiscusso. Accresciuto, nel momento in cui, molti docenti di Scienze di Napoli sono stati designati professori di I fascia nei recenti concorsi ministeriali.

La nota dolente purtroppo non manca: tra i Corsi di Laurea, ce ne è qualcuno in particolare — che a detta degli studenti — accusa un preoccupante fenomeno, un certo assenteismo. "Il problema non ci è stato segnalato, lo studente però non deve considerare come controparte i professori, ma collaborare, interagire con loro. La porta della Presidenza è aperta a tutti, se qualcosa non va è giusto farla presente", conclude Mangoni, tornando al suo usato lavoro.

Vincenzo Perone

# Matematica, un questionario contro le propedeuticità

Propedeuticità e sbarramenti al centro delle rivendicazioni degli studenti di Matematica. Un volantino informativo, un questionario differenziato per gli studenti del primo biennio e quelli del secondo e la discussione con i docenti in sede di Commissione Didattica: così hanno puntato l'attenzione sul problema.

Nel volantino viene esposta la questione con molta chiarezza; non ci si può iscrivere al secondo anno se non si sono superati due fra gli esami di Analisi I, Geometria I e Algebra, mentre esistono poi una serie di propedeuticità tali che gli studenti immatricolati dall'Anno Accademico '85-'86, devono superare tutti gli esami del I biennio (ad eccezione di Fisica II) prima di poter sostenere un esame del secondo.

Più volte è stato chiesto che tali sbarramenti, non sostenuti neanche da un effettivo e concreto coordinamento didattico fra i vari corsi, siano aboliti del tutto o parzialmente.

Per analizzare più a fondo la questione e valutare quale sia l'influenza di tali propedeuticità sull'andamento degli studi degli iscritti a Matematica, questi ultimi hanno elaborato e distribuito fra i colleghi del primo e secondo biennio dei questionari.

Quello per gli studenti del I biennio intende conoscere, mediante 5 domande, se questi sono a conoscenza delle norme di sbarramento e propedeuticità e la loro opinione sul problema.

Il questionario per gli iscritti al terzo anno e successivi contiene invece anche una seconda parte per gli immatricolati dopo l'Anno Accademico 85-86 che tende ad individuare le difficoltà incontrate nel corso degli studi a causa di tali sbarramenti.

I risultati del questionario in distribuzione da mercoledì 6 maggio, saranno poi pre-

sentati in Commissione didattica per una più attenta valutazione.

Intanto l'Assemblea, autoconvocata il giorno 13 maggio 1990, si è dichiarata disponibile a porre termine allo stato di occupazione delle Sale Battaglini e Stampa ed a consentirne il normale funzionamento. Intanto ha posto come «imprescindibile condizione», la temporanea concessione della sala Battaglini anche al di fuori dell'orario di apertura del Dipartimento di Matematica e di un'aula libera nel pomeriggio.

Si richiede inoltre che l'Aula Battaglini sia dotata di fotocopiatrici, macchina da scrivere, cinque risme di carta al mese, una linea telefonica indipendente dal centralino, un computer con stampante, materiale di cancelleria rinnovabile, un armadietto con chiave.

Questa concessione dovrà chiaramente avere valore temporaneo, in attesa che sia messo a disposizione degli studenti uno spazio all'interno del Dipartimento adeguatamente infrastrutturato.

Tali richieste, presentate al Direttore del Dipartimento, prof. Mazocco, sono state in parte accettate.

Seguendo una linea stabilita nei precedenti Consigli di Dipartimento, è stato concesso infatti agli studenti l'autogestione della Sala Battaglini, attrezzata con personal computer, fotocopiatrici e linea telefonica; si provvederà a fornire poi, mensilmente, 5 risme di carta, materiale di cancelleria e la manutenzione della fotocopiatrici.

Gli studenti stessi hanno chiesto che la Sala rimanga chiusa in modo da essere utilizzata solo per le attività collegate al movimento studentesco; alcuni fra loro, eletti dall'Assemblea ne posseggono le chiavi e ne sono responsabili.

Adelaide Maione

## PROSPETTO DELLE PROPEDEUTICITÀ

(per la formulazione dei piani di studio individuali)

Il prospetto delle propedeuticità che segue si applica agli studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 1985/86 e che hanno presentato, o presenteranno, un piano di studio individuale successivamente all'agosto 1985. Per gli studenti immatricolati in anni accademici precedenti valgono le norme precedenti.

Analisi matematica I	prima di:	Analisi matematica II
Geometria I		Geometria II
		Meccanica razionale
	Prima di:	tutti i rimanenti esami salvo
Fisica generale I		Analisi matematica I e II, Geometria I e II, Algebra, Meccanica razionale.
	prima di:	tutti i rimanenti esami con
Analisi matematica I e II		l'eccezione di Fisica generale I e II
Geometria I e II		prima di:
Algebra		Complementi di fisica generale
Meccanica razionale		Fisica terrestre
		Preparazioni di esperienze didattiche
Fisica generale II		Storia della fisica
		Storia della scienza

MATEMATICA

• Si è parlato di propedeuticità nell'ultima riunione della Commissione per la didattica del Corso di Laurea (C.C.L.) in Matematica. «*Relativamente alle propedeuticità del II biennio, si potrebbe forse accettare* — spiega il prof. Sbordone, Presidente del CCL — *che la Fisica Generale I divenga non propedeutica a tutti i corsi del II biennio*».

Naturalmente la proposta verrà sottoposta all'attenzione dei membri del CCL, che si riunirà il 29 Maggio.

«*Per poter consentire un assetamento della preparazione e delle conoscenze* — continua Sbordone — *e per forma mentis dello studente in Matematica, si riterrà sicuramente opportuno, anche in sede di CCL, confermare che tutti i Corsi di carattere Matematico continuino a precedere i corsi del II biennio*».

Il prof. Sbordone per dedicarsi interamente all'attività di Presidente del Corso di laurea ha intanto rassegnato le dimissioni da coordinatore della sottocommissione per l'istituzione di nuovi Dipartimenti in seno alla COMAT (Commissione di Ateneo).

GEOLOGIA

• Ancora assenteismo a Geologia.

13 docenti su 68 aventi diritto erano presenti all'ultimo Consiglio di Corso di Laurea: da questa constatazione gli studenti hanno preso spunto per un volantino di protesta in cui denunciano la completa disattenzione del

# Docenti assenteisti, propedeuticità e sbarramenti

corpo docente per i gravi problemi riguardanti la didattica e le strutture del Corso di Laurea.

«*Questi problemi, riassunti in un documento presentato al Corso di Laurea, si vanno ad aggiungere ad altri, non meno gravi, irrisolti perché nell'ambito dei CCL passati non si raggiungeva il numero legale per poter ritenere valido quanto discusso e deliberato dal CCL stesso*», essi affermano nel volantino.

«*Invitiamo pertanto i docenti a responsabilizzarsi ed a tentare di vestire il tanto decantato ruolo di educatori*», concludono.

Sempre più attuale quindi, la polemica iniziata nel numero scorso con le denunce del prof. Italo Sgrossi, dimissionario dall'incarico di Presidente della Commissione per gli esami di Laurea.

• **Paleontologia** dà mandato al suo Direttore di far presente al Magnifico Rettore le gravi carenze che assillano il Dipartimento. In una seduta del Consiglio dell'aprile scorso, condivide le richieste degli studenti e ritiene che i problemi debbano trovare soluzione nel rispetto delle norme e ricorrendo alle vie più logiche. La lista della inadeguatezza è lunga; le insufficienze, senza mezzi termini, vengono definite «*macroscopiche*». Mancanza di sus-

sidi al Consiglio di Corso di Laurea (CCL); scarsità di laboratori didattici e di spazi per laureandi e dottorandi; limitazione nell'orario di accesso alle strutture, mancanze di strutture atte a consentire una efficace organizzazione studentesca nell'università; insufficienze di personale tecnico-amministrativo.

Se per la metà di giugno non perverranno risposte positive dagli organi di governo accademico i Direttori del gruppo geominerologico con il Presidente del CCL si impegneranno a riesaminare collegialmente le questioni con il preciso intento di risolverle.

I propositi del Dipartimento e le pressioni al rettorato sono incoraggianti, ma sicuramente poco funzionale al

miglioramento del Corso ed inquietante è la bassissima presenza di docenti in seno all'ultimo Consiglio di Facoltà.

CHIMICA

• C'è aria di grandi lavori nel Dipartimento di Chimica ed in tutta la Facoltà: l'adeguamento delle strutture alle nuove norme di sicurezza ed antincendio. I laboratori sono stati praticamente messi, anche se temporaneamente, a soqquadro. Si installano porte antincendio, impianti elettrici ed altri accorgimenti per difendersi da ogni evenienza.

La prudenza e la sicurezza non sono mai troppe, ma i lavori si dilungano, evidentemente per motivi tecnici, e le sofferenze dei Dipartimenti

cresce: «*I lavori stanno arrecando grossi disagi all'attività scientifica del Dipartimento* — ci tiene a sottolineare il prof. Paolillo di Chimica — *abbiamo inoltrato una lettera di protesta al rettore, facendo presente la spiacevole situazione. Sollecitiamo un suo intervento per razionalizzare i lavori, in considerazione del fatto che i tempi, per motivi diversi, non sono sempre quelli previsti*».

• Nell'Assemblea di giovedì 10 gli studenti di Chimica hanno organizzato alcuni gruppi di lavoro.

In particolare si occuperanno di mettere a punto una lista di testi didattici per richiederne poi l'acquisto al Dipartimento. Inoltre si occuperanno di mantenere saldi ed attivi contatti con le altre Facoltà e gli altri Atenei, nonché seguire più da vicino la questione della Sala D'Armi.

BIOLOGIA

• Fissato per mercoledì 23 maggio il Consiglio di Corso di Laurea di Scienze Biologiche (ore 15.00, aula IE).

• Giovedì 24 alle ore 10,00 **Assemblea** degli studenti di Scienze Biologiche e Naturali. Saranno eletti, nell'ambito di questa assemblea, i rappresentanti degli studenti per le Commissioni Paritetiche.

**Baby**, il giornalino autogestito del Comitato di Scienze, cambia veste. Dal prossimo numero si occuperà non solo di vita universitaria ma anche di cronaca cittadina.



Adelaide Malone  
Vincenzo Perone

# Radio Marte Stereo

Una grande quantità di ottima musica ed informazione. Frequenti notiziari del traffico cittadino. Moltissimi servizi di sport in diretta. Una miriade di fantastici concorsi a premi. Un pubblico che cresce di giorno in giorno, eppure non è un network.

# Radio Marte Stereo

SE L'ASCOLTI LA RIASCOLTI

## Elezioni Preside ancora incertezze

"Alla ricerca di un Preside". Potrebbe essere il titolo per l'epopea che vive la Facoltà di Lettere e Filosofia.

Ricerca di un punto d'incontro, indecisioni, nomi ufficiali ed ufficiali.

La realtà è che i due blocchi (occidentalisti e orientalisti) sono sempre alla ricerca di una soluzione efficace al problema. Si cerca di evitare lo scontro frontale; arrivare perciò alle elezioni dopo una serie di discussioni private ed assemblee pubbliche, perché l'eventuale neo-eletto possa godere di un sicuro margine di sostegno.

Si cerca di non ripetere, quindi, la frattura e l'atmosfera delle fazioni che caratterizzò l'elezione dell'attuale Rettore.

La Facoltà di Lettere e Filosofia è il colosso dell'Istituto, la figura del Preside è molto importante soprattutto perché a lui farebbe capo buona parte dell'Ateneo, la quasi totalità. Senza nulla togliere alla Facoltà di Scienze Politiche o alla Scuola di Studi Islamici, chi dice Orientale dice "Lettere e Filosofia".

Il grande progetto della Facoltà è la creazione, o meglio l'attuazione, di un nuovo e prestigioso nucleo all'interno dell'Istituto: la Facoltà di Lingue.

L'idea iniziale, le proposte su come potesse essere articolata furono appoggiate da occidentalisti ed orientalisti.

All'epoca i principali sostenitori furono proprio Silvestri e Rossi. A questo punto, c'è chi afferma che l'elezione del Preside di Lettere dev'essere una questione di programmi e non certo di persone.

L'ossatura del programma dev'essere l'ambita realizzazione di questa Facoltà, moderna, al passo con i tempi, inserita nel quadro sociale. Gli altri punti saranno di "contorno", in ausilio al nucleo centrale per il lancio del progetto. Questo è quanto si aspetta l'elettorato.

Con queste premesse le lotte intestine sono decisamente inutili e controproducenti. Nasce l'impegno comune del punto d'incontro e dello scambio reciproco.

Questo è quanto affermano i docenti più moderati: una visione al di fuori delle parti, strettamente legate a programmi concreti e di ampio respiro.

C'è però un'altra area di docenti che, invece, tende a seguire il settore d'appartenenza. "Voterei un orientalista soltanto se non ci fosse un'alternativa nel settore occidentale", sostiene qualche elettore appartenente alla seconda area. Una scelta d'indirizzo, quindi, piuttosto che di



Il prof. D'Erme

programma. Scelta che purtroppo approfondisce la frattura, anziché bilanciarla e torze.

In realtà, esiste anche una terza area di docenti. Sono quelli che non s'interessano delle vicende politiche dell'Oriente: l'avvenimento elettorale è vissuto in maniera poco partecipe e sentito. Può essere qualcosa di positivo e negativo al tempo stesso: il compito primo rimane sempre e comunque quello dell'insegnamento, la politica va al di là, mina la purezza della figura del Maestro. Oppure è indifferenza, scarsa partecipazione, un'attività vissuta in maniera incompleta.

Ma è possibile vivere l'Oriente senza partecipare anche agli inevitabili giochi di potere?

Il futuro Preside avrà un compito molto difficile: non solo equilibrare le tre aree di docenti, ma soprattutto favorire un rapporto dialettico fra i tre grandi della Facoltà: settore orientale, settore occidentale ed il non meno importante Europa dell'Est (del resto con l'apertura delle frontiere...).

Si dice che il numero resta il numero perfetto... chissà come la penserà il futuro neo-eletto.

I nomi? Vicentini semi-ufficiale. Rossi e D'Erme ufficiali.

L'Oriente procede ancora con "i piedi di piombo", in un clima di chi si studia per capire la mossa migliore da fare, ma soprattutto, vuole una nuova e prestigiosa Facoltà, proiettata nella società e nel futuro.

I consulti "sotterranei" e le attese per le elezioni del Preside dovranno, quindi, essere una risposta chiara e decisa a questa tematica.

Caterina Michielli

## A Scienze Politiche. un nuovo Corso di Laurea

Elaborazione di un piano triennale (dal 1991 al 1993), istituzione di un nuovo corso di Laurea all'Oriente, ripartizione della didattica in quadrimestri, approvazione totale dei piani di studio; queste sono le novità dall'ultimo Consiglio della Facoltà di Scienze Politiche.

La Facoltà ha registrato dal 1982 ad oggi un progressivo aumento delle iscrizioni, raddoppiando il numero di matricole e di laureati. Ha inoltre operato una marcata sperimentazione didattica (la divisione in quadrimestri) incentivando piani di studio professionalizzati, malgrado un organico di docenti e ricercatori rimasto invariato ed, anzi, diminuito nel tempo.

Tra gli indirizzi della Facoltà il politico-internazionale si è particolarmente potenziato. Assorbe, infatti, il 68% delle richieste studentesche.

In questo settore, attraverso una combinazione dell'indirizzo politico-internazionale e di quelli areali, sono stati sperimentati con successo percorsi formativi capaci di unire la tradizionale preparazione internazionale con gli specialismi, anche linguistici, areali.

Sulla scorta di questa prima fase di sperimentazione la Facoltà intende ora proseguire tali scelte attraverso una didattica nuova mantenendo, però, l'attuale Facoltà di Scienze Politiche. Sarà ampliata nel numero di indirizzi,

da 4 a 6, e modificata ai sensi dei percorsi dei tabellari previsti dal riordinamento in fase di approvazione al CUN.

Inoltre è prevista l'istituzione di un nuovo corso di Laurea in «Relazioni internazionali e politiche di sviluppo», con il compito di enucleare nuovi percorsi disciplinari e professionali per i laureati della Facoltà la cui immissione nel mercato va appoggiata con opportune innovazioni didattiche che tengano conto dei mutati scenari politici, produttivi e professionali degli anni '90.

L'obiettivo del nuovo corso di Laurea è la formazione di quadri di funzionari e di esperti che operino, a livello nazionale ed internazionale nell'interscambio culturale politico ed economico in corso tra Italia, Comunità Europea ed Extraeuropea.

Il corso, che potrà avvalersi delle strutture didattiche di laboratorio e di ricerca dell'Oriente, verrà articolato in tre indirizzi, formulati per ricoprire le aree di formazione specialistica nell'ambito dei rapporti internazionali e della cooperazione.

Gli indirizzi sono: *Economia internazionale e cooperazione allo sviluppo* con il compito di formare personale qualificato ad operare in organismi nazionali ed internazionali.

*Economia e società del Mediterraneo*, teso a preparare i

quadri di operatori e di funzionari dotati di competenze politico-culturali, economico-commerciali e sociolinguistiche

*Integrazione europea e rapporti Est-Ovest* con il compito di preparare i quadri che verranno impegnati nei vari livelli di integrazione economica, politica giuridica ed istituzionale dei Paesi europei

È prevista ancora la creazione di una *Scuola di Specializzazione per operatori dello sviluppo* capace di offrire la preparazione culturale e le competenze professionali necessari ai quadri superiori destinati ad operare nelle relazioni internazionali in particolare tra il nostro paese ed i paesi dell'Europa centrale e Orientale del bacino del Mediterraneo, dell'Africa Sub-sahariana e dell'Estremo Oriente.

La Scuola intende creare presso l'Istituto Universitario Orientale le strutture di formazione specialistica post-laurea per consentire un ciclo didattico completo nel campo dello sviluppo.

In essa verranno ammessi un numero di studenti stranieri provenienti dai paesi afferenti alle aree di specializzazione in numero pari a quello degli Italiani. Verrà istituita tramite appositi accordi e convenzioni con Enti, Istituti o Ministeri interessati alla formazione di personale qualificato in questo settore.

Stefania Moriello

## Su spazi e fondi è polemica tra Serra e il Prorettore Triulzi

*I fondi impiegati in passato sono stati mal utilizzati. Gli spazi sono piccoli, brutti, non funzionali. Docenti e studenti vivono in condizioni sub-umane.*

Questa dichiarazione resa dal prof. **Alessandro Triulzi**, Preside della Facoltà di Scienze Politiche nonché Pro Rettore, e pubblicata nel numero 8 di *Ateneapoli*, ha destato non poche polemiche.

Il prof. **Luigi Serra**, Preside dell'Opera Universitaria dell'Oriente, e consigliere d'amministrazione, l'ha giudicata una pesante accusa per gli organi di amministrazione dell'Oriente, tacciati di malgoverno. E pur vero che l'Ateneo sta ancora combattendo il problema degli spazi ma « il Rettorato e il Consiglio di Amministrazione hanno profuso, nel passato periodo, energie e impegno notevoli per la risoluzione del problema degli spazi, assumendo, in ogni caso, decisioni attente e meditate, sempre esenti da ogni colpevole improvvisazione o dannosa inavvedutezza che, di contro, la denunciata cattiva utilizzazione dei fondi impiegati e, quindi, del pubblico danaro, lascia intendere ». Questo è ciò che Serra scrive al Rettore dell'Istituto, professor **Domenico Silvestri**, e per conoscenza ai Membri del Consiglio di Amministrazione, al

Senato Accademico, ai Direttori di Dipartimento.

E ancora: « Le considerazioni espresse dal prorettore dell'IUO in merito all'utilizzo dei fondi impiegati per gli spazi sono lesive della serietà dell'operato degli organi di governo amministrativo dell'Ateneo, e, stante anche la qualità di Preside e di membro del Senato Accademico di chi le ha rilasciate, non si conciliano con il suo diritto-dovere di intervenire, a tempo debito e nelle sedi opportune, a rilievo o a correzione delle «brutte» scelte denunciate solo ora con toni pressoché scandalistici ».

Serra ritiene che la dichiarazione del Preside: « Si presta ad essere letta come un atto di forte e pericolosa destabilizzazione del delicato equilibrio costruito giorno per giorno nell'IUO », perché rilasciata « all'indomani di un lungo e pesante periodo d'occupazione dell'Ateneo ed in un momento ancora carico di tensioni della vita universitaria ».

Che se ne parli in Consiglio di Amministrazione, propone il Preside dell'Opera perché: « l'Ateneo nel suo complesso sappia se la loro massima Autorità si riconosce o meno nella dichiarazione in questione e quali atti intende richiedere a chi l'ha resa. Non meno importante sarà cono-



Il Prof. Luigi Serra

scere come il Rettore pensa di porsi all'interno del Consiglio di Amministrazione mortificato da una dichiarazione che dovesse malauguratamente conoscere il Suo avallo ».

All'Oriente i problemi permangono gravissimi ma per il prof. Serra « nulla consente di configurare condizioni da terzo mondo o, peggio ancora, sub-umane. Condizioni che nel nostro Paese non esistono da tempo e che non è corretto attribuire a cuor leggero all'Università di qualsivoglia città, ivi inclusa Napoli, se a questa si vuole offrire un reale e veritiero contributo per la sua crescita morale, civile e culturale, com'è d'uopo che accada nel nostro Ateneo ».

Stefania Moriello

## Triulzi Preside all'unanimità

(S.M.) Il 9 maggio il professor **Alessandro Triulzi**, docente di Storia dell'Africa Subsahariana e Pro Rettore dell'Oriente, è stato rieletto Preside della Facoltà di Scienze Politiche all'unanimità.

24 i votanti: 23 voti ed una scheda bianca su un totale di 32 aventi diritto; questo il responso delle urne.

Pro Rettore dell'Oriente dal gennaio di quest'anno, docente di Storia dell'Africa Subsahariana presso la Facoltà di Scienze Politiche dal 1974, ricopre da circa tre anni la cattedra di Storia ed Istituzioni Etiopiche per supplenza.

Prima del 1974 ha insegnato Etnologia all'Università di Perugia ed ha effettuato ricerche ad Addis Abeba in Etiopia.

È Preside della Facoltà di Scienze Politiche da due anni, e non tre come di regola, perché ha dovuto sostituire il professor **Imbranzi**, chiamato al Ministero del Tesoro.

Giuridicamente non vi sono problemi di compatibilità con la carica di Pro Rettore, anche se si tratta di due impegni estremamente gravosi e ricchi di difficoltà.

"Il suo buon senso, l'impegno, la disponibilità, la sua grande responsabilità e la voglia di sanare i mali dell'Istituto, fanno di Lui il miglior Preside possibile", è quanto affermano i docenti interpellati.

## Un posto fisso per Storia Economica

(C.M.) La storia ha sempre parlato di sé, soprattutto quando analizza fenomeni che si proiettano, poi, nel futuro. È il caso di **Storia Economica**, insegnamento che alla Facoltà di Lettere non è ancora permanente, ma ottiene riconferma annuale allo svolgimento del corso.

Dopo l'ultimo Consiglio di Facoltà sembra che la Storia Economica abbia buone probabilità di avere il suo posto fisso tra le discipline di Lettere.

"Il problema è che manca ancora la cattedra, perché la Storia Economica possa avere un suo ruolo definitivo". Così sostiene il prof. **Luigi De Matteo** che tiene annualmente il corso.

Gli insegnamenti storici, purtroppo, non hanno mai lo spazio che meritano nell'ambito dell'Ateneo. Gli storici sono distribuiti in ogni Dipartimento e corso di laurea, "ma non esiste per esempio, un corso specifico di insegnamenti storici che inglobi tutte le discipline in essere", continua il docente.

## Bronzo risponde agli studenti

La professoressa **Bronzo** risponde agli studenti. Un "caso" che si è consumato a colpi di missive.

La questione: una discriminazione tra « débutants » e « avancés », avvertita dagli studenti all'atto dell'esame. Alla protesta, che si è manifestata con una lettera (il cui testo è stato riportato sullo scorso numero) la docente di Francese ha risposto con un avviso in bacheca.

Considerate le ripetute assenze dei débutants al corso del sabato, nonché i reiterati ritardi al corso del mattino, espressamente organizzato ed articolato in funzione delle specifiche esigenze di tale fascia di utenza, si è deciso di articolare il corso in quarantadue ore fino al 9 giugno, e

Ma in realtà non è neppure questo pretenzioso progetto il motivo per cui è importante lo studio di materie storiche.

"Soprattutto per quanto riguarda i futuri sbocchi occupazionali dei neo-laureati in lingue, è indispensabile conoscere i fenomeni storico-economici. La conoscenza di un paese non può scindersi da quella dei fenomeni sociali e dell'economia ad esso legati.

Nel frattempo è già partito il programma del corso per il prossimo anno accademico: Lo sviluppo economico tra Settecento e Ottocento. Sarà una panoramica dell'economia europea nel XVIII secolo, la Rivoluzione Industriale, l'industrializzazione europea ed extraeuropea del periodo. Il corso prevede anche una parte speciale che approfondirà anche l'industrializzazione del Mezzogiorno preunitario.

La parte speciale, però (Studenti udite, udite...) si può cambiare e riconcordare con il docente. Ognuno potrà scegliere qualcosa di specifico secondo l'area di specializzazione.

trenta-quaranta ore tra settembre ed ottobre.

Pertanto fino al 9 giugno le lezioni di lingua francese si terranno il lunedì dalle 8.30 alle 10.00 presso il laboratorio linguistico, il giovedì dalle 8.30 alle 10.00 al cinema Eden, il venerdì dalle 8.30 alle 10.00 e dalle 11.00 alle 12.00 a Palazzo Giusso.

Le settanta-ottanta ore previste di lavoro sono, a giudizio della professoressa Bronzo, più che sufficienti per sostenere una buona prova di lingua francese.

È necessario, però, che vi sia un impegno costante da parte degli alunni, che la frequenza sia continua e che l'orario di arrivo degli studenti sia preciso.

La professoressa Bronzo ha, inoltre, invitato i cosiddetti « débutants » a partecipare alle lezioni tenute per gli « avancés » il lunedì dalle 11.00 alle 13.00 nell'aula R5 di Palazzo Giusso.

Stefania Moriello

## Le orme della Pantera

Di nuovo aria di rioccupazione all'Oriente? I muri della facoltà sono lo spazio in cui la pantera si muove, furtiva e mordente, parla ai traversi manifesti recensionari di articoli fotocopiati ed affissi alle pareti, vignette satiriche - sul tutto l'ombra del libro bianco Il deceto Rubet - ti torna alla ribalta, questo è il motivo della rinnovata almosiera di fermento nei corridoi dell'Oriente. Numero se le assemblee, gli incontri e le iniziative.

Nel frattempo, però lo studente medio si trova in bilico fra i "vicini" delle voci che circolano all'Oriente.

In realtà all'interno stesso del Movimento ci sono i "pro occupazione" ed i "più moderati" che tendono a cercare forme di protesta più costruttive, per attirare e rinvigire l'attenzione sul problema.

Ma c'è anche un altro fattore da non sottovalutare.

In caso di un'occupazione come la precedente, quale sarebbe la reazione del Rettore?

Questa è l'incognita che frena le attività dell'ala più estremista. Le frecciate al Magnifico vengono lanciate dai "Ta-tse-bao" che tappezzano i corridoi: clientelismo e ricattabilità.

"I manganelli di Tecce", campeggia la fotocopia di un articolo che parla dei recenti avvenimenti di Roma... il Rettore perde la pazienza ed arriva la polizia.

Questo è sicuramente il timore più grosso, che frena anche gli ardori dei più attivi.

Nel frattempo proseguono cortei, (poco affollati) dibattiti e proiezioni di film. L'idea dei più moderati è quella di far sentire la propria voce esternamente alla struttura universitaria: per non bloccare un'attività che ancora stenta a riprendere ritmi efficienti.

Si vociferava di bloccare stazioni (come avvenne ai Campi Flegrei), di fare cortei per le strade della città. Il tutto finalizzato ad attirare l'opinione pubblica.

L'Università è un problema sociale, da inserire quindi nel quadro della società. A causare questa crisi è anche il suo ruolo di struttura a sé stante, isolata.

I principi da rivedere, quindi, sono molti.

In realtà un'occupazione come la precedente è poco probabile. Comunque il Movimento agisce in simbiosi con gli altri atenei, perlomeno l'elemento studentesco "puro".

Le orme della pantera continueranno, dunque, a picchettare le pareti bianche di Palazzo Giusso. A denunciare, a rivendicare i diritti dello studente.

La presenza della critica e della volontà di rinnovarsi è sempre una cosa molto bella, necessaria soprattutto. Purché sia costruttiva.

Caterina Michielli

## All'Oriente corsi ERASMUS

Il Dipartimento studi Mondo classico e Mediterraneo antico, sulla base del documento interfaccoltà del 27 marzo scorso ha richiesto al Direttore l'approvazione, da parte degli organi competenti, del regolamento del Dipartimento ed il prolungamento dell'orario di apertura delle biblioteche.

Inoltre si impegna a proseguire il dibattito sui temi del rapporto tra didattica e ricerca, individuando una prima occasione nel prossimo Consiglio del 29 maggio dedicato all'ipotesi di un coordinamento dei programmi d'insegnamento.

Nella riunione tenutasi il 10 maggio tra i docenti del Dipartimento, è stata esaminata la possibilità di creare una forma di collaborazione tra docenti e ricercatori nell'ambito del Dipartimento stesso.

L'esame, negli intenti, dovrebbe perdere la sua caratteristica di divenire un'analisi, nelle sue più varie sfumature, di un tema definito "mitico".

All'Oriente sono iniziati i Corsi Erasmus.

Per chi si interessa di Geografia politica ed economica, Storia o Mondo Arabo, il professor **Jacques Fremoux**, docente dell'Università di Nizza, terrà un corso il martedì dalle 10.00 alle 12.00 su « La France et le monde Arabe depuis 1962 ».

Il mercoledì, sempre alla stessa ora, il professor **Robert Escallier**, docente dell'Università di Nizza, terrà un seminario su « La transition urbaine dans le pays du monde Arabe ».

Il Dipartimento Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente ha organizzato due conferenze nel mese di Maggio. Al 16 si è tenuto un incontro con la professoressa **Teresa Di Scanno** dell'Università di Genova su « Les contes de fées à l'époque classique ».

Il giorno seguente, invece, il prof. **Ezio Caramaschi**, docente dell'Università di Firenze, ha tenuto una conferenza sul tema « Antinomia e tensioni del realismo ».

Il 15 Maggio scorso nell'aula Conferenze di Palazzo Giusso è stato presentato il volume di scritti in memoria della professoressa **Erlide Melillo Reali**.

All'Oriente è nato il C.U.T. È il centro universitario teatrale ideato al tempo dell'occupazione e messo a punto più tardi. Tutti gli studenti dell'Istituto sono invitati a prendervi parte.

L'Opera Universitaria dell'Oriente ha pubblicato le graduatorie definitive degli assegni di studio relativi all'anno 89-90. Approvate in Consiglio d'Amministrazione il 4 maggio sono state pubblicate all'albo in data 7 maggio.

I pagamenti saranno effettuati compatibilmente con l'invio dei fondi da parte della Regione Campania, previsti



Per la fine di maggio.

Nel frattempo, l'Opera attende il centro del gruppo di studenti partiti per l'estero e che il progetto Erasmus.

L'Eni ha versato il contributo integrativo previsto per chi usufruisce della Borsa di studio Erasmus come parziale risarcimento. Al momento della loro partenza l'Opera non disponeva dei fondi.

Il 16 maggio è stata costituita la rappresentanza U.I.L. dell'Oriente. Sono stati accreditati dal professor **Giulio Trupiano**, Segretario Regionale della U.I.L. i tre responsabili che daranno vita ad un Comitato. I nomi: **Giorgio Rea**, del Centro Elaborazione Dati dell'Oriente; **Giuseppe Avallone**, Segretario del Dipartimento Studi Asiatici; **Aldo Accurso**, Segretario del Dipartimento Studi Europa Orientale.

A riguardo abbiamo ricevuto una lettera del dottor **Giovan Battista Mariani**, rappresentante della SNI CGIL.

« Abbiamo appreso con enorme soddisfazione che alcuni amici e compagni hanno costituito la Sezione Sindacale della U.I.L. sigla fino ad ora non rappresentata all'interno dell'Istituto, e che anche la sezione della Cisl sta integrando la sua rappresentanza. Siamo convinti che tale evento non potrà che giovare al personale dell'Ateneo se anche la nuova rappresentanza Sindacale vorrà misurarsi sul terreno del confronto e della proposizione di iniziative che tendono a rappresentare sempre di più e sempre meglio le istanze e le aspettative dei lavoratori ».

Questo è l'augurio che il dottor Mariani porge alla nuova rappresentanza sindacale.

Fino ad ora la CGIL si è mossa per attuare leggi che possono coinvolgere tutto il personale dell'Oriente. Per la più « sentita », la 63/89 (la legge dei sessantannovisti), la CGIL ha proposto la costituzione di un Comitato composto da lavoratori di alcune aree funzionali che partecipino attivamente all'iter procedurale di attuazione, rendendo concreta, insieme alle OO.SS., la volontà di ottenere una seria e giusta applicazione della legge.

La CGIL intende proseguire sulla strada della contrattazione decentrata, per definire tutti gli altri punti della piattaforma sindacale.

Stefania Moriello

## Quando la legalità diventa un problema

Tra le tante richieste avanzate dagli studenti di architettura, ce n'è una in particolare che sta scombuscolando un po' tutti all'interno della facoltà: la legalità dei corsi. Legalità intesa nel senso che tutti coloro che affiancavano, fino a poco tempo fa, i docenti durante lo svolgimento dei corsi e degli esami (cultori della materia, neo-laureati e laureandi), ora non possono più svolgere nella facoltà mansioni che per legge spettano ai soli professori. Venuta a mancare questa presenza, tra l'altro molto importante, ogni docente ha dovuto far fronte ai diversi problemi concernenti l'organizzazione e la strutturazione del proprio corso cercando, chi più e chi meno, di non farne diminuire l'efficienza e i contenuti.

È opinione comune, infatti, che coloro che saranno più penalizzati da questa situazione, saranno proprio gli studenti i quali non avranno più la possibilità di una continua verifica del proprio lavoro. Una conferma ce la fornisce il professor **Lucio Morrica**, docente di Teoria e Tecnica della progettazione, che dichiara di seguire personalmente le correzioni di tutti gli studenti ma con grandi difficoltà. Il numero dei gruppi da seguire è molto elevato soprattutto perché si tratta di un corso del primo anno, di conseguenza è possibile che uno studente incontri il professore solo quattro o cinque volte durante tutto l'anno, provocando, così un notevole rallentamento nella preparazione dell'esame. «È indubbiamente un problema che va risolto al più presto perché i collaboratori sono essenziali per l'insegnamento. Si dovrebbero istituire corsi con solo 40/50 studenti in modo da suddividere e alleggerire il lavoro di ogni singolo docente».

Il professor **Italo Ferraro**, docente di Composizione architettonica I e di Caratteri tipologici, sostiene di non essere in grado di seguire da solo i 2.000 studenti che affollano i suoi corsi, per cui ha deciso di impostare gli esami solo su una base teorica. Polemizza inoltre, con gli studenti dicendo che tutti i docenti hanno cercato di fornire un servizio utile anche a scapito della legalità, ma che questo gli studenti non lo hanno capito.

Più attivo il professor **Michele Cennamo**, docente di Tecnologia dell'architettura II, il quale sta facendo di tutto per recuperare il tempo perduto nei due mesi dell'occupazione e per impedire che la didattica del suo corso risenta del mancato appoggio dei collaboratori. «Per prima cosa il tema che ho assegnato

(riduzione economica e popolare post-terremoto), è stato scelto proprio perché riguarda la città di Napoli ed è molto più semplice recuperare materiale per la ricerca; in questo modo gli studenti sono più autonomi e il lavoro di controllo del docente non è eccessivo. A ciò si aggiunge il fatto che il corso non è molto affollato perché risente della propedeuticità dell'esame di Storia». Il docente inoltre sta adoperando per fornire agli studenti una «offerta didattica che, superando la fase dottrinale, miri ad una conoscenza più concreta della materia». Per questo ha organizzato una serie di incontri con tecnici specializzati che esamineranno i temi del corso in modo da offrire agli studenti un diretto confronto con la realtà. Il primo si è tenuto lunedì 21 maggio ed ha dovuto come oggetto la produzione edilizia.

Il professor **Augusto Vitale**, docente di Tecnologia dell'architettura II, ritiene giuste le rivendicazioni degli studenti ma purtroppo anche loro dovranno pagare uno scotto per ottenere un'università migliore. Solo passando per un periodo di crisi, come quello che attualmente si sta attraversando, si potrà ottenere qualcosa di buono. Per quanto riguarda il corso, le lezioni saranno leggermente più teoriche ed anche gli esami non necessitano di elaborati. Questo secondo il docente, non è poi un fatto tanto negativo in quanto «una maggiore teoricità potrebbe migliorare il processo di acculturazione rinviano alle scuole di specializzazione la preparazione professionale».

Il corso sarà comunque completo anche perché si avvarrà dell'ausilio di materiale audiovisivo.

Anche il professor **Giovanni De Francis** (Composizione architettonica I), giustifica la richiesta di legalità da parte degli studenti perché denuncia la situazione critica in cui si trova la facoltà. Ammette, però, di dover affrontare non poche difficoltà nell'organizzazione del corso, dato il grande numero di iscritti. «C'è bisogno di adattare la didattica alla nuova condizione e di dare un differente ordinamento alle lezioni che responsabilizzi maggiormente lo studente; le correzioni saranno di meno e non più a livello personale, bensì interesseranno l'intera collettività».

Valentino B...

## Un mercatino delle pulci a Palazzo Gravina

«Palazzo Gravina è una Facoltà universitaria o un immondezzaio?»

Lunedì 14 Maggio il cortile della Facoltà di Architettura si è trasformato in un «mercatino delle pulci...». Nel vero senso della parola perché il cortile è stato invaso da vecchi oggetti poco usuali in una facoltà.

C'era di tutto: lattine, bottiglie, reti per letto, ombrelli, sedie e palloni, libri, riviste e scarpe usate! Lattine d'olio, piante e perfino una toga da avvocato venduta al modico prezzo di 50.000 lire! La provenienza di tutto questo materiale? Assurdo ma vero... gli oggetti sono stati ritrovati nel cantiere sorto ormai da mesi nello stesso cortile della Facoltà. Gli studenti dell'aula autogestita hanno avuto l'idea di «scavare» all'interno del recinto che delimita il cantiere. Le sorprese sono state molte visto ciò che è emerso: «abbiamo deciso — ha affermato uno studente — di riportare a galla questi pezzi da museo, veri e propri reperti archeologici! Certo non credevamo ci fosse tanta immondizia abbandonata in una Facoltà, e per di più nel cortile di un palazzo storico e famoso come Palazzo Gravina». L'idea di mettere in vendita vecchie scarpe o pentole, sempre ritrovate nel cantiere, è venuta in seguito.

La scoperta più interessante: un'enorme quantità di disegni e progetti gettati come carta straccia. Si tratta di lavori degli studenti che i professori evidentemente hanno conservato con molta cura!

Da ciò l'invito degli studenti: «non disegnare, ma usa disegni riciclati, in vendita il Lunedì presso Palazzo Gravina: prezzi modici»!!!

### STATINI



La distribuzione degli statini, quest'anno non avverrà attraverso le Poste, ma sarà effettuata in Segreteria.

Per ritirare quelli validi sarà necessario recarsi presso gli sportelli della Segreteria con il libretto universitario.

Daremo comunque ulteriori notizie di eventuali suddivisioni in base al numero di matricola nel prossimo numero.

Anticipiamo fin da ora che sarà possibile ritirare gli statini intorno alla fine del mese di Maggio.

Daniela Sommella

## Docenti assenti

La replica di D'Ambrosio



«E tutto falso»: **Raffaele D'Ambrosio** docente di Urbanistica I accusato dagli studenti del suo corso di «marinare» le lezioni, si è così difeso. «Sono accusato insensate e prive di fondamento. Sono un docente a tempo pieno; in questo periodo non solo ho il corso di Urbanistica I, ma anche quello di Urbanistica II, per un totale di 300 studenti».

Inoltre il docente segue quattro tesi di laurea, ha esami e seminari e dirige il L.U.P.T. (Laboratorio di Urbanistica e di Pianificazione Territoriale). «Le accuse rivoltemi provengono da persone che vogliono emergere ma contano poco come studenti e meno ancora come altro. Gli studenti che mi seguono sanno se e quando vado a lezione. Gli altri evidentemente sono poco e male informati».

Ma il professor D'Ambrosio non è il solo ad essere accusato di assenteismo dagli studenti. Ecco infatti il testo di un volantino che sta tappezzando i muri della facoltà: «Pur detenendo un buon record è in ottima e copiosa compagnia! Vi sono docenti, infatti, che scambiano il posto che occupano come occasione e vetrina per facilitare le proprie attività professionali. Ci si domanda se una figura essenziale, per un compito delicato, come la trasmissione del sapere debba essere esercitata da soggetti che non sentono tale compito con la necessaria carica morale ed intellettuale».

Tra i tanti sono risultati assenti:

9/4 Fabbrocino, Esposito, De Angelis, Giura, Fiengo.

10/4 De Angelis, A.L. Rossi, Mango, Fiengo, Piemontese, Cuomo, Noto

11/4 De Angelis, Venditti, Coletta, Russo, Ermolli

12/4 Morrica, Cuomo, D'Ambrosio, Ferlenga

18/4 D'Ambrosio, De Angelis, Izzo, Morrica, Fusco, Coletta

20/4 Vitale, Cennamo, A. Belli

21/4 Piemontese

24/4 Ferlenga, Rubino, Piemontese

30/4 Venditti, Ferraro, C. Claudi».

### CONFERENZE

Sono tre le Conferenze organizzate per il mese di giugno presso la Facoltà di Architettura di Napoli.

Il 25 giugno alle ore 18.00 **Arduino Cantafora**, ordinario di Expression visuels presso EPFL di Losanna, parlerà di: *Appunti da un lavoro tra parola e immagine*. La presentazione sarà a cura del prof. **Alberto Ferlenga**, ordinario di Composizione Architettonica presso la Facoltà di Napoli.

Per l'8 giugno è stato invitato a tenere una conferenza il prof. **Marco De Michelis**, ordinario presso la Facoltà di Venezia. L'argomento sarà *Tessonow: Istituto Dalcroze e Holleràn*. Infine per la fine del mese è previsto un incontro con **Sergio Polano**.

### TRE DOCENTI A CONTRATTO

Il 27 aprile alle ore 16.00 si è tenuta la riunione del Dipartimento di Progettazione Urbana. All'ordine del giorno la nomina dei professori a contratto per l'Anno Accademico 1990-91. È emersa una terna di nomi. I professori **Izzo** e **Stola** hanno proposto **David Chipperfield**; i professori **Capobianco** e **Cuomo**, **Bernard Tschumi**; infine la professoressa **Baculo**, **Jean Castex**.

L'orario di apertura della Biblioteca è stato l'altro punto analizzato dal Consiglio.

Approvata la richiesta di prolungare l'apertura con l'aggiunta di un'altra unità di personale. La Biblioteca dovrebbe aprire i battenti nelle ore pomeridiane (dalle ore 16.00 alle 19.00 in alcuni giorni della settimana da stabilire in seguito).

Daniela Sommella



**LIBRERIA CLEAN**

• libri • riviste • manifesti •  
di architettura

via d. Ioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 5524419

redazione casa editrice.

via s. pasquale a chiaia 35, napoli ☎ 416369.

### Segreteria: arrivi e partenze

È di venerdì 11 Maggio la comunicazione ufficiale con effetto immediato: la signora **Giuseppina Idda Perone**, vice Capo-Ufficio della segreteria Studenti della facoltà di Scienze Politiche, è trasferita alla Prima Ripartizione-Ufficio Rettorato Studenti (ex Segreteria Generale Studenti).

Non nasconde una certa tristezza: "Questa segreteria l'ho vista crescere, e, dopo 16 anni di servizio c'è sempre un po' di amarezza a lasciarla; certo, nel nuovo ufficio ho migliori prospettive di carriera, impensate fino a ieri; mi auguro che gli studenti trovino comunque delle persone in grado di risolvere loro i piccoli grandi problemi di sempre.

Adesso, per me, si apre un nuovo e interessante capitolo".

Ma torniamo in Segreteria, dove il problema del personale, in una facoltà cresciuta enormemente col passare degli anni, è sempre di scottante attualità: "E una situazione un po' bruttina, — ha spiegato la signora **Carmela Corona Sordetti**, Capo-Ufficio — si tratta sempre di una persona di grande esperienza che viene a mancare"; e sull'eventuale rallentamento delle attività, ha risposto: "Come si fa a dirlo già da adesso; me lo chieda tra almeno un mese e saprà essere più precisa".

È certo però che, nonostante l'arrivo (di quest'ultimi giorni) del signor **Giovanni Leone** in sostituzione della signora **Giulia Scarico** (trasferita prima all'Ufficio Pensioni e poi al II° Policlinico), c'è ancora l'assenza della signora **Adele Crisci** coadiuttrice, in aspettativa per maternità e, ultimo ma non meno importante, il signor **Renato Gagliardi**, vincitore di un concorso all'Ispezzato della Motorizzazione, lascerà il campo entro Luglio.

Nel frattempo il signor **Antonio Iazzetta** assumerà le funzioni di Vice Capo Ufficio (è il più alto in grado) al posto della signora Perone.

Ridisegnerà quindi il quadro del personale di segreteria, e il tutto in poco più di un anno.

A giovare sarà la Prima Ripartizione che già da qualche tempo aveva fatto richiesta, per la "ricostruzione dell'ufficio, come ha spiegato il dottor **Nicola De Dominicis**, direttore della Prima Ripartizione, di elementi più che validi. È il caso della signora Perone per la quale sono state espresse parole di apprezzamento da più parti (docenti e, non ultimi, gli studenti).

Roberto Aiello

### Nuovi docenti per francese e inglese

(V.R.R.A.) Si aggira sui venti milioni per l'Istituto Linguistico l'ammontare dei fondi stanziati per l'anno prossimo. Previsto l'acquisto di un amplificatore di segnale da applicare all'antenna parabolica in quanto i programmi disponibili ora sono solo musicali o economici. Cassette, video-cassette in lingua originale anche questo tra i prossimi acquisti. Tra i futuri progetti, quello di far accedere gli studenti all'uso del computer; prima sarà però necessario una sorta di apprendistato per i futuri addetti ai lavori. In arrivo anche un docente di Inglese e uno di Francese (di prima fascia), attesi già per il prossimo anno. Sono previsti una serie di seminari e conferenze da precisare nelle prossime sedute dei Consigli dell'Istituto. Per il corso di spagnolo si è già da tempo inoltrata la richiesta di un altro lettore in deroga ma non si è ancora riusciti ad ottenerlo. Mentre per la cattedra di Lingua Tedesca nessun problema: riesce bene a coprire tutte le esigenze dei suoi pochi studenti.

**Istituto Economico Finanziario.** È partita per l'anno prossimo la copertura della cattedra di *Economia dei Paesi in Via di Sviluppo* allo stato attuale ricoperta dal prof. **Alfredo Testi** (Economia Internazionale). Ci sarà un potenziamento della struttura didattico-scientifica. Previsto l'acquisto di Hardware e Software. Verrà effettuato un programma seminariale di conferenze varie, da precisarsi in un secondo momento.

**Istituto Storico Politico.** Anche in questa sede è stato approntato il bilancio preventivo del nuovo anno e quello consuntivo dell'anno ormai in chiusura. Previsto l'arrivo di un micro-lettore che potrà essere utilizzato anche dagli studenti. Ci sarà la pubblicazione del quinto, sesto, settimo e ottavo volume sullo studio dei documenti riguardanti la dominazione spagnola in Italia a cura del prof. **Giuseppe Coniello**.

### Una proposta per biennializzare le lingue

• Una richiesta di modifica da apportare allo Statuto della facoltà è stata inoltrata da **Antonio Rispoli** e da **Enrico Orefice**, rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Facoltà (*Lista Cristiani per un'Università Democratica*). Inserita all'ordine del giorno dovrebbe essere discussa nel Consiglio di giovedì 24 maggio. La modifica così proposta dovrebbe rendere attuabile la biennializzazione delle lingue, o almeno così si spera. È prevista inoltre la richiesta di modifica di alcuni Piani di Studio (indirizzi) ritenuti suscettibili di miglioramento. L'indirizzo Politico-Administrativo, ad esempio, potrebbe acquistare Diritto Costituzionale, disciplina importante ma tuttora assente dal Piano.

• Giovedì 16 maggio la signora **Luisa Vinnaccia**, addetta alla pulizia della facoltà, è stata vittima dell'ennesimo furto perpetrato in questa sede. Un borsellino contenente circa 50 mila lire, le chiavi di casa e alcuni documenti: il bottino sottratto intorno alle ore 14,00 dalla borsa che la signora stessa aveva lasciato nel ripostiglio dei suoi attrezzi da lavoro. Questa volta l'accaduto riveste una certa importanza giacché, come è stato sottolineato da più parti, i sospetti si appuntano su qualche studente.

• Pochi ma attenti gli studenti che giovedì 16 maggio alle ore 15,30 hanno seguito il seminario su *Il Sistema Universitario della Repubblica Federale Tedesca* organizzato dagli studenti dell'Aula 2. Un sistema, quello tedesco, come ha sottolineato la dottoressa **Claudia Shmidt** (lettrice di Lingua Tedesca), basato su ben 68 sedi universitarie dove il problema del sovrappollamento è praticamente sconosciuto.

• Amnesty International in facoltà. *Violazione dei diritti umani* è il tema del seminario svoltosi giovedì 10 maggio presso l'Aula 2 di Via Sanfelice.

• Raccolta di firme per chiedere alle autorità competenti la riapertura di scuole e università nei territori occupati, raccolta di sottoscrizioni per una « adozione a distanza » di un bambino o una bambina palestinese, e la stesura di un opuscolo sulla questione palestinese sono le iniziative scaturite a conclusione del seminario sul tema « Il quadro mediorientale » organizzato dagli studenti dell'Aula 2 e svoltosi mercoledì 15 maggio nell'Aula Magna della Facoltà. Sono intervenuti la professoressa **Liliana Mosca** (Storia e Istituzioni dei Paesi Afro-Asiatici), **Shokri Hroub** (dell'Unione Generale degli Studenti Giordani), il dott. **Patto de Sena** (ricercatore di Diritto Internazionale), **Marisa Manno** e lo studente palestinese **Ahmed**.

• **Strategie di creazione di impresa, l'esperienza della legge 44/86** è il tema del seminario organizzato dalla facoltà di Scienze Politiche svoltosi mercoledì 16 maggio nell'Aula Magna di Via Guglielmo Sanfelice. Presente il professor **Tullio D'Aponte** (Direttore dell'Istituto Economico Finanziario) in qualità di coordinatore, sono intervenuti i professori **Mariano D'Antonio** (Ordinario di Economia e Politica Monetaria), **Paolo Pollice** (Associato di Istituzioni di Diritto Privato) e i dottori **Francesco Cavaliere** (del Comitato L. 44/86), **Giuseppe Biasco** (Segretario Regionale UIL Campania), **Giovanni Nucifero** (Borsista UIL Legge 44). Della legge 44/86, concernente le misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità nel mezzogiorno, sono stati trattati gli aspetti tecnico-giuridici, economici e socio-territoriali. Sono poi state sottolineate le difficoltà e gli aspetti problematici della operatività della legge stessa: difficoltà di analisi del mercato, del rischio di impresa, e di collocazione del prodotto finale; non ultima, qualche critica alla legge stessa, nel senso di una sua suscettibilità di miglioramento. Il seminario si è poi concluso con le domande degli studenti (presenti circa una sessantina).

Roberto Aiello

### Distribuzione a mano per gli statini

• La Segreteria studenti invita tutti gli iscritti della facoltà di Scienze Politiche a non sostenere gli esami con gli statini relativi all'anno accademico 88/89, ma solo ed esclusivamente con quelli del corrente anno accademico (89/90). È possibile ritirarli presso gli sportelli di Via De Pretis.

• Concluso il corso di Economia e Politica monetaria il prof. **Mariano D'Antonio** riceverà gli studenti ogni lunedì dalle ore 11.00 in poi.

• In adesione alla richiesta avanzata dagli studenti al Consiglio di Facoltà si comunica che la sezione distaccata della biblioteca dell'Istituto Economico e Finanziario osserva il seguente orario di distribuzione pomeridiano: martedì dalle ore 14.30 alle 16.45 e il giovedì dalle 14.30 alle 16.45.

• **Arrivano le paste!** È accaduto martedì 15 maggio in occasione della chiusura del corso di Economia Politica. Il prof. **Marco Pagano** ha salutato simpaticamente i suoi studenti offrendo a tutti dei graditissimi dolci.

• **Che stiamo aperti a fare se non vengono.** Così il personale della biblioteca ha messo a tacere le « malelingue », chi li ha accusati di disertare le ore di lavoro. Continua dunque il botta e risposta tra studenti e personale. Nel numero 3 di *Murales*, il periodico d'informazione degli studenti di Scienze Politiche, si denunciava la mancanza di personale di pomeriggio nella biblioteca che restava così chiusa. Infatti, in seguito alle richieste effettuate dagli studenti, la biblioteca osserva adesso il seguente orario: martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 17.00. Secondo i ragazzi questo orario non è stato rispettato. La biblioteca ci risponde che sono proprio gli studenti che non usufruiscono delle ore pomeridiane. « Può darsi che non tutti siano a conoscenza del nuovo orario » sostengono gli impiegati. « Se non lo sanno va tutto a loro discapito ».

Veronica Ranieri

## Gli esami di giugno e luglio

**Contabilità di Stato:** 19/6 h. 10; 3/7 h. 10  
**Criminologia:** 12/6 h. 15; 10/7 h. 15  
**Diritto amministrativo:** 12/6 h. 15; 3/7 h. 15  
**Diritto commerciale:** 15/6 h. 10; 13/7 h. 10  
**Diritto costituzionale:** 12/6 h. 9; 9/7 h. 9  
**Diritto costituzionale italiano e comparato:** 12/6 h. 9; 9/7 h. 9  
**Diritto delle Comunità Europee:** 14/6 h. 9; 5/7 h. 9  
**Diritto finanziario:** 19/6 h. 10; 3/7 h. 10  
**Diritto Internazionale:** 14/6 h. 9; 5/7 h. 9  
**Diritto pubblico dell'economia:** 18/6 h. 9; 9/7 h. 9  
**Diritto regionale:** 11/6 h. 9; 9/7 h. 9  
**Dottrina dello Stato:** 18/6 h. 9; 9/7 h. 9  
**Economia aziendale:** 12/6 h.

15; 9/7 h. 15  
**Economia dei paesi in via di sviluppo:** 19/6 h. 8,30; 4/7 h. 8,30  
**Economia e politica agraria:** 11/6 h. 9; 10/7 h. 9  
**Economia e politica industriale:** 27/6 h. 10; 11/7 h. 10  
**Economia e politica monetaria:** 4/6 h. 9; 2/7 h. 9  
**Economia Internazionale:** 19/6 h. 8,30; 4/7 h. 8,30  
**Economia politica:** 21/6 h. 9; 6/7 h. 9  
**Filosofia del diritto:** 18/6 h. 9; 9/7 h. 9  
**Geografia politica ed economica (Prof. D'Aponte):** F15/6 h. 9; 3/7 h. 9  
**Geografia politica ed economica (Prof. Leone):** 4/6 h. 9; 2/7 h. 9  
**Geografia urbana e regionale:** 4/6 h. 9; 2/7 h. 9  
**Istituzioni di diritto e procedura penale:** 12/6 h. 15; 10/7

h. 15  
**Istituzioni di diritto penale:** 12/6 h. 15; 10/7 h. 15  
**Istituzioni di diritto privato:** 9/6 h. 9; 7/7 h. 9  
**Istituzioni di diritto pubblico:** 4/6 h. 9,30; 2/7 h. 9,30  
**Lingua francese:** 8 e 29/6 h. 9  
**Lingua inglese:** 14/6 h. 9; 5/7 h. 9  
**Lingua spagnola:** 8 e 29/6 h. 9  
**Lingua tedesca:** 7/6 h. 9; 3/7 h. 9  
**Organizzazione Internazionale:** 14/6 h. 9; 5/7 h. 9  
**Pianificazione ed organizzazione territoriale:** 5/6 h. 9; 3/7 h. 9  
**Politica dell'ambiente:** 4/6 h. 9; 2/7 h. 9  
**Psicologia:** 12/6 h. 15; 10/7 h. 15  
**Sociologia:** 12/6 h. 15; 4/7 h. 9  
**Statistica:** 2/6 h. 8; 2/7 h. 8  
**Storia contemporanea (Prof. Mendella):** 19/6 h. 9; 5/7 h. 9

**Storia dei movimenti sindacali:** 13/6 h. 9; 11/7 h. 9  
**Storia dell'amministrazione pubblica (Prof. Feola):** 14/6 h. 10; 19/7 h. 10  
**Storia dell'amministrazione pubblica (Prof. Maior):** 13/6 h. 10; 11/7 h. 10  
**Storia dell'economia:** 12/6 h. 9; 10/7 h. 9  
**Storia delle dottrine politiche:** 27/6 h. 9; 10/7 h. 9  
**Storia delle istituzioni politiche:** 27/6 h. 9; 10/7 h. 9  
**Storia e istituzioni dei paesi afro-asiatici:** 11/6 h. 9; 9/7 h. 9  
**Storia e istituzioni dell'Europa orientale:** 11/6 h. 10; 9/7 h. 10  
**Storia medioevale:** 6 e 16 h. 9  
**Storia moderna:** 14/6 ore 9 e 19/7 ore 9  
**Teoria generale del diritto:** 18/6 h. 9; 10/7 h. 9

## Si avvicinano i primi esami per le matricole

• Si avvicina per le matricole il momento « fatidico »: il primo esame. I primi « fortunati » sono gli studenti del gruppo A-G, che affronteranno **Diritto Pubblico** con il prof. Quadri il 31 Maggio; non poche le difficoltà di preparare un esame dovendo seguire altri corsi fino al... 31 Maggio!!

Per il gruppo H/Z l'esame di **Diritto Pubblico**, il cui programma è più lungo di quello dell'altro gruppo, è stato fissato per il 14 giugno.

• Il 9 Giugno si svolgerà la prova scritta del temutissimo **Storia Economica**; alcuni studenti avevano scelto di darlo come primo esame, consigliati dai colleghi di Economia e Commercio, dove è ritenuto un esame abbordabile; si sono ricreduti, visto che il programma del corso del prof. De Rosa è estremamente difficile: oltre al libro di testo, 'Storia dello sviluppo economico' di Brenner, comprende lo studio della 'Storia del Banco di Napoli' e della 'Storia del Cartismo'.

• Gli esami di **Matematica Generale** per le tre cattedre si svolgeranno il 12 Giugno; i più preoccupati, ovviamente, sono coloro che provengono dal Liceo classico, e che solo negli ultimi due mesi hanno sentito parlare di funzioni, integrali ed affini!

• Sono in pochi a preparare **Diritto Privato** per l'11 Giugno; il programma è piuttosto ampio, essendo integrato dal volume 'Il contratto in generale' di F. Gazzoni.

• Qualche difficoltà per l'esame di **Economia Aziendale**, fissato per l'11 Giugno: il testo 'La gestione d'impresa' è giudicato alquanto « ermetico » da coloro che hanno affrontato per la prima volta studi aziendalistici. Fortunatamente, però, i docenti hanno dedicato le ultime lezioni

ad una approfondita spiegazione di questa parte di programma.

• Infine, l'esame di **Economia Politica I** si svolgerà il 18 Giugno: il libro di testo, solo per chi ha frequentato il corso quest'anno, è 'Macroeconomia' di Dornbusch e Fischer. Chi non è iscritto al primo anno dovrà invece attenersi ai programmi relativi all'anno di iscrizione, indicati nella bacheca accanto alla porta dell'Aula Magna ed affronterà l'esame il 13 Giugno. Da ricordare, inoltre, che in bacheca sono reperibili i testi degli esami della scorsa sessione.

• Assai frequentato dagli studenti l'istituto di Studi Aziendali; sono infatti a disposizione degli studenti alcune **dispense integrative dei libri di testo**. Si tratta di: 'Economia e Tecnica delle imprese di trasporto' del prof. Pietro Genco; 'Economia e finanza delle imprese di assicurazione' del prof. Luigi Apuzzo; 'Organizzazione e tecnica di borsa' del prof. Stefano Zorzoli; 'Ragioneria generale ed applicata' della prof.ssa Lina Marinello; 'Tecnica bancaria e dei crediti speciali' del prof. Claudio Porzio; 'Tecnica degli scambi e cambi con l'estero' del prof. Gennaro Ferrara. Saranno poi disponibili dai primi di Giugno le dispense di: 'Marketing' del prof. Gaetano Golinelli; 'Tecnica industriale e commerciale' del prof. Ferrara; 'Tecnica del commercio interno ed internazionale' del prof. Giuseppe Vito; e 'Ragioneria generale ed applicata alle imprese di navigazione' del prof. Giannelli.

Per avere le dispense è necessario lasciare in istituto un documento di identità: la restituzione deve avvenire entro un giorno.

Glacinta Cestone

## Gli esami

**Diritto Commerciale:** 15 giugno ore 16.00; 10 luglio ore 16.00

**Diritto del Lavoro:** 20 giugno ore 9.00; 11 luglio ore 16.00

**Economia delle Comunità europee:** 8 giugno (preappello riservato a chi ha frequentato il corso) ore 18.00; 29 giugno ore 10.00; 13 luglio ore 10.00

**Economia Internazionale:** 18 giugno ore 9.30; 18 luglio ore 9.30

**Economia Italiana:** 19 giugno ore 9.30; 17 luglio ore 9.30

**Economia monetaria e creditizia:** 11 giugno ore 15.00; 9 luglio ore 15.00

**Economia e Politica del trasporto I e II:** 29 giugno ore 10.00; 13 luglio ore 10.00

**Economia Politica I (gruppi**

**A/D, E/M, N/Z):** 18 giugno ore 9.00 (programma Dornbusch e Fischer); 13 giugno ore 9.00 (tutti gli altri programmi); 9 luglio ore 9.00

**Economia Politica II:** 13 giugno ore 9.00; 9 luglio ore 9.00  
**Politica economica e finanziaria:** 19 giugno ore 9.30; 17 luglio ore 9.30

**Programmazione e Pianificazione dei trasporti:** 22 giugno ore 17.00; 12 luglio ore 17.00

**Storia del commercio:** 7 giugno ore 10.00; 12 luglio ore 10.00

**Storia economica:** 9 giugno ore 9.00 (prova scritta); 17 luglio ore 9.00 (prova scritta)

**Teoria e politica dello sviluppo economico:** 29 giugno ore 10.00; 13 luglio ore 10.00

## Scienze Nautiche: per i corsi semestrali Si comincia il primo ottobre

14-15-16 maggio: tre giorni di Consigli a Scienze Nautiche.

Il 14 una commissione dell'indirizzo geodetico ha esaminato alcuni piani di studio discussi poi nel Consiglio di Indirizzo (C.d.I.) del giorno dopo. Particolare attenzione per due piani individuali che richiedevano la sostituzione di un esame fondamentale (Comunicazioni Elettriche) con un complementare (Statistica Applicata ai fenomeni naturali). Un problema simile a quello sorto nel C.d.I. Marino Fisico di cui abbiamo parlato nello scorso numero.

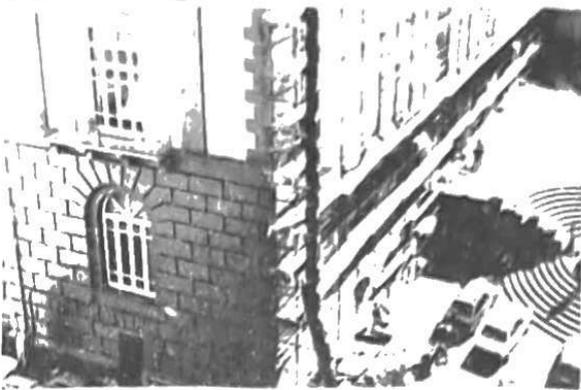
La discussione si è protratta per più di due ore; addirittura si è fatto ricorso alla consultazione della legge 382 relativamente alla possibilità di formulare piani di studio individuali. Mette fine alla contesa lo stesso docente del corso di Comunicazioni Elettriche, il prof. **Mario Fossi**: la sostituzione in questione non apporterebbe alcuna lacuna nella specifica preparazione dello studente che ha scelto l'indirizzo geodetico.

Infine la votazione ha dato l'okay per i piani delle studentesse **Ornella Spagnuolo** e **Stefania Verri**.

### IL GIALLO

#### DEI VERBALI

Il giorno 16 maggio ore 13.00 convocazione del Consiglio di Indirizzo Ambiente Marino-Fisico. Unico punto all'Ordine del giorno: approvazione verbale della seduta precedente. Stranamente tutti presenti alla riunione. Infatti la questione era delicatissima. Nella seduta precedente è stato permesso a due studenti di esercitare un proprio diritto: quello di formulare un piano di studio individuale (sostituendo Calcolo Numerico e Programmazione con Programmi di Elaborazione di Elaborazioni elettronici). Molti i tentativi di invalidare la seduta del 24 aprile, anche nei giorni precedenti. Uno su tutti: errata convocazione dei componenti il Consiglio. Ad appoggiare caldamente questa motivazione il prof. **Carlo Fusco** e i docenti afferenti all'Istituto di Matematica. Fusco ha asserito che pur facendo parte del C.d.I. non è stato convocato per la seduta del 24 (il prof. Fusco non è mai stato convocato ai consigli di Indirizzo, n.d.r.). Lo studente M. M. sostiene: « Come mai il prof. Fusco che non si è mai interessato ai consigli ora ha questa grande voglia? ». Il nocciolo della questione è un altro: non si voleva assolutamente far passare le delibere! Vediamo poi cosa è accaduto. L'ipotesi di far invalidare la seduta del 24 viene accantonata perché la motivazione sostenuta potrebbe invalidare tutti i consigli in cui era prevista la partecipazione del prof. Fusco. Cioè tutti quelli tenuti negli ultimi 6-7 anni (ci sarebbero laureati con piani di studio mai approvati). Allora si è passati a modificare il verbale « vecchio » per approvarlo. La professoressa **Maria Domenica Di Benedetto**, non vedendo riportato un suo di-



scorso fatto nella seduta incriminata, ha chiesto un'aggiunta. Il consiglio ha permesso la correzione accettando la dichiarazione della Di Benedetto sulla parola.

Purtroppo per approvare il verbale avrebbero dovuto votare a favore almeno 8 componenti, ma ciò non è accaduto. L'unanimità al verbale della seduta in corso e 6 favorevoli ed 8 astenuti per il « vecchio ». Le motivazioni degli astenuti sono giustificate dal fatto che 7 erano assenti al C.d.I. precedente. Perché a questo si sono presentati? La situazione è estremamente complessa e contraddittoria perché, coloro i quali si sono astenuti hanno approvato all'unanimità il verbale che riporta le dichiarazioni della Di Benedetto sul vecchio consiglio. Su quali basi fondano queste incoerenze? Ciò significa, addirittura, non fidarsi del Presidente **Emilio Sansone** e del Segretario **Luca Mirabile** di quella seduta, redattori del verbale.

Queste e le altre contraddi-

zioni emerse dall'ultimo C.d.I. hanno consentito agli studenti, laneggiati e al Segretario del Consiglio di parlare di Procura Generale della Repubblica.

### CORSI SEMESTRALI

Il Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche del 16 maggio ha preso in esame alcune pratiche di trasferimento da altre facoltà e deciso le date di inizio dei corsi semestrali per il prossimo anno accademico 90-91. Per il biennio le lezioni cominceranno il primo ottobre ed il primo marzo i corsi rispettivamente del primo e del secondo semestre. I corsi saranno così strutturati: al primo semestre del primo anno sarà permesso seguire gli esami di Analisi I e Geometria analitica con elementi di Proiettiva; al secondo semestre i corsi di Fisica I e Chimica. Per il secondo anno invece primo semestre Analisi II, Fisica II e secondo semestre Calcolo Numerico e Programmazione, Meccanica Razionale.

Pino Adamo

## Nasce Aeconomist

• **UNA NUOVA ASSOCIAZIONE.** Vita sociale, tradizione del Navale, iniziative di carattere professionale, culturale e ricreative, relazioni con altre Facoltà ed altre Associazioni italiane ed estere ed organizzazione di mostre, seminari, convegni. Questi gli obiettivi della nuova Associazione AECOMONIST, formata da laureati in Discipline Economiche dello I.U.N., sotto il patrocinio del prof. Gennaro Ferrara, rettore dell'Istituto Universitario Navale di Napoli.

Il giorno 18 maggio alle ore 19.00 presso l'Aula Magna del Navale è stato eletto il Consiglio Direttivo a seguito dell'Assemblea Plenaria. Il Consiglio Direttivo insieme all'Assemblea dei Soci e al Presidente costituiscono gli Organi dell'Associazione.

Uno sguardo allo statuto (composto da 17 articoli) consente di rendersi conto dell'importanza che tale associazione potrà avere nell'immediato futuro dei laureati in « Economia » dell'Istituto Universitario Navale.

Possono far parte dell'Associazione i Laureati delle Facoltà di Economia Marittima ed Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale dell'I.U.N. e i Laureati degli ulteriori indirizzi economici risultanti dalle trasformazioni del Navale. L'adesione a tale associazione avverrà attraverso la sottoscrizione di appositi moduli prestampati ed il versamento della quota associativa annua.

Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Associazione in Via Monte di Dio 25, telefono 7641481 - 7641087.

• **A LEZIONE CON I TOPI.** Una lezione particolare il 16 maggio nel salone IUN. Non è cosa di tutti i giorni assistere ad una spiegazione di Matematica Finanziaria con il docente in una posizione insolita: in piedi sulla sedia. Che cosa ha turbato il professor Ottaviani? Un topolino che si aggirava nell'aula noncurante di studenti e docente. Più tranquilli i ragazzi che hanno sostenuto la prova scritta di Statistica I, nello stesso giorno. Che si cominci ad accettare la convivenza con i « graziosi » animaletti?

P.A.

# Bilancio di un anno

Un anno di importanti iniziative al Suor Orsola

L'anno accademico 1989-90 è stato particolarmente intenso e ricco di attività culturali e seminari per l'Istituto S.O. Benincasa.

Filo conduttore di tutte le iniziative sono stati i Seminari che dal 31 gennaio al 10 maggio '90 hanno visto ospiti dell'Istituto docenti di altissimo livello come Guido Oldrini, Vallone e Chiarini, Tito Magri, Remo Bodel. Seminari che nascono dai Corsi del Magistero e ne integrano le attività.

Altro filo conduttore è stato il Corso di perfezionamento in Storia della storiografia filosofica diretto da Eugenio Garin rivolto ad un pubblico di insegnanti di filosofia e di neo-laureati, che si è svolto dal 7 novembre 1989 al 28 marzo '90. Hanno tenuto lezioni e seminari professori e storici della filosofia quali: Mario Vegetti, Enrico Berti, Giovanni Reale, Mirko Grmek, Umberto Eco, Cesare Vasoli, Francesco Adorno.

L'apertura delle attività si è avuta dal 23 al 25 novembre scorsi con il convegno internazionale su *Musei d'Europa. Esperienze a confronto* Convegno che ha avuto vasta eco sulla stampa e a cui hanno partecipato i direttori dei principali musei nazionali europei dell'ovest e dell'est e che ha fatto il punto sulle tendenze della cultura museale in Europa a Parigi, a Londra, ma anche a Dresda o a Budapest o a Napoli o in Vaticano. Prestigioso il coordinamento del prof. Bolognà sull'intero convegno.

Altra iniziativa di grande risonanza è stato il convegno su *La politica come professione* svoltosi il 25 e il 26 gennaio scorsi. Convegno dedicato a Max Weber e alla sua opera « La politica come professione ». Hanno partecipato intellettuali quali: Massimo Cacciari, Roberto Esposito, Giacomo Marramao, Vittorio Mathieu, Luciano Pellicani. Particolarmente vivace è stata la risposta della stampa ai temi sollecitati dal convegno: tutti i principali quotidiani italiani hanno ospitato nelle rispettive pagine culturali cronache e commenti sul dibattito svoltosi al S. Orsola.

Una scadenza culturale di peculiare rilievo è stato il convegno su *Retorica e filosofia in Giambattista Vico*, convegno che ha avuto origine dalla pubblicazione per i tipi dell'Istituto Suor Orsola Benincasa, del volume, curato da Giuliano Crifò, delle « Institutiones Oratoriae » di Giambattista Vico prima edizione integrale e critica delle lezioni universitarie di Vico. È stato un grande appuntamento per tutta la cultura filosofica italiana e straniera:

Apel, Agrimi, Badaloni, Franchini, De Giovanni, Torrini, Gregory, etc.

In questo caso il Suor Orsola Benincasa si è prodotta in prima persona in un'impresa di alto valore culturale e scientifico.

Particolarmente originale è stato poi, dal 10 al 16 maggio il seminario del prof. Remo Guidieri sull'arte contemporanea intitolato: *L'arte fatto di cronaca*. Sei giorni di appassionante discussioni sui destini delle arti nel contesto della produzione mass-mediale di informazione e spettacolo.

Le attività dell'Istituto proseguono il giorno 28 maggio alle ore 16,30 con il dibattito su: *La cultura del diritto civile* con i prof. Natalino Irti, Francesco Guizzi, Francesco Casavola, Sebastiano Maffettone, Giuseppe Galasso, Anto-

nio Venditti e Giorgio Rebuffa.

Come si può vedere si è trattato di un ventaglio ampio e qualificato di iniziative, a cui si possono aggiungere i giorni di lavoro sulla narrativa italiana promossi dall'Istituto insieme alla Fondazione Bellonci, che hanno posto il Suor Orsola al centro del dibattito culturale e hanno coinvolto studenti e studiosi, napoletani e non, e creato interesse sui giornali e sui media.

Napoli produce cultura per l'intera opinione pubblica italiana: basterebbe scorrere la rassegna della stampa per rendersene conto. Un lavoro che si giustifica nello scenario della città di Napoli come pure nel contesto italiano e internazionale e che avrà ulteriori e suggestivi sviluppi il prossimo anno.

## LE PROSSIME INIZIATIVE

Il Suor Orsola concluderà le sue attività per quest'anno con due iniziative il 31 maggio e il 1° giugno.

Il 31 maggio alle 16,30 giornata di studio su *La bellezza* con interventi di Stefano Zecchi, che su tale argomento ha scritto un breve trattato, Yves Hersant, il critico Enzo Siciliano e Carlo Sini filosofo del linguaggio.

Venerdì 1° giugno, alle ore 10,00 incontro con lo scrittore francese Jean Noel Schifano, che ha scelto Napoli come sua patria di adozione, con una conferenza su *Il romanzo contemporaneo in Italia e in Francia*.

Pagina a cura di Giulio de Martino



Umberto Eco (a destra) e Antonio Villani (a sinistra) al Suor Orsola il 12 marzo

# Teatro in lingua

Le allieve del III e IV anno del Corso di inglese presentano il loro laboratorio teatrale

Notevoli successo di pubblico, e molti pareri confortanti hanno accompagnato l'esordio di una nuova attività, tra le tante che contrassegnano la già frenetica presenza del Suor Orsola Benincasa nel panorama culturale della città. Si tratta dell'attività teatrale delle studentesse del Corso di Laurea in Lingue e Letteratura Inglese, con la presentazione di una miscelanea di classici: *Amleto*, *Riccardo III*, *Bingo* e *Aspettando Godot*, sapientemente e rigorosamente sintetizzati in lingua inglese.

Autore dell'operazione è il regista John McRae che ha reso godibile il valore intrinseco di testi, pure così diversi, rendendo la materia teatrale fluida e mai didascalica, anche se lo scopo dell'attività aveva questa precipua intenzione.

*Richard III* è un dramma politico sul tema del potere, e fu rappresentato per la prima volta verso il 1593. *Waiting for Godot*, rappresentato per la prima volta in francese nel 1953, è una sorta di tragicommedia della vita dei nostri giorni, con la sua infinita attesa di... che sa cosa possa accadere.

Mettendo i due testi insieme, ed introducendo i personaggi di Shakespeare e del suo collega Ben Jonson, tratti dalla commedia di Edward Bond, *Bingo* del 1973, abbiamo la possibilità di notare una serie di contrasti e con-

trappanti: commedia / tragedia, volontà / mancanza di volontà, amore / odio, movimento / stasi, potere / impotenza, felicità / infelicità, fasto / semplicità, e l'eterna capacità degli esseri umani di resistere fino alla fine, non importa quanti fantasmi (Richard) o quanti appuntamenti mancati (Vladimir ed Estragon) tentino in tutti i modi di abbatterli. Il suicidio (il dilemma di « essere o non essere ») resta sempre una possibilità. Alla fine essi vorranno comunque continuare — persino quando, come ci dice lo stesso Beckett alla fine dell'opera, « essi non si muovono ».

Tra le attrici, tutte studentesse, particolarmente in luce Annalisa Fedele alla prima esperienza davanti ad una platea così numerosa ed esigente: « Non è facile descrivere una esperienza del genere — esordisce —. Il piccolo mondo artistico che si apre dietro quel sipario contiene senza dubbio un altro mondo, quello universitario, che pochissime volte si scopre capace di non essere solo nozionistico e finalizzato alla regolarità degli esami e al conseguimento della laurea. Come questa, considerate come rappresentazioni, magari, adatte solo ai bambini delle scuole medie, a cui spesso si si costringe, a mio parere nascondono alle spalle una vera e propria rivoluzione nella metodologia dell'insegnamento di tipo cattedratico, che ancora sussiste incontrastato che anche qui, come in altri Atenei, continua a vivere ».

Ma a parte le sensazioni quali sono le difficoltà soprattutto tecniche che propone una simile operazione teatrale?

« La vera difficoltà è questa — dice Annalisa Fedele —: la lingua originale non è mai tua completamente, il timore della scena, di calcare quel piccolo palcoscenico è di tutti, dalle attrici, alla direzione luci. Tutto è stato fatto dalle studentesse, dalla scelta delle scene ai costumi, le scenografie, la ricerca delle musiche e degli effetti speciali, ed ha coinvolto le ragazze in un crescendo di tensione, che ha il suo climax, proprio sulla scena, quando l'occhio di buie illumina il personaggio e tutto il fiato (ritornano alla mente le parole di McRae non si stanca mai di ripetere: «...ragazze ricolate, un bel respiro e via... voglio sentirvi respirare») si riverserà con una foga mai vista prima. Una surreale scena di Beckett ed una drammatica scena degli spettri ci accomunerà, speriamo, ai veri «colleghi» artisti ».

Lo spettacolo è andato in scena al Suor Orsola Benincasa il 7 maggio. Del regista già abbiamo detto. Così pure delle studentesse. Per la cronaca qui ricordiamo che l'aiuto regista è Mirta Spera che le coreografie e i costumi sono opera delle stesse studentesse, le luci sono state di Nicola Rainone.

Clara Di Mezza

## L'Opera Universitaria tra Barocco e Prestito d'Onore

### Convegno internazionale

Seminario internazionale sul Barocco dal 3 al 12 giugno presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Lo ha organizzato l'Opera Universitaria per iniziativa del Ministero degli Affari Esteri. All'incontro, promosso nell'ambito del programma di scambi culturali multilaterali per il 1990, hanno aderito undici paesi (Germania, Polonia, Spagna, Austria, Ungheria, Malta, Inghilterra, Belgio fiammingo, U.R.S.S., Repubblica democratica Tedesca, Finlandia). Vi parteciperanno circa trenta studenti stranieri, laureandi con tesi sul Barocco.

Gli interventi per ogni tema verteranno sui seguenti argomenti:

**Nobiltà e società di corte; Giustizia e controllo sociale negli Stati italiani del 600; Caravaggio e la diffusione internazionale del caravaggismo; Le caratteristiche nazionali ed internazionali del museo in età barocca in Europa; Il barocco come epoca di decadenza; Leibniz: l'ontologia barocca; La lirica barocca; Il romanzo barocco; Il teatro barocco; Il teatro a Napoli tra il 500 ed il 700; Storia della musica; La cantata barocca.**

Le lezioni del seminario si terranno tutti i giorni, esclusi sabato e domenica, dalle ore 10 alle 12,30. Nei pomeriggi liberi saranno organizzate visite guidate nel centro antico di Napoli, nel sottosuolo, a Pompei, sulla Costiera Amalfitana e a Capri.

Daranno il loro contributo al Seminario i seguenti docenti: Annamaria Rao, Arturo Fittipaldi, Bruno Morroncino, Giorgio Fulco, Franco Carmelo Greco, Agostino Ziino, Vincenzo Pacelli, Renato Ruotolo, Katia Fiorentino e Ugo Carughi.

(F.M.) Prestito d'onore, Prestito Laurea e Prestito Lode sono le iniziative promosse rispettivamente dal Banco di Napoli e dalla Citibank a favore degli studenti e laureati meritevoli di cui abbiamo dato notizia nei numeri precedenti.

A queste due Banche si sono ora aggiunte la Cariplo e il Banco di Roma che ha recentemente lanciato il Prestito e Conto Erasmus per gli studenti che desiderano ampliare i loro orizzonti culturali all'estero.

Ma l'Opera Universitaria questi avvenimenti li aveva già anticipati. Agli studenti ricordiamo infatti che ha istituito anch'essa un 'Prestito d'onore' ottenibile, per giunta, con un tasso d'interesse molto inferiore a quello delle banche sopra citate (raggiunge un tetto massimo del 5% contro il 15-15,5%).

L'iniziativa dell'Opera è stata deliberata il 23 aprile 1986 e non richiede alcuna garanzia da parte dello studente. Quest'ultimo può ottenere un massimo di due milioni all'anno



Strutture dell'Opera Universitaria

per tutta la durata dei suoi studi universitari.

Chi può fruirne sono solo gli studenti iscritti al penultimo o all'ultimo anno di corso e gli specializzandi. È rimborsabile dal 1° o dal 2° anno successivo al conseguimento della laurea o dal titolo di specializzazione, in rate mensili costanti di un dodicesimo del

rimborso del prestito accordato più il rateo dell'interesse semplice.

Finora solo uno studente ha richiesto e utilizzato questo beneficio per svolgere un corso di specializzazione in medicina in Germania.

Per usufruire del servizio non sono richieste particolari garanzie.

## Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.
- Buoni scolastici.

Ingresso libero.



**Libreria LOFFREDO al Vomero.**

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli  
Tel. 241521/243534

**IDEAL LIBRI**  
Distribuzione a domicilio di testi universitari e scolastici con sconto a tutti gli studenti - **Tel. 5527128**

## LA BACHECA

- **Vendo materiale per disegno** (Rapidograph, pennini, rotoli di carta mozzarella e lucida, retini, inchiostri, etc.) dispense di Storia dell'Architettura (prof. Gravagnuolo) e di Disegno e Rilievo. Telefonare al 7691232.
- **Fitto posti letto** a studenti/studentesse universitarie in appartamento di tre camere (Via Zarra). Telefonare dopo le 21,00 al numero 7365439.
- **Testi di laurea** materie giuridiche, economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Telefonare ore pasti al 5701974.
- **Operatrice dattilografica** senza alcun errore e in brevissimo tempo tesi di laurea e qualsiasi pubblicazione mediante video-scrittura. Prezzi contenuti e carta in omaggio. Pomeriggio 5787892.
- **Centro Direzionale** (Piazza Lo Bianco) **fitto** appartamento immobiliare di quattro stanze ed accessori a studenti. Telefonare ore serali al 7426567.
- **Vendo Cavanna** « Storia del Diritto moderno in Europa » più dispensa di Arcana Iuris. Tel. 7584922.

## Vediamoci da HARD ROCK

In Via Ascensione a Chiaia 16 - Uno dei locali storici del mangiare bene e veloce a Napoli. Ottima musica in sottofondo e panini all'americana tra i migliori.

Sconto del 10% presentando il Libretto Universitario.

### BANANA SPLIT

In via Bausan 15 - Gelati ma non solo. Primo Icecream cafe della città, fa anche ottimi dolci e un buon tè aromatico. Banana split è la specialità da non perdere.

Tutto artigianale anche i frullati.

### FIFTY-FIFTY

Alla Riviera di Chiaia, angolo Piazza San Pasquale. Tutto rigorosamente Fifties. I favolosi anni '50 rivivono dappertutto in questo locale, che fa della cortesia una delle sue armi migliori. Oltre alla musica e alla cucina, naturalmente.

### AUTOSTOP

Non hai un'auto? Vuoi viaggiare con pochi soldi? In compagnia? Veloce, comodo, sicuro? Hai invece una macchina? Viaggi spesso da solo? Spendi troppi soldi? Noi abbiamo proposte interessanti da farti. Telefona al 5525795.

**AUTOSTOP** - Agenzia Mediazione Viaggi e baby sitter. Per un nuovo modo di viaggiare.

## LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

## PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti  
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli  
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

**WT WONDER TOUR:** Viaggi e crociere. Organizzazione specializzata viaggi-prestige. A docenti e personale universitario offre le migliori soluzioni per viaggi-conferenze, studi, ricerche e convegni in tutto il mondo; offerte interessanti anche per giovani e studenti. Tutto questo in Via Manzoni 110/D Tel. 658261 oppure 640674.

**Telefona il tuo annuncio al 446654**

# Università da campioni

## A Padova per vincere ancora

La lista dei partenti, per i prossimi C.N.U. che tenteranno di ripetere le vittorie dello scorso anno

Sono ormai giunti alla fase conclusiva i Campionati Nazionali Universitari Primavera 1990, che dal 19 scorso e fino al 27 maggio, stanno tenendo viva l'attenzione di tutto lo sport universitario nazionale, in quello che è per tradizione l'appuntamento clou della stagione.

A Padova, sede di questi campionati, sono state ammesse undici discipline: atletica leggera, calcio, calcio a cinque, judo, lotta, pallacanestro, pallavolo, rugby, scherma, tennis, tennistavolo.

Il Cus Napoli è presente in sette discipline, calcio, pallacanestro, pallavolo e tennistavolo escluse, ed ha il gravoso compito di difendere la leadership conquistata lo scorso anno a Cagliari, dove riuscì a collezionare il pingue bottino di ventuno ori, quattordici argenti e nove bronzi.

Ecco di seguito una rapida rassegna sport per sport dei portacolori del Cus Napoli impegnati in questi campionati.

### ATLETICA LEGGERA

Gli atleti partenopei dovranno cercare di migliorare i due argenti e i due bronzi targati Cagliari '89. Ecco i nominativi dei partenti divisi per disciplina: 100 mt. piani: Longo Mario, Lupoli Francesco; 200 mt.: Ricciardi Roberto, De Feo Alfonso; 400 mt.: Adaldo Bruno, Liotti Alessandro; 800 e 1500 mt.: Cammarosano Giancarlo; 5.000 mt.:

D'Angelillo Michele, Russo Marco; 10.000 mt.: D'Angelillo Michele, Piermatteo Genaro; 110 hs.: Giudicepietro Alessandro; 400 hs.: Mastrolilli Maurizio, Cantone Gianluca; staffetta 4x100: Longo Mario, Ricciardi Roberto, Muscolo Fabio, De Feo Alfonso; staffetta 4x400: De Feo Alfonso, Adaldo Bruno, Mucci Osvaldo, Liotti Alessandro; salto in alto: Dragone Nicola; salto in lungo: Muscolo Fabio, Reale Roberto; salto triplo: Reale Roberto, Lionetti Bruno; lancio del peso: Esposito Vincenzo.

Per quanto riguarda il settore femminile, invece, i selezionatori prof. Ettore Milone e prof. Corrado Grasso hanno prescelto le seguenti atlete: 400 mt. piani: Di Mella Elena, Marino Maria; 1.500 e 3.000 mt.: Esposito Raffaella; 100 hs.: Parisi Fabiola; 400 hs.: Barrecchia Loredana; staffetta 4x100: Parisi Fabiola, Granata Francesca, Gioffredi Carlotta, Barrecchia Loredana; staffetta 4x400: Di Mella Elena, Marino Maria, Gioffredi Carlotta, Barrecchia Loredana; salto in lungo: Granata Francesca.

### CALCIO A CINQUE

Con la qualificazione alla fase finale in questa disciplina il Cus Napoli ha digerito il boccone amaro dell'eliminazione patita nel calcio. Il selezionatore prof. Eduardo Gatta ha convocato i seguenti giocatori: Cutino Angelo, Scudero Filippo, Milano Massimo, Aiello Alessandro, Rizzo Flavio, Varchetta Genaro, Milano Ciro, Diop Souleymane, Bianco Antonio, Fuccelli Fernando, D'Angelo Giuseppe, Picardi José, Gatta Giacinto.

### JUDO

Compito difficile per i judoka partenopei migliorare le sette medaglie d'oro, le tre d'argento e le tre di bronzo conquistate lo scorso anno a Cagliari. Il selezionatore, maestro Salvatore Di Giovanni, ha puntato tutto sui seguenti atleti: Categoria Kg. 60: Ascolese Vincenzo, Pironi Domenico; Kg. 65: Palmari Paolo; Kg. 71: Parlari Raffaele, Lo Piano Michele; Kg. 78: Re Ciro, Fontanella Stefano, Verdoliva Salvatore; Kg. 86: Di Martino Sergio, Federico Massimo, Palumbo Luigi; Kg. 95: Mavilli Antonio; Pironi Massimo, Avino Carmine.

Per il settore femminile selezionate, invece, le seguenti judoka: Categoria Kg. 48: Scalfati Francesca; Kg. 52: Lauri Paola e Parlari Giuseppina; Kg. 61: Zeni Maria Teresa; Kg. 66: D'Alessandro Anna Maria; Kg. 72: Papa Clementina, Valenzano Elena.

### LOTTA

Fiore all'occhiello del Centro Universitario Sportivo Partenopeo, il settore lotta da anni ormai è ai vertici nazionali ed il selezionatore, maestro Ciro Boncompagni, non nasconde il proposito di migliorare il bottino di Cagliari '89 di sette ori, altrettanti argenti e quattro bronzi. I lottatori selezionati, divisi per categorie di peso, sono i seguenti: Categoria Kg. 52: Munciello Francesco, D'Albero Sandro; Kg. 57: Quattrocchi Angelo, Medici Francesco; Kg. 62: Finizio Salvatore, Mandanis Andrea; Kg. 68: Di Martino Alfonso, Russo Mario, Rascio Nicola, Basile Giuseppe; Kg. 74: Vollero Salvatore, Alliegro Vincenzo, Lomastro Ciro; Kg. 82: Troncone Luca, Tuccillo Massimo. Esposito Gennaro, Sorvolante Alberto; Kg. 90: Medugno Nicola, Matrecano Luca; Kg. 100: Carrelli Vincenzo; Kg. 130: Santoro Aurelio, Cerbone Salvatore.

### RUGBY

Il Cus Napoli ritenta la scalata, dopo la sconfitta patita un anno fa in finale ad opera proprio degli attuali padroni di casa del Cus Padova. Il selezionatore, dott. Corrado Lanna ha convocato i seguenti atleti: Grasso Luca, Morra Ciro, Criscio Enrico, Monticelli Luca, Maurillo Vittorio, Viola Raimondo, Leonetti Di Santojanni Marco, Nocerino Rocco, Lucia Salvatore, Tagle Stefano, Annunziata Gaetano, Scopano Ciro, Fusco Luigi, Fusco Alessandro, Giuliano Nicola, Mele Eugenio, Giordano Alfredo, Giardina Francesco, Ricci Roberto, Di Grazia Vincenzo, Viviani Rodolfo, La Bruna

Mario.

### TENNIS

Vincitori lo scorso anno del singolare femminile con Annarita Cangiano e del doppio con la stessa Cangiano in coppia con Alessandra Vignelli, il Cus Napoli ha, al tempo stesso, l'onore e l'onere di difendere questi titoli in quel di Padova. Il selezionatore, maestro Renato Salemme ha prescelto i seguenti tennisti, così suddivisi per discipline: Singolare maschile: Galoppini Claudio, Ammirati Pasquale, Ciafardini Marcello, Monaco Marco; Doppio maschile: Galoppini - Ciafardini, Ammirati - Monaco; Singolare femminile: Cangiano Annarita, Galli Domitilla, Leo Lugi, Scotto Di Carlo Rosalinda, Marotta Olga, Florio Paola; Doppio femminile: Cangiano - Galli, Scotto - Leo, Florio - Marotta.

### SCHERMA

L'agguerritissima squadra di sciabola del Cus Napoli si presenta a Padova con l'obiettivo di vendicare l'edizione in tono minore di Cagliari '89 per rinverdire quella tradizione che vede la sciabola partenopea ai vertici della scherma nazionale. I quattro moschettieri selezionati sono: Chiel Camacio Luca, Romano Riccardo, Rubino Claudio, Caserta Leonardo.

Pasquale Saggese

Calcio interfacoltà

## Adesso non si sbaglia più

Finita la prima fase, le otto migliori squadre adesso si affronteranno in incontri ad eliminazione diretta

È praticamente finita la prima fase di questo lunghissimo torneo di calcio interfacoltà. Diciamo praticamente poiché restano da disputare (al momento di andare in macchina), solamente altre due partite, entrambe del girone A, che lo ricordiamo è l'unico composto da cinque squadre.

Ma vediamo cosa è successo in questa prima parte del campionato interfacoltà, che quest'anno è stato molto lungo. Cominciato il 22 marzo finirà infatti il 9 giugno.

Nel girone A, come abbiamo detto, l'unico a cinque squadre, è a punteggio pieno e con la qualificazione matematicamente raggiunta la squadra di Ingegneria Acquario. Per l'altra piazza la battaglia resta da disputare tra le squadre di Medicina I e SOB di Economia e Commercio, con una preferenza per questi ultimi, perché devono

ancora disputare una gara.

Nel girone B è servita la differenza reti per determinare la seconda classificata. Mentre il primo posto è andato ai Lex I a punteggio pieno, al secondo posto Orientabili e Stárs Economics a pari punti, ma i primi hanno ottenuto una migliore differenza reti.

Anche nel girone C ha prevalso la squadra di Legge dei Lex Lyons, al secondo posto Architettura.

Il girone D ha visto la squadra dell'ISEF dominare, finendo a punteggio pieno, la seconda piazza è andata alla squadra Miletli dell'Oriente, che ha superato Medicina II per una migliore differenza reti.

A questo punto non si può più sbagliare perché le otto superstiti si affronteranno in scontri ad eliminazione diretta secondo il seguente calendario: quarti di finale il 28 e 29 maggio; l'1 giugno si di-

sputeranno le due semifinali. La finale il 9 giugno alle ore 16.00.

Michele Saggese

### Risultati e classifiche

**Girone A. Risultati:** SOB - Scienze 4-0; SOB - Attica 11-0; Acquario Ingegneria - Medicina 12-0.

#### Classifica

	punti	giocate
Acquario Ing.egneria	6	3
SOB Econ. e Comm.	5	3
Medicina I	5	4
Scienze	0	3
Attica Lettere	0	3

**Girone B. Risultati:** Stars Economics - Veterinaria 2-0 per rinuncia.

#### Classifica

	punti	dif.reti
Lex I	6	+4
Orientabili	3	+3
Stars Economics	3	+1
Veterinaria II	0	-8

**Girone C. Risultati:** Veterina-

ria I - Scienze Nautiche 8-1; Architettura - Lex Lyons 2-2.

Classifica	punti
Lex Lyons	5
Architettura	4
Veterinaria I	2
Scienze Nautiche	1

**Girone D. Risultati:** Medicina

II - Miletli 3-3; ISEF - Ingegneria 1-0.

Classifica	punti	dif.reti
ISEF	6	+5
Miletli Orientale	3	+9
Medicina II	3	0
Desperados Ing.	0	-14





**Il Banco di Napoli crede  
nella famiglia, la tua.**

**Pacchetto Famiglia: per tutti  
i lavoratori dipendenti,  
cinque mensilità di scoperto,  
In più copertura assicurativa  
e Bancomat gratuiti.**

Dal Banco di Napoli ecco per la vostra famiglia uno strumento nuovo, rapido ed efficace per avere sicurezza e grande libertà di manovra verso impegni programmati o imprevisti.

Il Pacchetto Famiglia, naturalmente, pensa a tutta la famiglia. Ecco quindi altri servizi previsti: accredito automatico di stipendi e pensioni, pagamento delle utenze domestiche e pagamenti periodici, linea di credito al consumo fino a 25 milioni, agevolazioni per mutui e servizi titoli. Oggi finalmente la tua famiglia può contare su un amico in più. D'altra parte, sono 450 anni che ogni giorno lavoriamo per voi.

Autorizzazione del Ministero delle Finanze n. 4/84280 del 29.9.89

 **BANCO  
di NAPOLI**  
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO